

Deliberazione della Giunta Regionale 8 maggio 2017, n. 48-5012

Sistema di Valutazione delle prestazioni dei Direttori del ruolo della Giunta. Definizione ed assegnazione degli obiettivi ai singoli Direttori regionali del ruolo della Giunta regionale Anno 2017.

A relazione dell'Assessore Ferraris:

Visto il provvedimento deliberativo n. 24-3381 assunto in data 30.05.2016 con cui la Giunta Regionale ha approvato il Sistema di valutazione dei Direttori regionali del ruolo della Giunta, corredato dalla scheda di definizione degli obiettivi, della scheda per la rendicontazione dell'obiettivo e dalla scheda di valutazione delle prestazioni;

premesso che per ogni Direttore regionale il sistema ha individuato due aree di valutazione: A) obiettivi, B) qualità della prestazione;

premesso che per quanto concerne l'area di valutazione degli obiettivi, il sistema prevede l'individuazione di obiettivi e che ad ogni Direttore possono essere attribuiti obiettivi collettivi, che coinvolgono più Direzioni;

considerato che il processo di definizione degli obiettivi ha visto il coinvolgimento del Comitato di Coordinamento e di tutti i Direttori per la proposta, discussione e condivisione degli obiettivi, con particolare riguardo agli obiettivi collettivi;

rilevato che

- gli obiettivi identificati costituiscono una ampia e sistematica traduzione nel sistema di gestione regionale del Programma di Legislatura;
- il processo ha portato alla identificazione di 41 obiettivi, di cui 30 collettivi, con un forte impulso al lavoro intersettoriale e per politiche trasversali;
- in media gli obiettivi per Direzione, considerati tanto gli obiettivi specifici quanto gli obiettivi collettivi in cui è coinvolta (come coordinamento o come partecipazione), sono oltre 11;

ritenuto opportuno assegnare gli obiettivi a tutti i Direttori in servizio per il ruolo della Giunta regionale;

considerato che il Sistema di Valutazione approvato prevede, nell'ambito della fase 1 (Definizione pianificazione e assegnazione degli obiettivi), la validazione delle schede di definizione obiettivi da parte dell' Organismo Indipendente di Valutazione;

considerato che il sistema prevede che l'OIV provveda anche alla proposta di pesatura degli obiettivi di ciascuna Direzione;

preso atto che gli obiettivi relativi ad ognuno dei Direttori regionali del ruolo della Giunta sono stati presentati all'Organismo Indipendente di Valutazione;

preso atto che l'Organismo Indipendente di Valutazione a seguito di attenta analisi, ha validato gli obiettivi e la relativa proposta di pesatura allegati;

preso atto che l'OIV, in considerazione dell'ampio coinvolgimento dei direttori in fase di definizione delle schede, ha ritenuto già garantita la massima partecipazione dei valutati rispetto alla prima fase del processo valutativo e non ha pertanto ritenuto necessario effettuare ulteriori colloqui;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, ai sensi della DGR 1-4046 del 17.10.16;

tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale, a voti unanimi, resi nelle forme di legge,

delibera

- di approvare ed assegnare, per l'anno 2017, ai singoli Direttori regionali gli obiettivi riportati nell'allegato al presente provvedimento deliberativo che ne costituisce parte integrante;
- di approvare la relativa tabella di assegnazione dei pesi degli obiettivi per ciascun direttore regionale;
- di dare mandato ai Direttori di predisporre e sottoporre alla Giunta un report di aggiornamento sull'avanzamento degli obiettivi al 30 agosto, al fine di monitorare le criticità e le opportunità che dovessero presentarsi in corso di attuazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)

Allegato

REGIONE PIEMONTE

PIANO DEGLI OBIETTIVI

2017 – 2019

INDICE DEGLI OBIETTIVI

1	Attuazione della strategia regionale per l'occupazione	4
2	Dall'accoglienza alla cittadinanza: affrontare l'emergenza profughi e gestire la piena integrazione sociale delle persone migranti.	10
3	Riarticolazione degli ambiti territoriali per la gestione dei servizi sociali: "Distretti della coesione sociale"	14
4	Riduzione della dispersione scolastica	18
5	Bozza di Disegno di Legge organico in materia di Enti locali	21
6	Promuovere e attrarre ricerca e innovazione	23
7	Definire ed avviare a realizzazione una ampia Strategia di Ricerca per il Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione di Torino e il Polo Agroalimentare di Grugliasco	26
8	Miglioramento della qualità dell'aria	30
9	Sviluppare e integrare la rete territoriale in conformità alle previsioni di cui all'art.5 del Patto per la Salute 2014-2016 e s.m.i.	33
10	Promozione di stili di vita positivi anche attraverso l'attività fisica e l'educazione alimentare	36
11	Nuovi modelli di organizzazione del sistema sanitario per affrontare al meglio la cura della cronicità	40
12	Realizzazione del Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione di Torino (PSRI) e avvio della revisione Accordo di programma della Città della salute e della scienza di Novara; attuazione dei Protocolli di Intesa sottoscritti con ASL TO5 e con ASL VCO.	43
13	Miglioramento dei tempi di attesa per le prestazioni monitorate a livello nazionale dal Ministero della salute	45
14	Definizione di un nuovo modello organizzativo strutturato per la gestione, nell'ambito del SSR, delle funzioni a valenza regionale e delle attività no core.	48
15	Realizzazione dell' "Infrastruttura regionale per l'informazione geografica"	52
16	Protezione e valorizzazione del paesaggio	56
17	Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque	58
18	Sostenere l'agricoltura del Piemonte e lo sviluppo rurale e locale delle aree montane (Leader)	60
19	Riordinare le norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale con la predisposizione di un disegno di legge	65
20	"PIEMONTE DIGITALE" - Sviluppo dei servizi digitali per cittadini e imprese e loro diffusione attraverso infrastrutture per la Banda ultra larga	67
21	Sviluppo economico sostenibile del territorio: valorizzazione del patrimonio culturale e naturale del territorio e valorizzazione dei siti UNESCO	77
22	Piano Strategico per l'Internazionalizzazione 2016-2018	81
23	Creazione di una Base Dati territoriale di supporto alla prevenzione del rischio idrogeologico e sismico	84
24	Servizio di trasporto ferroviario	87
25	Stati Generali della Cultura e approvazione del Testo unico delle disposizioni in materia di cultura	90
26	Riapertura del Museo Regionale di Scienze Naturali	92
27	Valorizzazione delle attività sportive a fini turistici attraverso la realizzazione della Piemonte Sport Commission	95
28	Ridefinizione assetto micro-organizzativo e sistemi operativi	98
29	Definizione della strategia di valorizzazione degli immobili compresi nel "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" attraverso la definizione della documentazione	

necessaria all'adesione al fondo comune di investimento da istituirsi a cura del Ministero dell'Economia e delle Finanze per il tramite della SGR Invimit Spa	100
30 Completare e monitorare le principali attività affidate a SORIS S.p.A. per la riscossione coattiva a mezzo ingiunzione ex R.D. 639/1910 e D.P.R. 602/1973 dei tributi e delle altre entrate di diritto pubblico, attualmente gestita da Equitalia S.p.A., anche rispetto alle revoche d'ufficio dell'iscrizione del provvedimento di fermo amministrativo nel Pubblico Registro Automobilistico (PRA)	102
31 Implementare le fasi del primo consolidamento delle risultanze contabili tra "Ente proprietario" e "Partecipate", con la conseguente sintesi contabile mediante la predisposizione del bilancio consolidato del cosiddetto "Gruppo Pubblico Locale (GPL)", secondo le indicazioni dei nuovi principi contabili e degli IPSAS.	104
32 Programmazione, sviluppo ed avvio in esercizio di un sistema informatico per il monitoraggio degli investimenti regionali nell'ambito delle opere pubbliche e delle infrastrutture di mobilità realizzate sia con fondi regionali che con finanziamenti FSC.	106
33 Efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico del Piemonte	108
34 Transizione al digitale	110
35 Rafforzamento e integrazione sistema dei controlli	119
36 Definizione di una modulistica SUAP unica e semplificata a livello nazionale per l'avvio di attività produttive e adeguamento della stessa alle specificità regionali	121
37 Revisione delle norme in materia e di sviluppo e valorizzazione della montagna.	124
38 Utilizzo delle pertinenze idrauliche demaniali	126
39 Gestione dell'emergenza fitosanitaria della Popillia japonica Newman sul territorio piemontese	128
40 Sostenere e valorizzare la qualità del vino piemontese e migliorare la competitività del settore vitivinicolo	131
41 Mettere in atto un sistema di comunicazione coordinata dell'Ente	134

Direzione

Coesione sociale

Direttore regionale

Gianfranco Bordone

Direzioni partecipanti

Direzione affari istituzionali e avvocatura

Direzione segretariato generale

Direzione agricoltura

Obiettivo

1 Attuazione della strategia regionale per l'occupazione

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Implementazione del nuovo sistema dei servizi per l'impiego, così come definito dal d. lgs. 150/15 e dalla L.R. 34/08 e s.m.i., attraverso la regia dell'Agenzia Piemonte Lavoro e dei Centri per l'impiego territoriali e l'attiva partecipazione dei Servizi per il lavoro accreditati, in raccordo con l'evoluzione che caratterizzerà il sistema dei servizi per l'impiego a livello nazionale sotto il coordinamento dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro ANPAL.

Definizione degli atti amministrativi esecutivi e attuazione del Piano regionale delle politiche attive per il lavoro, così come definito dalla DGR n. 20-3037 del 14/03/2016 e successivi atti di indirizzo. Le politiche attive previste dal Piano regionale si articolano nella duplice accezione di sostegno al collocamento/ricollocazione verso il lavoro dipendente, rivolto prioritariamente alle persone disoccupate di lunga durata, e sostegno alla creazione di impresa/lavoro autonomo. Esse si avvarranno del contributo delle risorse del POR FSE 2014-20 e altre risorse messe a disposizione dal Governo nazionale (assegno di ricollocazione o altri eventuali programmi nazionali come Garanzia Giovani 2° fase), che contribuiranno a favorire l'inserimento al lavoro o l'avvio di attività autonome da parte delle persone disoccupate percettori di ammortizzatori sociali o in cerca di lavoro.

Specifiche misure del PSR 2014-2020 contribuiscono all'attuazione della strategia regionale per l'occupazione nello specifico comparto agricolo attraverso l'incremento dell'insediamento di giovani imprenditori e dell'occupazione dipendente e autonoma in agricoltura.

L'obiettivo è quello di sostenere la creazione e lo sviluppo di nuove attività economiche finalizzate allo sviluppo delle zone rurali, favorendo l'ingresso delle donne e dei giovani nel mercato del lavoro, a rischio di migrazione verso le aree urbane se non trovano adeguata occupazione nelle zone rurali.

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2017		
Definizione di bandi pubblici rivolti a agenzie per il lavoro accreditate per l'intervento a favore di persone in ricollocazione o persone particolarmente svantaggiate	Pubblicazione di almeno 3 bandi con un numero di disoccupati complessivamente coinvolgibili di almeno 5.000 persone.	31.12.2017

	Assegnazione delle attività	Entro 90 giorni dalla scadenza di presentazione delle domande.
Definizione di un atto di indirizzo per la realizzazione di interventi di formazione professionale e qualificazione per la collocazione o ricollocazione di persone disoccupate	Proposta atto di indirizzo per l'approvazione da parte della Giunta regionale	31.12.2017
Definizione di un atto di indirizzo per la realizzazione di azioni per favorire la conciliazione dei tempi di vita delle persone inserite nei percorsi di politica attiva	Proposta di DGR e predisposizione procedimenti di attuazione	31.12.2017
N. persone coinvolte dai servizi per il sostegno alla creazione di impresa e al lavoro autonomo	Almeno 2500 contatti iniziali e almeno 1300 persone accolte nei servizi (primo orientamento)	31.12.2017
Definizione proposta di organizzazione dei servizi per l'impiego per gli anni seguenti alla fase transitoria, la cui conclusione è prevista con l'anno 2017)	Proposta di nuova organizzazione dei Centri per l'impiego consegnata all'Assessore competente.	31.12.2017
	Proposta di adeguamento della normativa regionale (L.R. 34/08 in materia di politiche attive per il lavoro) consegnata all'Assessore competente	31.12.2017
Attivazione di n. 1 bando per i giovani agricoltori sul PSR 2014-2020 ed istruttoria delle domande di aiuto pervenute sui bandi attivati nel 2016 e nel 2017	Tempistica di attivazione	31.10.2017
2018		
N. disoccupati coinvolti nelle misure di politica attiva	Almeno 5.000 persone coinvolte	31.12.2018
N. persone accolte, prese in carico e accompagnate dai servizi per il sostegno alla creazione di impresa e al lavoro autonomo	Almeno 3.000 accoglienze, delle quali il 70% prese in carico e di cui il 20% accompagnate alla definizione del business plan	31.12.2018
Implementazione della rete regionale dei servizi per l'impiego così come definita dalla Giunta regionale	Adozione degli atti amministrativi e organizzativi	31.12.2018
Applicazione del sistema di rating e valutazione dei risultati dei Servizi per l'impiego quale strumenti di trasparenza e orientamento per l'utenza, e premialità per l'attribuzione delle risorse, fondato sulla valutazione dei risultati.	Almeno il 15% delle risorse disponibili per il finanziamento dei servizi al lavoro attribuito sulla base della valutazione dei risultati ottenuti nei periodi precedenti.	31.12.2018

Partecipanti che hanno avuto almeno un'esperienza di lavoro, anche in forma autonoma, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Almeno il 40% delle persone prese in carico complessivamente dalle diverse misure	31.12.2018
Liquidare ai giovani agricoltori i contributi ammessi a finanziamenti dagli uffici istruttori per i bandi attivati nel 2016 e nel 2017 sul PSR 2014-2020	Tempistica di liquidazione	31.12.2018
2019		
N. disoccupati coinvolti nelle misure di politica attiva	Almeno 5.000 persone coinvolte	31.12.2019
N. persone accolte, prese in carico e accompagnate dai servizi per il sostegno alla creazione di impresa e al lavoro autonomo	Almeno 3.000 accoglienze, delle quali il 70% prese in carico e di cui il 20% accompagnate alla definizione del business plan	31.12.2019
Partecipanti che hanno avuto un'esperienza di lavoro, anche in forma autonoma, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Almeno il 40% delle persone prese in carico complessivamente dalle diverse misure	31.12.2019
Liquidare ai giovani agricoltori i contributi ammessi a finanziamenti dagli uffici istruttori per i bandi attivati nel 2016 e nel 2017 sul PSR 2014-2020	Tempistica di liquidazione	31.12.2019

3. Piano delle azioni per il 2017 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Predisposizione degli atti amministrativi (DGR e DD) in esecuzione del Piano di politiche attive di competenza dell'anno corrente	Coesione sociale	01.01.2017	31.12.2017
Affidamento delle attività a sostegno della creazione di impresa e lavoro autonomo ai soggetti attuatori	Coesione sociale	01.01.2017	30.06.2017
Elaborazione proposta di organizzazione del sistema dei servizi per l'impiego in Regione Piemonte, da consegnare all'assessore competente.	Coesione sociale Segretariato generale Agenzia Piemonte Lavoro	01.01.2017	30.09.2017
Definizione di una proposta organizzativa e gestionale dei servizi per l'impiego per gli anni successivi alla fase	Coesione sociale Segretariato generale Agenzia Piemonte Lavoro	01.10.2017	31.12.2017

transitoria (dal 2018 in avanti) in relazione agli indirizzi politici consegnati			
Elaborazione proposta di adeguamento normativo della legislazione regionale (L.R. 34/08) in materia di politiche attive per il lavoro (Capo III, IV, VI e VII) da consegnare all'assessore competente.	Coesione sociale Affari Istituzionali e Avvocatura Agenzia Piemonte Lavoro	01.03.2017	30.09.2017
Definizione proposta di ddlr di revisione normativa della L.R. 34/08 da presentare per l'approvazione in Giunta	Coesione sociale Affari Istituzionali e Avvocatura Agenzia Piemonte Lavoro	01.10.2017	31.12.2017
Monitoraggio dell'accordo con le Province e Città metropolitana per la prosecuzione dell'assegnazione temporanea del personale dei Centri per l'impiego all'Agenzia Piemonte Lavoro, da realizzarsi nell'ambito dei lavori dell'Osservatorio regionale per l'attuazione della LR 23/2015	Coesione sociale Affari istituzionali e Avvocatura	01.02.2017	31.12.2017
Attivare n. 1 bando per i giovani agricoltori sul PSR 2014-2020	Direzione Agricoltura	03.04.2017	28.04.2017
Terminare le istruttorie dei bandi attivati nel 2016 (oper. 4.1.2 previsione fine istruttoria 15.06.2017, oper. 6.1.1 previsione fine istruttoria 15.06.2017) e terminare le istruttorie dei bandi attivati nel 2017 (previsione fine istruttoria 31.10.2017)	Direzione Agricoltura	02.01.2017	31.10.2017

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

L'Agenzia Piemonte Lavoro quale Ente strumentale della Regione Piemonte deputato al coordinamento dei Centri per l'impiego e del sistema dei servizi per il lavoro nella Regione Piemonte. Le parti sociali coinvolte nel processo di implementazione delle politiche attive del lavoro, attraverso la partecipazione agli organismi di concertazione. Le Agenzie per il lavoro accreditate e le Agenzie formative in qualità di soggetti attuatori delle politiche, insieme ai Centri per l'impiego pubblici. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e i suoi Enti strumentali (Anpal e Anpal servizi) per la definizione del quadro normativo e amministrativo per l'attuazione del Piano nazionale di politica attiva. Le Camere di commercio piemontesi per la collaborazione nei processi di sostegno alla creazione di impresa. Le Province e la Città metropolitana di Torino per la partecipazione alla gestione dei Centri per l'impiego nella fase di transizione al nuovo costituendo modello, nell'ambito

degli accordi convenzionali definiti dalle parti.

L'impatto organizzativo sul complesso delle risorse regionali è molto forte, sia per il numero, la diffusione territoriale dei Centri per l'impiego e il numero dei dipendenti addetti, nonché per l'impatto che la loro azione potrà produrre sull'efficienza del tessuto economico regionale e della coesione sociale dei territori.

Per quanto concerne il PSR, gli stakeholder coinvolti con le misure sui giovani agricoltori attivati nel periodo di programmazione 2014-2020, sono: Istituzioni europee – Commissione europea; Istituzioni nazionali – Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali; giovani agricoltori (età compresa tra i 18 e i 40 anni) che si insediano per la prima volta come capo azienda e diventano agricoltori attivi, quali beneficiari finali dei primi di insediamento previsti dal PSR 2014 – 2020; giovani agricoltori (età compresa tra i 18 e i 40 anni) che si insediano per la prima volta in qualità di capo dell'azienda o che si sono insediati negli ultimi 5 anni, quali beneficiari finali di contributi per migliorare il rendimento e sostenibilità delle aziende agricole previsti dal PSR 2014-2020; Enti strumentali della Regione Piemonte: ARPEA e CSI Piemonte.

Le misure sui giovani agricoltori attivate sul PSR 2014-2020 garantiscono un'importante fonte di finanziamento per i giovani che intendono avviare un'impresa agricola e diventare agricoltori attivi, per i giovani agricoltori che vogliono migliorare il rendimento e la sostenibilità per le loro aziende agricole con investimenti strutturali (acquistare e modernizzare i fabbricati rurali, le attrezzature ed i macchinari).

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Le risorse finanziarie coinvolte sono per la maggior parte sostenute dal POR FSE 2014-2020. La quota gravante annualmente sul bilancio regionale è relativa a 1/3 delle spese di funzionamento dei Centri per l'impiego, ivi comprese le spese di personale, ai sensi della convenzione stipulata il 10.12.2015 con il Ministero del lavoro e rinnovata con l'accordo in Conferenza Stato Regioni del 20.12.2016.

Tutto da definire l'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi in relazione alle modalità che verranno stabilite per la gestione dei Centri per l'impiego negli anni dal 2018 a seguire in ragione del processo di definizione degli accordi Stato-Regioni che si svilupperà nel corso dell'anno 2017. Per questo motivo la proposta di revisione e adeguamento alla mutata situazione sociale e normativa nazionale della L.R. 34/08 si limita nel piano di lavoro 2017 ai Capi III - Collaborazione istituzionale e concertazione sociale, IV - Programmazione e valutazione delle politiche del lavoro e dei fondi strutturali europei, VI – Interventi di politica attiva del lavoro e VII – Sostegno alla stabilizzazione del lavoro. In materia di Organizzazione dei Servizi per l'impiego (Capo V) si è al momento in attesa di un quadro definitivo nazionale della materia, in presenza del quale si potranno ipotizzare le conseguenti modifiche alla legislazione regionale.

Le risorse finanziarie previste per le misure dei giovani agricoltori sono sostenute dal PSR (quota comunitaria, quota statale, quota regionale) cofinanziato dal FEASR 2014-2020. La quota regionale di cofinanziamento del PSR 2014-2020 è garantita dalla Regione Piemonte e gestita nel bilancio di previsione finanziario della Regione Piemonte.

Il PSR ha un forte impatto sull'efficienza:

1. dei processi interni:

- un maggior livello di informazione e di programmazione,
- una maggiore uniformità nei processi istruttori e di valutazione delle domande di aiuto pervenute;

2. dei processi esterni:

- un approccio nuovo, moderno, competitivo, orientato alla misurazione dei risultati,

- un sistema più dinamico e distribuito nel tempo: l'apertura di bandi annuali o comunque più bandi nel corso della programmazione permette ai giovani agricoltori di sfruttare meglio le opportunità e di mettere a punto progetti più efficaci,
- un maggior livello di informazione sui cittadini, stakeholder e sugli attori coinvolti nel PSR.

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Il ritardo della definizione del piano nazionale delle politiche attive e del piano di rafforzamento dei servizi per l'impiego previsto dalla legislazione vigente, così come il protrarsi della situazione di indeterminatezza nell'attribuzione istituzionale delle funzioni dei Centri per l'impiego tra centro e periferia, anche alla luce del risultato del referendum costituzionale, determina una situazione di incertezza che dovrà essere risolta tempestivamente, pena il progressivo deterioramento dell'organizzazione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive in tutte le Regioni italiane.

La strategia regionale per l'occupazione sarà sicuramente influenzata dall'andamento di tale variabile, e dovrà trovare in corso d'opera gli aggiustamenti necessari per assicurare il raggiungimento dei target di risultato previsti dal POR FSE 2014-2020 per le misure da questi finanziate.

Il protrarsi del periodo di stagnazione economica della nostra regione o un possibile peggioramento della situazione economica complessiva può impedire il raggiungimento del risultato atteso in termini di efficacia delle politiche.

Le principali criticità per le misure attivate per i giovani agricoltori sul PSR 2014-2020 sono di seguito indicate:

- modifiche della normativa europea – statale vigente;
- difficoltà di coordinamento tra le molteplicità di soggetti pubblici e privati coinvolti nell'attuazione del PSR 2014-2020 anche in rapporto alla Commissione europea;
- mancata approvazione delle proposte di modifica del PSR 2014-2020 da parte del Comitato di sorveglianza e della Commissione europea;
- mancato rispetto delle tempistiche da parte del CSI Piemonte per l'implementazione dei sistemi informativi necessari all'attivazione dei bandi, all'avvio e conclusione delle istruttorie, alla predisposizione delle proposte di liquidazione da presentare ad ARPEA;
- mancato rispetto della tempistica del cronoprogramma per la conclusione delle istruttorie in relazione a fattori esterni;
- proroghe autorizzate dall'Organo politico;
- proroghe autorizzate dalla Commissione europea;
- ricorsi presentati al TAR;
- mancato rilascio di autorizzazioni nei tempi previsti da parte di altri Enti.

Direzione

Coesione sociale

Direttore regionale

Gianfranco Bordone

Direzioni partecipanti

Direzione Sanità

Direzione Cultura, turismo

Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale

Obiettivo

2 Dall'accoglienza alla cittadinanza: affrontare l'emergenza profughi e gestire la piena integrazione sociale delle persone migranti.

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Aver riattivato, dopo un periodo di vuoto regolativo, una politica regionale in materia di migranti e stranieri residenti, supportata da una regolazione amministrativa di riferimento, che disciplini le forme di partecipazione attiva e coinvolgimento delle comunità di stranieri residenti ai processi di definizione delle politiche regionali in materia di integrazione sociale dei migranti, con una particolare attenzione rivolta agli interventi a favore della promozione della cittadinanza delle seconde generazioni e della cura dei minori, in primo luogo di quelli non accompagnati.

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2017		
Gestione del processo di partecipazione e consultazione popolare per la definizione del ddl in materia di migranti, propedeutico alla presentazione al Consiglio regionale.	Apertura di una sezione sul sito regionale per la consultazione on line sul testo di legge e organizzazione di incontri di presentazione territoriale	31/05/2017
Definizione di un piano di policy mirata all'integrazione sociale dei migranti sulle materie di competenza della direzione Coesione sociale.	Redazione di un documento di raccordo delle singole azioni e progetti di competenza dei diversi settori	30.06.2017
Monitoraggio dell'attuazione dei progetti sostenuti dai finanziamenti FAMI e verifica della loro coerenza con il piano di integrazione definito	Redazione documenti di monitoraggio e definizione nuova programmazione per il 2018	31.12.2017
Definizione del ddlr definitivo per l'approvazione in Giunta regionale	Stesura del ddlr definitivo a seguito del processo di	31/05/2017

	consultazione e dei risultati dei progetti realizzati da presentare alla Giunta regionale	
2018		
Implementazione della legge approvata dal Consiglio regionale	Definizione e approvazione di atti esecutivi per l'attuazione di quanto previsto dal testo di legge	31.12.2018
Redazione della programmazione esecutiva per l'anno in corso dei programmi FAMI e FPM e cura del raccordo con la programmazione del POR FSE	Presentazione dei programmi ai bandi nazionali	31.12.2018
2019		
Attivazione della nuova normativa regionale sui migranti, di forme di partecipazione attiva e coinvolgimento delle principali comunità migranti sul territorio alla definizione delle politiche di attivazione sociale e partecipazione, in particolar modo rivolte alle seconde e terze generazioni	Attuazione dei diversi filoni di policy definiti, di competenza della direzione Coesione sociale, e del sistema di monitoraggio dell'attuazione	31.12.2019

3. Piano delle azioni per il 2017 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Prosecuzione della collaborazione con gli organi di governo e gli Enti locali per la promozione delle politiche di accoglienza, in coerenza con le politiche nazionali e comunitarie. Strutturazione del supporto all'azione del decisore politico	Coesione sociale	01.01.2017	31.12.2017
Partecipazione al gruppo di lavoro interdirezionale per l'accompagnamento alla fase di consultazione e definizione del testo definitivo del ddl per l'integrazione sociale e i diritti di cittadinanza delle persone migranti e	Coesione sociale Sanità Cultura, turismo Agricoltura Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale (Settore Affari internazionali e cooperazione decentrata)	01.01.2017	31.12.2017

stranieri residenti e per il monitoraggio degli interventi in corso di realizzazione.	Agenzia Piemonte Lavoro		
Mappatura di strumenti finanziari e piattaforme europee inerenti il tema migranti a livello europeo e sviluppo contatti operativi	Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale	01.04.2017	31.12.2017
Convocazione di incontri di confronto sulla bozza di ddl con le principali comunità di migranti e stakeholders presenti sul territorio regionale finalizzati alla definizione del testo definitivo da sottoporre alla valutazione della Giunta regionale e al raccordo con le politiche di cooperazione internazionale	Coesione sociale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale (Settore Affari internazionali e cooperazione decentrata)	01.01.2017	31/05/2017
Gestione diretta o partecipata ai programmi FAMI finanziati. Partecipazione a nuove iniziative progettuali sul tema anche promosse da altri soggetti pubblici anche su fondi del Ministero dell'Interno e del MAECI	Coesione sociale Agenzia Piemonte Lavoro Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale	01.01.2017	31.12.2017
Definizione di una proposta di struttura organizzativa (settore o struttura di progetto) in grado di presidiare adeguatamente la materia nell'ambito della direzione.	Coesione sociale	01.01.2017	30.04.2017
Impostazione della fase di implementazione della legge approvata dal Consiglio regionale	Coesione sociale (nell'ambito dei lavori del Gruppo interdirezionale)	01.09.2017	31.12.2017

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Ministero dell'Interno (Prefettura e Questura), Enti locali, Organi di Governo, comunità locali ed Enti del terzo settore e del volontariato.

L'impatto è da misurarsi in relazione alla verifica a fine mandato della costruzione di una reale integrazione delle politiche regionali attorno al tema dell'inserimento sociale dei migranti e alla promozione della cittadinanza, fondata su relazioni consolidate tra parti della

stessa amministrazione regionale, istituzioni, operatori sociali e soggetti della società civile, più che alla misura del livello di accoglienza e di integrazione sociale dei cittadini migranti, nelle loro diverse forme, non avendo la Regione competenze dirette in tali materie.

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

La gestione del fenomeno migratorio è condizione di equilibrio sociale ed economico, e può rappresentare un'opportunità di sviluppo e rinnovamento dei nostri territori, soprattutto di quelli marginali.

Gli interventi specifici descritti nella scheda sono finanziati da risorse terze (FAMI e FPM) di diretta gestione statale o dalla Unione europea attraverso la partecipazione a specifiche call for proposal.

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

L'aggravarsi della situazione politica ed economica internazionale e del conseguente abnorme incremento dell'affluenza di profughi, richiedenti asilo e migranti per motivi economici sul nostro territorio può generare nuove tensioni sociali e un incremento delle difficoltà di attivazione di azioni e integrazione tra progetti e rallentare il processo di definizione normativa intrapreso dall'assessorato competente.

Direzione*Coesione sociale***Direttore regionale**

Gianfranco Bordone

Direzioni partecipanti

Competitività del sistema regionale

Segretariato generale

Obiettivo**3 Riarticolazione degli ambiti territoriali per la gestione dei servizi sociali:
“Distretti della coesione sociale”**

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura

L'aver attivato un processo di ridefinizione della programmazione integrata delle politiche sociali e di welfare, fondato sulla declinazione operativa del “Patto per il sociale” come strumento di programmazione regionale partecipata. L'articolazione organizzativa territoriale dei servizi in ambiti ottimali (Distretti della coesione sociale) dovrà essere il più possibile coincidente con le articolazioni territoriali sanitarie (Distretti della salute).

L'aver definito una nuova programmazione in materia di edilizia sociale in forma integrata con il “Patto per il sociale” e la programmazione regionale delle politiche sociali.

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2017		
Consolidamento della sperimentazione attivata con il programma SIA (Sostegno all’Inserimento Attivo) e prima valutazione dei risultati. Coinvolgimento dei territori (Enti locali e Enti gestori, stakeholders locali) nella valutazione delle sperimentazioni e nella definizione di un processo partecipato di ridefinizione degli obiettivi di policy.	Realizzazione di forme di consultazione territoriale propedeutiche alla definizione di un disegno di nuova articolazione degli ambiti di gestione e delle misure collegate al programma.	31.12.2017
Attivazione di una seconda iniziativa in ambito sociale volta alla sperimentazione delle forme aggregative nei nuovi ambiti (Distretti della coesione sociale), finalizzata alla realizzazione di progetti di innovazione sociale (innovazione di servizio o di processo), con il coinvolgimento del terzo settore e della società civile.	Definizione di un atto di indirizzo per l’innovazione sociale con utilizzo di fondi FSE e FESR e dei relativi strumenti operativi	31.05.2017 (proposta di atto di indirizzo) 30.11.2017 (definizione strumenti operativi di attuazione)
Supporto alla direzione politica nel coinvolgimento degli stakeholders per il confronto sulla nuova programmazione in materia di edilizia sociale e predisposizione degli strumenti di programmazione necessari, con l’individuazione di parte delle risorse occorrenti, ricavabili dalla chiusura dei	Supporto organizzativo e professionale agli incontri. Individuazione delle possibili risorse da recuperare e	31.12.2017

programmi pregressi.	definizione delle modalità di recupero. Predisposizione di una bozza di atto di programmazione da sottoporre all'assessore competente.	
Uniformare l'azione e migliorare l'efficacia e l'efficienza gestionale delle ATC attraverso la definizione di obiettivi gestionali in coerenza con le linee di programmazione sociale in corso di elaborazione	Predisposizione di una proposta di obiettivi gestionali per l'assessore e la Giunta regionale	31.03.2017
Ridefinizione della micro-organizzazione del Settore Edilizia sociale	Definizione di un nuovo strumento per l'articolazione organizzativa del settore	30.06.2017
2018		
Definizione di una proposta di definizione degli ambiti gestionali ottimali collegata agli obiettivi di programmazione di welfare locale, costruita in forma partecipata con i territori.	Documento di programmazione consegnato alla direzione politica	31.12.2018
Attivazione dei processi di recupero delle risorse occorrenti a sostenere la nuova programmazione in materia di edilizia sociale.	Definizione dei procedimenti amministrativi di recupero e loro attivazione	31.12.2018
Coordinamento e monitoraggio delle azioni di innovazione sociale e applicazione del SIA e promozione e diffusione delle buone prassi sperimentate su tutto il territorio regionale	Definizione di almeno 5 buone prassi innovative e loro promozione sul territorio regionale	31.12.2018
2019		
Valutazione degli interventi di innovazione sociale e di applicazione del SIA in collaborazione con gli ambiti territoriali al fine della riprogrammazione degli interventi	Stesura report di valutazione e sua discussione con gli ambiti territoriali. Elaborazione di una proposta di riprogrammazione degli interventi in tema di lotta alla povertà e di gestione delle funzioni sociali negli ambiti territoriali.	31.12.2019

3. Piano delle azioni per il 2017 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
---	----------------------------------	-------------	-----------

Monitoraggio e coordinamento della sperimentazione del S.I.A. (Sostegno all'Inserimento Attivo) per ambiti territoriali coincidenti con i Distretti della salute.	Coesione sociale	01.01.2017	31.12.2017
Definizione atto di indirizzo su innovazione sociale	Coesione sociale Competitività del sistema regionale	01.01.2017	31.05.2017
Definizione bandi di gara/strumenti operativi in attuazione atto di indirizzo su innovazione sociale e definizione modalità di collaborazione con soggetti del privato sociale	Coesione sociale Competitività del sistema regionale	01.04.2017	30.11.2017
Prosecuzione delle attività di monitoraggio delle misure pregresse in materia di edilizia sociale: avanzamento fisico e finanziario, criticità, tipologie dei beneficiari finali, risorse disponibili.	Coesione sociale	01.01.2017	31.12.2017
Avvio della collaborazione scientifica al processo di nuova programmazione in materia di edilizia sociale (collaborazione esperta in materia di disuguaglianze e analisi di politiche pubbliche finalizzata alla definizione delle nuove linee di programmazione).	Coesione sociale	01.01.2017	31.12.2017
Definizione della proposta di assegnazione di obiettivi gestionali alle ATC piemontesi in relazione alla nuova programmazione sociale elaborata dall'amministrazione	Coesione sociale	01.01.2017	31.03.2017
Monitoraggio periodico dell'attuazione degli obiettivi gestionali alle ATC, se formalmente assegnati, e stesura di un report per l'amministrazione	Coesione sociale	01.04.2017	31.12.2017
Supporto alla direzione politica per la revisione delle norme relative alle scadenze per morosità degli assegnatari degli alloggi di edilizia residenziale pubblica.	Coesione sociale	01.01.2017	30.06.2017
Definizione di una proposta di revisione della micro-organizzazione del Settore Edilizia sociale e presentazione al Settore	Coesione sociale	01.01.2017	30.06.2017
Attuazione della nuova organizzazione proposta e adozione degli atti organizzativi	Coesione sociale	01.07.2017	31.12.2017

conseguenti			
-------------	--	--	--

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

I Comuni titolari della gestione dei servizi sociali territoriali e i loro Enti gestori, le Parti sociali, il Terzo settore e il Volontariato per l'integrazione dei servizi e delle policy di welfare locale, le ASL e le strutture sanitarie territoriali, le ATC.

L'obiettivo di mandato è la ridefinizione degli ambiti gestionali e delle linee strategiche su cui indirizzare la programmazione delle politiche sociali e di welfare sul territorio regionale, a partire da alcune concrete linee di policy definite con gli obiettivi annuali: l'attuazione della misura nazionale del SIA come paradigma di un intervento di contrasto alla povertà e a supporto dei nuclei familiari maggiormente in difficoltà; l'attuazione della linea di intervento dell'innovazione sociale, sostenuta da risorse POR FSE, come terreno di sperimentazione di modalità organizzative integrate e circolari del welfare territoriale.

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

L'efficacia della programmazione regionale in materia di welfare si misura sulla stabilità delle risorse messe a disposizione del territorio ma anche sull'efficienza del loro utilizzo, che passa attraverso una migliore articolazione territoriale del sistema dei servizi e dall'integrazione con le iniziative private e del privato-sociale.

L'obiettivo ha forti caratteristiche organizzative, che dovrebbero avere un'importante ricaduta sull'efficienza e l'efficacia dei servizi territoriali, da misurarsi nel medio-lungo periodo.

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Il processo si fonda sulla partecipazione attiva del territorio e degli stakeholders a tutto il processo di ridefinizione delle politiche e dell'organizzazione dei servizi. La capacità politica, di indirizzo e organizzativa della Regione è condizione necessaria ma non sufficiente per la buona riuscita del processo di trasformazione.

Direzione

Coesione sociale

Direttore regionale

Gianfranco Bordone

TITOLO DELL'OBIETTIVO

4 Riduzione della dispersione scolastica

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Attraverso le misure messe in atto, sostenute da risorse regionali, statali e comunitarie, e compatibilmente con le condizioni operative in cui si svilupperanno le diverse azioni, ci si attende un graduale avvicinamento all'ambizioso target indicato dal programma di mandato: riallineamento ai parametri europei nella lotta alla dispersione scolastica, ponendosi un target di discesa di 5 punti percentuali, dal 15 al 10%.

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2017		
Emanazione dell'avviso per l'assegnazione delle attività di formazione, finalizzato all'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione dei giovani, che integri al proprio interno in modo strutturale, in coerenza con l'atto di indirizzo assunto nel 2016, le diverse forme di alternanza tra istruzione - formazione e lavoro e promuovano gli apprendimenti sui luoghi di lavoro.	Formulazione e emanazione di avvisi per l'assegnazione delle attività in materia di obbligo di istruzione e formazione, per le annualità a partire dal 2017-18	31.07.2017
Incremento dell'utilizzo dell'apprendistato di primo livello durante la formazione professionale o la scuola superiore.	Incremento annuale dei contratti di apprendistato di primo livello di almeno il 10% rispetto al dato 2015	31.12.2017
Pieno utilizzo degli strumenti orientativi a favore di adolescenti e giovani dai 12 ai 22 anni previsti dal Piano regionale.	Almeno 40.000 ragazzi coinvolti nelle azioni di orientamento	31.12.2017
Misurazione del trend discendente del tasso di dispersione scolastica (Early school leavers) rispetto alla misurazione effettuata l'anno precedente ¹	Evidenza di un risultato misurato nel 2017<2016	31.12.2017
2018		
Messa a regime delle misure di alternanza durante l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e formazione nell'Istruzione e Formazione Professionale	Coinvolgimento di almeno 15.000 ragazzi l'anno in esperienze di formazione che	31.12.2018

¹ Popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative. Rapporto annuale IRES su leFP

	prevedano al proprio interno forme di alternanza scuola-lavoro.	
Messa a regime delle misure di orientamento a favore di adolescenti e giovani dai 12 ai 22 anni e valutazione degli esiti	Almeno 40.000 ragazzi coinvolti nelle azioni di orientamento	31.12.2018
Misurazione del trend discendente del tasso di dispersione scolastica (Early school leavers) rispetto alla misurazione effettuata l'anno precedente	Evidenza di un risultato misurato nel 2018<2017	31.12.2018
2019		
Valutazione delle attività a sostegno dell'obbligo di istruzione e formazione professionale, di alternanza scuola – lavoro realizzate e delle attività di orientamento ai fini della riprogrammazione e mantenimento o miglioramento dei risultati conseguiti in termini di riduzione della dispersione scolastica	Valutazione del risultato di mandato effettivamente conseguito ed elaborazione di proposte per una nuova fase di programmazione	31.12.2019

(ampliare la tabella secondo le necessità)

3. Piano delle azioni per il 2017 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Partecipazione ai lavori del Coordinamento delle Regioni per la costruzione dell'intesa prevista dai decreti attuativi della L. 107/2015 in materia di istruzione e formazione professionale e definizione conseguente di una proposta di strategia di applicazione per la Regione Piemonte, da attuarsi a decreti approvati	Coesione sociale	01.01.2017	31.12.2017
Proposta di un atto di indirizzo per sostenere l'applicazione del contratto di apprendistato durante il percorso di scuola secondaria di secondo grado	Coesione sociale	01.01.2017	31.03.2017
Collaborazione nella animazione della governance regionale (a titolaritàUSR) per l'introduzione dell'alternanza scuola-lavoro negli Istituti superiori della regione (L. 107/15) e specificamente per la promozione dell'utilizzo	Coesione sociale	01.01.2017	31.12.2017

dell'apprendistato nelle sue diverse articolazioni.			
Emanazione del bando per l'assegnazione delle attività di formazione, finalizzato all'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione dei giovani, con il coinvolgimento di almeno 15.000 ragazzi in formazione.	Coesione sociale	01.01.2017	31.07.2017
Almeno 40.000 ragazzi (adolescenti e giovani dai 12 ai 22 anni) coinvolti nelle azioni di orientamento su tutto il territorio regionale.	Coesione sociale	01.01.2017	31.12.2017
Monitoraggio attività e inizio del percorso di valutazione degli interventi di orientamento	Coesione sociale	01.01.2017	31.12.2017

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Ufficio Scolastico Regionale e Ministero della Pubblica Istruzione, Parti sociali, Autonomie scolastiche, Agenzie della formazione professionale, singole imprese e loro associazioni di rappresentanza, Ministero del lavoro per gli indirizzi sul sistema duale e il finanziamento della formazione professionale in obbligo di istruzione.

La dispersione scolastica produce importanti ricadute sull'educazione dei giovani e la loro partecipazione alla vita attiva, è una delle prime cause del disagio sociale, produce inefficienza nel sistema produttivo e sottrae risorse decisive per lo sviluppo comunitario, culturale ed economico della nostra regione.

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

In coerenza con gli obiettivi programmatici di mandato la Regione contribuisce annualmente con risorse importanti al finanziamento del sistema dell'obbligo di istruzione e formazione con assolvimento nel canale della formazione professionale, quale strumento principale per la diversificazione dell'offerta formativa, la lotta alla dispersione scolastica e per la qualificazione dei giovani in relazione alle richieste del mercato del lavoro locale.

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Il contenimento del contributo statale al finanziamento della formazione in obbligo di istruzione e formazione e la complessità realizzativa dell'alternanza scuola – lavoro prevista dalla L. 107/2015, nonché la fase di incertezza politica che ostacola il completamento dei processi di riforma iniziati con la citata norma e la sperimentazione sul sistema duale della IFP.

Gli indicatori di target dei risultati attesi previsti per l'anno 2017 potranno subire variazioni in corso d'anno determinate dalla probabile ridefinizione degli indicatori di risultato della programmazione POR FSE 2014-2020, in accordo con le competenti istituzioni nazionali e comunitarie cofinanzianti il programma.

Direzione*Affari istituzionali ed Advocatura***Direttore**

Laura Bertino

Altre Direzioni coinvolte

Opere pubbliche, Difesa suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica

Obiettivo**5 Bozza di Disegno di Legge organico in materia di Enti locali**

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Predisporre una bozza di disegno di legge di disciplina organica del riassetto istituzionale dei livelli di governo del sistema delle Autonomie locali del Piemonte, tenendo conto delle specificità degli Enti montani alla luce del superamento delle Comunità montane.

La bozza di DDL è predisposta parallelamente alla bozza di DDL regionale sulla montagna ed è strettamente collegata ad essa.

2. Risultati concreti annuali

risultati	Indicatori target	DATA CONSEGUIMENTO
2017		
Predisposizione bozza DDL da sottoporre all'approvazione da parte della Giunta regionale	Testo disegno di legge	30/11/2017
2018		
2019		

3. Piano delle azioni 2017

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/Direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Stesura di una prima bozza di DDL dopo un primo confronto con l'organo politico	Direzione Affari istituzionali ed Advocatura	15/3/2017	15/5/2017
Confronto con le altre Direzioni regionali interessate per la condivisione dei contenuti nelle parti di competenza comune	Direzione Affari istituzionali ed Advocatura	16/5/2017	15/7/2017
Organizzazione e gestione tavoli di informazione e confronto con gli stakeholders interessati	Direzione Affari istituzionali ed Advocatura con il contributo delle altre Direzioni regionali coinvolte per la parte di competenza	16/7/2017	30/9/2017
Nuovo confronto con l'organo politico e con le altre Direzioni regionali interessate	Direzione Affari istituzionali ed Advocatura	1/10/2017	31/10/2017
Stesura testo definitivo della bozza	Direzione Affari istituzionali ed	1/11/2017	30/11/2017

di DDL di disciplina del sistema delle Autonomie locali del Piemonte	Avvocatura		
--	------------	--	--

4. Descrizione degli stakeholders interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Intero sistema delle Autonomie locali del Piemonte, con particolare riferimento alle unioni di comuni, anche montane, Organizzazioni sindacali. Rideterminazione dei livelli di governo facenti parte del sistema delle Autonomie, con nuova delimitazione degli ambiti ottimali di aggregazione finalizzati a garantire il giusto livello di adeguatezza nell'erogazione dei servizi ai cittadini.

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

L'obiettivo si prefigge di ridisegnare l'assetto istituzionale degli Enti locali presenti nel "sistema Piemonte", con particolare riferimento alle unioni di comuni, focalizzando l'attenzione sulle unioni montane, anche alla luce del processo di superamento delle comunità montane, in fase di conclusione.

Sarà sottolineata la programmazione del sistema di incentivazione alla gestione associata, da collegare agli ambiti territoriali ottimali posti come riferimento dalla norma, utilizzando quindi le risorse disponibili come leva per il raggiungimento delle politiche regionali.

6. Evidenziare le maggiori criticità che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Incertezza nel fornire le direttive da parte dell'organo politico regionale.
Difficoltà conseguenti al confronto con le Amministrazioni locali.

Direzione

Competitività del sistema regionale

Direttore regionale

Giuliana FENU

Altre Direzioni partecipanti:

- Coesione Sociale
- Gabinetto della Presidenza

Obiettivo

6 Promuovere e attrarre ricerca e innovazione

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Il risultato finale atteso consiste - attraverso la mobilitazione delle risorse finanziarie disponibili nell'ambito del FESR (in coordinamento con gli altri Fondi, soprattutto il FSE) - nel migliorare la performance competitiva del sistema produttivo piemontese nei mercati internazionali, basato sull'innovazione di prodotti e processi, attraverso il raggiungimento dei seguenti obiettivi: a) l'attrazione sul territorio regionale di investimenti industriali di ricerca e sviluppo di rilevante massa critica e di importanza strategica prioritariamente nei settori dell'Aerospazio, dell'Automotive, della Meccatronica, della Chimica sostenibile e dei nuovi materiali, delle Scienze della Vita, dell'Agroalimentare, del Tessile e dell'ICT; b) la qualificazione attraverso la R&S del tessuto delle micro, piccole e medie imprese per promuoverne l'inserimento nelle principali catene del valore operanti sui mercati globali; c) nel facilitare la nascita e lo sviluppo di "Piattaforme" regionali in grado di coinvolgere Grandi imprese, PMI e Centri di Ricerca per il raggiungimento di importanti sfide di ricerca negli ambiti della manifattura avanzata.

L'integrazione tra i fondi verrà perseguita attraverso la previsione di attività congiunte di R&S ed alta formazione specialistica (rispettivamente finanziate), negli schemi rivolti alle imprese di maggiore dimensione e alle "Piattaforme", ed attraverso l'integrazione tra Poli di Innovazione e Istituti Tecnici Superiori.

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2017		
lancio ulteriori misure in ambito R&S, programmazione FESR 2014-2020	Avvio operativo secondo pacchetto di progetti ammessi a finanziamento. Concessioni finanziamenti 120 Meuro	29/12/2017
avvio monitoraggio e raccolta prime rendicontazioni	Completamento di un primo ciclo di progetti ammessi nel 2016	29/12/2017

2018		
lancio delle ultime misure in grado di restituire risultati entro la scadenza del 2020	Avvio progetti di R&S in grado di esaurire, a completamento, le risorse 2014-2020	31/12/2018
2019		
Monitoraggio risultati	Progetti verificati	

3. Piano delle azioni per il 2017 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Avvio nuovo bando Manunet	Competitività	02/01/2017	30/03/2017
Finanziamento ulteriori progetti sulla misura “fabbrica intelligente” (5 progetti) a seguito di valutazione	Competitività	02/01/2017	30/09/2017
Predisposizione scheda di misura “Infrastrutture per la ricerca”	Competitività	02/01/2017	29/12/2017
Realizzazione prime misure di integrazione FESR-FSE, attraverso l’avvio di un bando a sostegno di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale riservato alle imprese dei Poli di Innovazione che preveda il coinvolgimento delle risorse formate dalle Fondazioni ITS	Competitività/Coesione Sociale	02/01/2017	29/12/2017
Sperimentazione tirocini formativi studenti ITS nelle aziende associate ai poli di innovazione	Competitività/Coesione Sociale	02/01/2017	29/12/2017

Mappatura di strumenti finanziari e piattaforme europee inerenti il tema e partecipazione alle iniziative considerate strategiche	Gabinetto della Presidenza		
---	----------------------------	--	--

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Gli stakeholders interessati sono tutte le imprese piemontesi, le loro rappresentanze associative, i centri di ricerca pubblici e privati e le università, gli attori del trasferimento tecnologico (poli di innovazione, incubatori, parchi scientifici e tecnologici, ecc.), i giovani inseriti in percorsi di alta formazione.

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

La quota dominante delle risorse finanziarie coinvolte deriva dalla dotazione dei fondi strutturali europei.

Un impatto importante sulla Regione è di tipo organizzativo diretto, ed indiretto (per il ruolo significativo richiesto a Finpiemonte).

Un impatto positivo collaterale è legato alla possibilità che risultino beneficiarie degli interventi di R&S alcune società a partecipazione regionale.

Un impatto positivo a più lunga scadenza è rappresentato dal fatto che alcuni dei risultati di ricerca dei progetti finanziati vadano ad incidere positivamente sull'efficienza di alcuni processi regionali, nell'ambito ad esempio sanitario, dell'ICT, ecc.

L'impatto atteso più significativo consiste nel miglioramento degli indicatori di competitività internazionale delle imprese del Piemonte, e di conseguente miglioramento dei parametri sull'occupazione e segnatamente sull'occupazione delle fasce di lavoratori più giovani ed a più elevato livello di scolarizzazione

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Le maggiori criticità risiedono nella effettiva capacità di avviare tutto il complesso ed articolato insieme di attività richieste, nei tempi dettati dalla programmazione, e nel dovuto rispetto della conformità alla normativa sulla trasparenza e correttezza dei processi amministrativi, in un quadro di recente evoluzione.

Ulteriore criticità implicitamente connessa a questo tipo di attività, ed in grado di alterarne il flusso, è rappresentata dall'elevato livello di conflittualità e contenzioso che si riscontra.

Direzione*Competitività del sistema regionale***Direttore regionale**

Giuliana FENU

Altre Direzioni partecipanti:

- Direzione Agricoltura

Obiettivo**7 Definire ed avviare a realizzazione una ampia Strategia di Ricerca per il Parco della Salute, della Ricerca e dell’Innovazione di Torino e il Polo Agroalimentare di Grugliasco**

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Il risultato finale atteso consiste nella costituzione di due poli di ricerca di eccellenza di livello internazionale rispettivamente in materia sanitaria a Torino, ed agroalimentare a Grugliasco, in grado di catalizzare e coinvolgere attività di ricerca, attività di sviluppo industriale, e attività di cura e servizio per il territorio. In sinergia con la Città della Salute di Novara e gli altri ospedali della Regione e i centri di ricerca in ambito agroalimentare.

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2017		
Avvio progetti di investimento in R&S su tematiche scientifiche connesse a quelle prioritarie previste nei progetti del Parco della Salute e del Polo Agroalimentare di Grugliasco	Avvio bandi/piattaforme tecnologiche	29/12/2017
2018		
Avvio realizzazione progetti di R&S	Avvio operativo dei progetti	31/12/2018
2019		
Risultati progetti	Progetti realizzati	31/12/2019

3. Piano delle azioni per il 2017 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
---	----------------------------------	-------------	-----------

Valutazione scientifica ed analisi di fattibilità del documento strategico per il Polo Agroalimentare di Grugliasco integrato dall' Università degli Studi di Torino su indicazioni della Regione Piemonte, con il supporto degli esperti di rilievo internazionale	Competitività/Agricoltura	02/01/2017	29/12/2017
Finanziamento Progetti Poli di Innovazione riferiti Polo per la salute, in collaborazione con Università (5/6 progetti), a seguito di valutazione	Competitività	02/01/2017	30/08/2017
Finanziamento Progetti bando IR (Industrializzazione risultati della ricerca) a seguito di valutazione	Competitività	02/01/2017	29/12/2017
Lancio Piattaforma Tecnologica Scienze della vita	Competitività	02/02/2017	29/12/2017
Predisposizione proposta di modifica al PSR 2014-2020 necessaria all'attuazione di azioni sinergiche e coordinate volte al sostegno di progetti innovativi nel settore dell'economia circolare (utilizzo di scarti e reflui del settore agricolo e agroindustriale per una loro valorizzazione nella produzione di energia e nel settore della chimica verde)	Agricoltura	02/02/2017	30/10/2017

Finanziamento progetti Polo di Innovazione Agrifood, a seguito di valutazione (in riferimento a n. 2 bandi)	Competitività	02/01/2017	29/12/2017
Lancio Piattaforma Tecnologica Agroalimentare (Bioeconomia)	Competitività	02/01/2017	29/12/2017

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

I principali stakeholders sono rappresentati dall'Università di Torino (e in misura minore dalle altre Università del Piemonte); dalle principali imprese industriali a livello regionale, nazionale e internazionale negli ambiti farmaceutico, biomedico, della diagnostica, e agroalimentare; dalle Fondazioni bancarie e finanziarie, dai Ministeri della Ricerca, della Salute, della Agricoltura e dello Sviluppo Economico, nonché dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dalla Agenzia per la Coesione Territoriale, dalla Commissione Europea.

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Gli impatti sulle risorse della Regione sono significativi sia dal punto di vista della partecipazione agli ingenti investimenti prevedibili per le infrastrutture di ricerca e per i progetti di ricerca pubblici e privati da realizzare nelle due realtà, sia per le grandi opportunità di conseguire significative efficienze sul piano della spesa sanitaria sia per le attività di cura che di prevenzione.

L'impatto atteso sui cittadini è dei più significativi perché insiste sugli ambiti della salute e della nutrizione che sono tra i driver principali del benessere, nonché costituiscono tra le più importanti linee di evoluzione della domanda di servizi pubblici da parte della Società previste dai principali analisti.

Un impatto fondamentale è da attendersi anche sullo sviluppo di filiere industriali innovative in questi ambiti.

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Le maggiori criticità sono rappresentate dalla necessità di un dialogo approfondito con l'Università che può ragionevolmente manifestarsi riottosa a condividere priorità di ricerca e modelli organizzativi della stessa; dalla effettiva capacità di attrarre investimenti industriali in questi ambiti rispetto ad un territorio che non ha esibito nel passato grandi vocazioni in questo campo, rispetto al quadro internazionale; dalla evoluzione dello scenario economico e regolamentare, a livello nazionale ed internazionale, che può influire in maniera significative sulle scelte di investimento industriali, soprattutto nell'ambito della ricerca; sulla effettiva capacità di rendere l'iniziativa sinergica con i programmi nazionali e comunitari.

Le criticità che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato riferito all'azione di predisporre la proposta di modifica al PSR 2014-2020 sono, altresì, le seguenti

- mancata accettazione della proposta di modifica da parte del Comitato di sorveglianza del PSR 2014-2020 e della Commissione europea;
- mancata approvazione della proposta di modifica da parte del Comitato di sorveglianza del PSR 2014-2020 e della Commissione europea.

Direzione

A16000 - Ambiente, governo e tutela del territorio

Direttore regionale

Roberto RONCO

Direzioni partecipanti

A17000 - Agricoltura

A18000 - Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica

A19000 - Competitività del Sistema regionale

Obiettivo**8 Miglioramento della qualità dell'aria****1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura**

Si intende lavorare per il miglioramento della qualità dell'aria, proseguendo le azioni positive avviate da oltre 10 anni.

Entro la fine della legislatura si prevede anche la realizzazione di una prima dotazione regionale di stazioni di ricarica per i mezzi alimentati ad energia elettrica, in modo da creare le condizioni per la diffusione di queste nuove motorizzazioni estremamente più ecologiche di quelle tradizionali.

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2017		
Predisposizione del bando per l'assegnazione di contributi ministeriali come cofinanziamento a progetti per l'infrastrutturazione di reti di ricarica per mezzi alimentati ad energia elettrica, aperto a Enti pubblici e privati.	Predisposizione del bando	30.11.2017
Redazione dei primi provvedimenti attuativi delle misure previste dal Piano Regionale della Qualità dell'Aria.	Predisposizione di 1 o più provvedimenti attuativi	20.12.2017
2018		
Redazione di ulteriori provvedimenti attuativi delle misure previste dal Piano Regionale della Qualità dell'Aria.	Predisposizione di 1 o più provvedimenti attuativi	20.12.2018
Assegnazione dei contributi che saranno trasferiti dal Ministero dei Trasporti per l'infrastrutturazione del territorio regionale con stazioni di ricarica per mezzi alimentati ad energia elettrica.	Valutazione delle istanze presentate	20.12.2018
2019		
Redazione di ulteriori provvedimenti attuativi delle misure previste dal Piano Regionale della Qualità dell'Aria.	Predisposizione di 1 o più provvedimenti attuativi	20.12.2019
Analisi dei fabbisogni regionali relativi alla	Predisposizione di un	20.12.2019

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
negoziazione dei nuovi programmi comunitari sui Fondi di coesione europei 2021-2027	documento di analisi delle esigenze	

3. Piano delle azioni per il 2017 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Valutazione e condivisione, con le Direzioni competenti, delle misure presentate nell'ambito del Piano Regionale della Qualità dell'Aria finalizzate alla loro programmazione.	Direzione A16000 Direzione A17000 Direzione A18000 Direzione A19000	1.01.2017	30.04.2017
Predisposizione Accordo di Programma con il MIT e relativa convenzione per il trasferimento delle risorse destinate al Piemonte per la realizzazione della rete regionale per le infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici.	Direzione A16000 Direzione A18000	01/01/2017	30/09/2017
Predisposizione bandi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche degli enti locali piemontesi in attuazione della DGR 11-4567 del 16.01.2017 a valere sull'Asse IV del POR FESR 2014-20 (Energia sostenibile e qualità della vita)	Direzione A19000	16/01/2017	30/06/2017
Predisposizione proposta nuovo Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) sulla base della condivisione dei dati elaborati dalla Direzione Ambiente per la predisposizione del PRQA	Direzione A16000 Direzione A19000	02/03/2017	31/10/2017
Primo bilancio sull'efficacia delle azioni previste dal "Protocollo operativo per l'attuazione delle misure urgenti antismog" sui dati di qualità dell'aria.	Direzione A16000	15/04/2017	30/05/2017
Revisione del "Protocollo operativo per l'attuazione delle misure urgenti antismog" sulla base dei risultati raggiunti e delle difficoltà di applicazione	Direzione A16000	15/05/2017	30/06/2017
Redazione dei primi provvedimenti attuativi delle misure previste nel Piano Aria.	Direzione A16000 Direzione A17000 Direzione A18000	01/06/2017	20/12/2017
Predisposizione relazione sullo stato di attuazione delle misure attivate a valere sull'Asse IV del POR FESR 2014-20 (Energia sostenibile e qualità della vita) per efficientamento energetico e riduzione consumi delle imprese (bandi "Efficienza energetica delle imprese" e "Diagnosi energetiche nelle PMI e adozione nelle stesse di sistemi gestione dell'energia conformi alla norma ISO50001") in termini finanziari (risorse POR FESR 2014-20 allocate,	Direzione A16000 Direzione A19000	30/06/2017	30/11/2017

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
domande ammesse, agevolazioni erogate da Finpiemonte, ecc.) e di risultato anche con riferimento alle valutazioni dell'Autorità Ambientale			
Predisposizione del bando per la realizzazione delle stazioni di ricarica per i veicoli elettrici da parte di Amministrazioni pubbliche e soggetti privati secondo quanto stabilito nel progetto regionale approvato con DGR 34-3391 del 30/05/2016	Direzione A16000 Direzione A18000	01/09/2017	30/11/2017

4. Descrizione degli stakeholders interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Le misure del piano di qualità dell'aria sono finalizzate alla riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera, pertanto tutte le attività antropiche saranno coinvolte. Gli stakeholder interessati sono i soggetti pubblici e privati appartenenti ai settori relativi ai trasporti, all'energia, all'industria e all'agricoltura, in quanto soggetti che dovranno farsi promotori o in alternativa dovranno adeguarsi, alle misure previste dal piano della qualità dell'aria e dal protocollo per misure emergenziali.

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Il piano ha sicuramente un impatto consistente sulle risorse regionali perché fornisce indicazioni precise sull'utilizzo delle risorse nei comparti sopradescritti. Le azioni di piano che riguardano i settori sopra descritti dovranno essere messe in atto in collaborazione con le Direzioni competenti. La riduzione dell'esposizione dei cittadini all'inquinamento atmosferico, secondo l'evidenza scientifica, comporta anche un notevole risparmio sulla spesa sanitaria, che può essere quantificato e riprogrammato su ulteriori azioni.

La protezione della salute pubblica ha un forte impatto sulla cittadinanza, lo dimostra l'interesse e la partecipazione che ha avuto il questionario pubblico realizzato nel 2015 e propedeutico alla realizzazione del Piano Aria.

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Per quanto riguarda il piano di infrastrutturazione delle reti di ricarica di veicoli elettrici, l'attivazione del bando è legata al trasferimento delle risorse ministeriali alla Regione Piemonte; un mancato o ritardato trasferimento di queste, comprometterebbe le tempistiche di attuazione dello stesso.

Per quanto concerne i provvedimenti attuativi delle misure previste nel Piano Aria, la loro realizzazione è influenzata dall'approvazione dello stesso da parte del Consiglio regionale. Con riferimento alle misure che coinvolgono direttamente i cittadini con limitazioni nell'uso dei trasporti individuali o dei sistemi di riscaldamento, risulta fondamentale il reperimento di risorse che possano garantire delle alternative sostenibili.

Relativamente alle misure proposte dal Piano Regionale per la Qualità dell'Aria che prefigurano l'adozione di modifiche normative settoriali, in particolare di competenza statale, un fattore esterno di criticità è configurabile nella concreta condivisione a tale livello strategico delle proposte tecniche regionali.

**Direzione
A14000 Sanità**

**Altre Direzioni partecipanti:
Direzione A15000 Coesione Sociale**

**Direttore regionale capofila
Renato Botti**

TITOLO DELL'OBIETTIVO

9 Sviluppare e integrare la rete territoriale in conformità alle previsioni di cui all'art.5 del Patto per la Salute 2014-2016 e s.m.i.

1. Risultato concreto previsto per la fine della legislatura

Rafforzamento dei servizi erogati sul territorio attraverso una chiara definizione del ruolo del distretto e delle relative funzioni che dovranno essere idonee a garantire la continuità delle cure intercettando la domanda a bassa intensità assistenziale.

Coinvolgimento degli Enti gestori nella programmazione integrata dei relativi servizi erogati a livello di Distretto.

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2017		
Aggiornamento monitoraggio dell'articolazione territoriale dei nuovi Distretti e delle rispettive Direzioni	Aggiornamento report di monitoraggio dei Distretti e delle relative sedi, direzioni, Comuni afferenti, nonché funzioni esercitate nell'organizzazione territoriale dell'ASL	31 dicembre 2017
Avvio del progetto sperimentale relativo alle Case della Salute, ai sensi della D.G.R. n. 3-4287 del 29.11.2016	Predisposizione Determinazione per la presa d'atto e validazione dei progetti presentati. Predisposizione atto assegnazione obiettivi ai D.G. delle ASR per la realizzazione dei progetti sperimentali. Ripartizione delle risorse secondo le modalità di cui alla D.G.R. n.3-4287/2016 Aggiornamento report di	31 dicembre 2017

	ricognizione esperienze già in essere e di quelle in via di sviluppo/sperimentazione.	
segue 2017		
NUE 116117 definizione contenuti e attuazione percorso formativo operatori di Centrale (lezioni frontali e tirocinio)	Numero personale formato e Relazione attività formativa svolta delle Aziende sanitarie	30 settembre 2017
Avvio prime funzionalità del Numero Europeo a Valenza sociale 116117 per l' accesso ai servizi di cure mediche non urgenti e altri servizi sanitari	Predisposizione atto di indirizzo sui criteri di attivazione del NUE 116117	31 dicembre 2017
2018		
Implementazione del modello di rete territoriale di cui alla D.G.R. n.26-1653 del 29.6.2015 e delle nuove forme organizzative dell'assistenza primaria di cui alla D.G.R. n. 3-4287 del 29.11.2016	Ripartizione delle risorse secondo le modalità di cui alla D.G.R. n.3-4287/2016 Aggiornamento report di ricognizione esperienze in essere e di quelle in via di sviluppo/sperimentazione.	31 dicembre 2018

3. **Piano delle azioni per il 2017** (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte)

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Predisposizione atto assegnazione obiettivi DG delle ASR e comunicazione agli EE.GG. di tali obiettivi	Direzione Sanità Direzione Coesione sociale	1 maggio	30 giugno
Aggiornamento Report di monitoraggio dell'articolazione territoriale dei Distretti, relative sedi e Direzioni, nonché dei rispettivi ambiti territoriali e funzioni esercitate, in	Direzione Sanità	2 gennaio	31 dicembre

attuazione della D.G.R. n. 26-1653/2015, Allegato A, punto 1			
Monitoraggio andamento progetti sperimentali, aggiornamento report sulle Case della Salute ed altre forme organizzative attivate sul territorio di ciascuna ASL/Distretto in attuazione della D.G.R. n.3-4287/2016, e alla loro capacità di garantire la presa in carico dei pazienti anziani e/o affetti da patologie croniche	Direzione Coesione sociale	30 settembre	31 dicembre

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

ASR in qualità di attuatori degli obiettivi di programmazione; organizzazioni sindacali mediche, confederali e di comparto per la condivisione e l'implementazione delle iniziative; cittadini, in qualità di destinatari degli interventi di miglioramento dell'assistenza.

Enti locali, Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali coinvolti nella programmazione delle attività territoriali e distrettuali, con particolare riferimento all'area dell'integrazione socio-sanitaria

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

L'impatto è qualificabile in termini di riorganizzazione e efficientamento dei servizi di assistenza territoriale attualmente disponibili a favore degli utenti ed in generale, del conseguimento di una maggiore appropriatezza nella risposta erogata dal sistema sanitario rispetto agli effettivi bisogni dei cittadini e della comunità locale. L'obiettivo ha pertanto un forte impatto sui cittadini con riguardo al diritto di accesso delle cure secondo un principio di sanità più vicina al cittadino e di continuità dell'assistenza fra ospedale e territorio e viceversa

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Eventuali norme finanziarie nazionali di limitazione della spesa regionale sul Fondo sanitario nazionale con conseguenti riduzioni della spesa sanitaria destinata a detto ambito assistenziale.

Difficoltà in sede di trattativa con le organizzazioni sindacali mediche e di comparto per la condivisione e l'implementazione delle iniziative: in tale contesto la maggiore criticità è data dall'assenza della Convenzione nazionale per la medicina generale, quale riferimento omogeneo per quanto attiene agli standard organizzativi e ai criteri

economico-finanziari su cui impostare il nuovo modello dell'assistenza primaria, in attuazione dell'art. 1 della L. n. 189/2012.

Direzione

A14000 Sanità

Direttore regionale

Renato BOTTI

Altre Direzioni partecipanti:

Direzione A15000 Coesione Sociale

Direzione A17000 Agricoltura

Direzione A20000 Promozione della cultura, del turismo e dello sport

TITOLO DELL'OBIETTIVO

10 Promozione di stili di vita positivi anche attraverso l'attività fisica e l'educazione alimentare

1. Risultato concreto previsto per la fine della legislatura

Piena attuazione delle azioni previste nel Piano regionale della prevenzione 2014-2018 e s.m.i., nell'ambito dei setting di applicazione del programma Guadagnare Salute Piemonte.

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori

Azioni programmate nel Piano regionale della prevenzione 2014-2018 e s.m.i., per il triennio considerato. Per l'anno 2019, in attesa di un nuovo Piano nazionale della prevenzione o di una proroga del Piano vigente, si prevede di consolidare e mantenere i risultati raggiunti nel 2018.

Guadagnare Salute Piemonte

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2017		
Consolidamento dell'alleanza scuola /sanità per le Scuole che promuovono Salute	Rinnovo del Protocollo di Intesa	31 dicembre 2017
Sviluppo di una formazione congiunta nell'ambito del Protocollo d'Intesa scuola/sanità	Presenza delle linee guida per le attività di promozione della salute nelle scuole	31 dicembre 2017
Il catalogo dei progetti di promozione della salute delle ASL: promozione e disseminazione di Buone Pratiche nelle scuole	Almeno il 40% delle scuole adotta 1 progetto di buona pratica	31 dicembre 2017
Walking programs	Mantenimento di almeno 1 gruppo di cammino in tutte le ASL	31 dicembre 2017
Come leggere l'etichetta dei prodotti confezionati per bambini: una guida all'uso	Guida per la lettura ragionata dell'etichetta disponibile	31 dicembre 2017
MET (modello operativo di esercizio-terapia) - Inserimento dell'esercizio fisico a scopo terapeutico nei percorsi educativi	Indirizzi regionali sulla promozione dell'esercizio fisico nei soggetti con patologie croniche in armonia con il piano cronicità	31 dicembre 2017

per pazienti con patologie croniche		
2018		
Il catalogo dei progetti di promozione della salute delle ASL: promozione e disseminazione di Buone Pratiche nelle scuole	Almeno il 50% delle scuole adotta 1 progetto di buona pratica	31 dicembre 2018
Walking programs	Attivazione di almeno 1 gruppo di cammino nell'80% dei Distretti delle ASL	31 dicembre 2018
Come leggere l'etichetta dei prodotti confezionati per bambini: una guida all'uso	DIFFUSIONE DELLA GUIDA	31 dicembre 2018
MET (modello operativo di esercizio-terapia) - Inserimento dell'esercizio fisico a scopo terapeutico nei percorsi educativi per pazienti con patologie croniche	Report sugli sviluppi del MET	31 dicembre 2018
2019		
Consolidamento dell'alleanza scuola /sanità per le Scuole che promuovono Salute e sviluppo di una formazione congiunta	Redazione linee guida 2019-2020	31 dicembre 2019
Il catalogo dei progetti di promozione della salute delle ASL: promozione e disseminazione di Buone Pratiche nelle scuole	Almeno il 50% delle scuole adotta 1 progetto di buona pratica	31 dicembre 2019
Walking programs	Attivazione di almeno 1 gruppo di cammino nell'80% dei Distretti delle ASL	31 dicembre 2019
Con meno sale la salute sale (accordo Regione-panificatori per la riduzione del sale nel pane)	Attività di implementazione-monitoraggio in tutte le ASL	31 dicembre 2019
MET (modello operativo di esercizio-terapia) - Inserimento dell'esercizio fisico a scopo terapeutico nei percorsi educativi per pazienti con patologie croniche	Report sugli sviluppi del MET	31 dicembre 2019

L'educazione alimentare e la promozione dei prodotti agroalimentari tradizionali tipici e di qualità

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2017		
Realizzare gli eventi per diffondere la conoscenza dei prodotti agroalimentari tradizionali tipici e di qualità	Tempistica di realizzazione	30/11/2017
Promuovere l'educazione alimentare attraverso la rete delle fattorie didattiche nel mondo della scuola	Tempistica di promozione	31/12/2017
2018		
Realizzare gli eventi per diffondere la conoscenza dei prodotti agroalimentari tradizionali tipici e di qualità	Tempistica di realizzazione	31/12/2018
Promuovere l'educazione alimentare attraverso la rete delle fattorie didattiche nel mondo della scuola	Tempistica di promozione	31/12/2018
2019		

Realizzare gli eventi per diffondere la conoscenza dei prodotti agroalimentari tradizionali tipici e di qualità	Tempistica di realizzazione	31/12/2019
Promuovere l'educazione alimentare attraverso la rete delle fattorie didattiche nel mondo della scuola	Tempistica di promozione	31/12/2019

3. Piano delle azioni per il 2017 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte)

Guadagnare Salute Piemonte

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Realizzazione evento "Settimana dello sport – tempo di sport"	Direzione promozione della cultura turismo e sport	01/01/2017	03/03/2017
Predisposizione del Protocollo d'Intesa per il Consolidamento dell'alleanza scuola /sanità per le Scuole che promuovono Salute	Direzione Sanità Direzione Coesione Sociale	1 gennaio	31 dicembre
Redazione delle linee guida per le attività di promozione della salute nelle scuole	Direzione Sanità Direzione Coesione Sociale	1 gennaio	31 dicembre
Tutte le ASL dovranno predisporre il catalogo dell'offerta formativa in coerenza con le indicazioni del Piano regionale della prevenzione	Direzione Sanità, Direzione Coesione Sociale	1 gennaio	31 dicembre
Attivazione/implementazione gruppi di cammino in tutte le ASL	Direzione Sanità	1 gennaio	31 dicembre
Elaborazione della Guida per la lettura ragionata dell'etichetta	Direzione Sanità	1 gennaio	31 dicembre
Elaborazione di indirizzi regionali sulla promozione dell'esercizio fisico nei soggetti con patologie croniche	Direzione Sanità	1 gennaio	31 dicembre

L'educazione alimentare e la promozione dei prodotti agroalimentari tradizionali tipici e di qualità

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Gestire e coordinare le attività della rete delle fattorie didattiche al fine di promuovere l'educazione alimentare	Direzione Agricoltura	02/01/2017	29/12/2017
Promuovere una conoscenza dell'agricoltura e del sistema agroalimentare piemontese e dei suoi prodotti di qualità attraverso il portale Piemonte Agriqualità e le campagne informative e di valorizzazione	Direzione Agricoltura	02/01/2017	29/12/2017

Realizzare gli eventi gestiti in collaborazione con la filiera agroalimentare piemontese nell'ambito delle iniziative regionali 2017, al fine di diffondere la conoscenza dei prodotti agroalimentari tradizionali tipici e di qualità	Direzione Agricoltura	02/01/2017	30/11/2017
--	-----------------------	------------	------------

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Per le azioni di Guadagnare Salute Piemonte: Ufficio Scolastico Regionale e Uffici Scolastici Territoriali, Comuni, Associazioni di categoria, Associazioni di volontariato e sportive.
 Per le azioni di educazione alimentare e di promozione dei prodotti agroalimentari tradizionali tipici e di qualità:
 associazioni rappresentative del mondo agricolo: Coldiretti, Confederazione Italiana Agricoltori, Confagricoltura Piemonte, Confcooperative e Lega Nazionale delle Cooperative;
 istituzioni pubbliche nazionali (Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria);
 consorzi di tutela dei prodotti DOP e IGP e DOC e DOCG;
 istituzioni pubbliche estere (l'Assemblea delle Regioni Vitivinicole Europee - AREV).
 La piena attuazione dell'obiettivo avrebbe un positivo impatto sulla salute attuale e futura della popolazione generale ed il miglioramento della qualità di vita per dei soggetti con patologia.

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

La realizzazione di questo obiettivo, evitando, ritardando o contenendo gli eventi patologici, dovrebbe produrre un risparmio per il servizio sanitario regionale. Il rapporto Ocse-Ue "Health at a Glance: Europe 2012" indica che l'Italia spende appena lo 0,5% della spesa sanitaria complessiva in attività di prevenzione, contro una media Ue del 2,9.
 Lo studio Rapporto Prevenzione 2013 "L'economia della prevenzione" della Fondazione Smith Kline stima che investire un euro in prevenzione può fruttarne tre nell'arco di un decennio. In altri termini, se il nostro Paese si allineasse alla media europea degli investimenti per la prevenzione, si potrebbero ottenere risparmi da qui a 10 anni pari a circa 8 miliardi di euro.
 efficace livello di informazione e comunicazione dei prodotti agroalimentari piemontesi di qualità con la realizzazione di campagne informative e di valorizzazione;
 efficacia nell'azione di promozione e valorizzazione dei prodotti agroalimentari piemontesi tradizionali tipici e di qualità;
 efficacia nell'azione di promozione dell'educazione alimentare nel mondo della scuola attraverso le fattorie didattiche.

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Potenziale insufficienza delle risorse umane e finanziarie per l'implementazione delle azioni, carenze organizzative, bassa compliance dei cittadini rispetto agli interventi programmati.

Direzione

A14000 Sanità

Altre Direzioni partecipanti:

Direzione A15000 Coesione Sociale

Direttore regionale capofila**Renato Botti****TITOLO DELL'OBIETTIVO****11 Nuovi modelli di organizzazione del sistema sanitario per affrontare al meglio la cura della cronicità****1. Risultato concreto previsto per la fine della legislatura**

Elaborare atti di indirizzo regionali e orientare l'azione delle Aziende sanitarie regionali al fine di:

Sviluppare un'organizzazione dei servizi sanitari e sociosanitari orientata ai bisogni del paziente cronico e della sua famiglia, per prevenire l'insorgenza della malattia, ritardarne la progressione e ridurre la morbosità, la mortalità e la disabilità prematura.

Ridurre il carico sanitario organizzativo ed economico per la cura della cronicità.

Ridurre il carico sociale per la famiglia e la collettività associato alle elevate necessità assistenziali di questa tipologia di malati, soprattutto nelle fasi più avanzate di malattia.

Favorire la domiciliarità attraverso l'utilizzo delle tecnologie

Introdurre strumenti di governance innovativi, adatti al governo della cronicità, ricercare e sperimentare nuovi criteri di remunerazione dei servizi e orientare la programmazione regionale verso un disegno integrato e di sistema, che rafforzi il ruolo di programmazione territoriale dei Distretti socio sanitari

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2017		
La cronicità in Piemonte: dimensioni ed evoluzione del problema,	Predisposizione di elaborazione di una relazione sul tema	30 giugno 2017
Definizione dei principi, degli obiettivi strategici, dei modelli innovativi e delle azioni possibili	Predisposizione di una proposta di documento di strategie	31 ottobre 2017

da parte del servizio sanitario regionale		
Piano regionale della cronicità	Predisposizione di una proposta di deliberazione	31 dicembre 2017
2018		
Definizione di un progetto di sperimentazione di alcune azioni del Piano regionale.	Predisposizione bozza deliberazione	31 marzo 2018
Avvio delle sperimentazione	Predisposizione bozza deliberazione	30 giugno 2018
Monitoraggio della sperimentazione	Produzione report sullo stato di avanzamento	31 dicembre 2018
2019		
Valutazione della sperimentazione e adeguamento del Piano regionale delle cronicità in base ai risultati	Predisposizione report di monitoraggio e bozza deliberazione	31 dicembre 2019

3. **Piano delle azioni per il 2017** (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte)

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Predisposizione relazione sulla cronicità in Piemonte	Direzione Sanità Direzione Coesione sociale	1 marzo 2017	30 giugno 2017
Rivalutazione cabina di regia socio-sanitaria come spazio di confronto integrato e paritario delle politiche e degli interventi in ambito socio-sanitario	Direzione Sanità Direzione Coesione sociale	1 marzo 2017	31 dicembre 2017
Predisposizione bozza documento strategico per Giunta regionale e Direzioni Aziendali	Direzione Sanità	30 giugno 2017	31 ottobre 2017
Predisposizione bozza di DGR contenete il Piano regionale delle Cronicità che rivede la complessiva organizzazione del SSR (ospedali, MMG, Dipartimenti territoriali, prevenzione) per la presa in carico dei malati cronici.	Direzione Sanità	31 ottobre 2017	31 dicembre 2017

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Direzione regionale Coesione sociale, ASR in qualità di attuatori degli obiettivi di programmazione; gruppi professionali e società scientifiche per la elaborazione e lo sviluppo dei piani strategici, organizzazioni sindacali per la condivisione delle iniziative; cittadini, in qualità di destinatari degli interventi di miglioramento dell'assistenza.

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

L'impatto è qualificabile in termini di miglioramento della qualità della cura dei malati cronici (riduzione delle complicazioni, riduzione dei consumi inappropriati, miglioramento della soddisfazione) e di riorganizzazione ed efficientamento dei servizi sanitari e socio sanitari a favore degli utenti. L'obiettivo ha pertanto un forte impatto sui cittadini con riguardo al diritto di accesso delle cure.

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Eventuali norme finanziarie nazionali di limitazione della spesa regionale sul Fondo sanitario nazionale con conseguenti riduzioni della spesa sanitaria destinata a detto ambito assistenziale. Complessità delle relazioni e possibile conflittualità tra gli svariati soggetti portatori di interessi in questo ambito

Direzione

Segretariato generale

Direttore regionale capofila

Michele Petrelli

Altre Direzioni partecipanti:

Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Trasporti e Logistica

Sanità

Risorse Finanziarie e patrimonio

Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale

TITOLO DELL'OBIETTIVO

12 Realizzazione del Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione di Torino (PSRI) e avvio della revisione Accordo di programma della Città della salute e della scienza di Novara; attuazione dei Protocolli di Intesa sottoscritti con ASL TO5 e con ASL VCO.

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura
2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2017		
Nuovi ospedali ASL VCO e ASL TO5: definizione dello scenario e del quadro funzionale dei nuovi presidi.	Documento di fattibilità (Direzione Sanità e Direzione Segretariato Generale)	31 luglio 2017
CSS di Novara: definizione schema Accordo di programma	Schema accordo di programma Direzione Segretariato Generale	31 dicembre 2017
PSRI di Torino: definizione schema Accordo di programma	Direzione Segretariato Generale	31 dicembre 2017
Progettazione finanziaria sistema di finanziamento pubblico privato	Report relativo alle al reperimento di copertura finanziaria (Direzione Sanità)	31 dicembre 2017
Coordinamento con Direzioni competenti all'emanazione degli atti prodromici alla gara di appalto da parte della Committenza	Report illustrativo dell'attività svolta, e dei documenti o pareri acquisiti o redatti.	31 dicembre 2017
Coordinamento delle attività interdirezionali	Relazione sullo stato di attuazione (Direzione Sanità)	31 dicembre 2017
2018		
Coordinamento e/o supporto con la rispettiva Committenza per concludere gli iter approvativi e avviare le procedure di gara.	Direzione Sanità –	
Avvio procedure di gara	Committenza (ASR)	
Coordinamento delle attività interdirezionali	Relazione sullo stato di attuazione (Direzione Sanità)	31 dicembre 2018

3. Piano delle azioni per il 2017 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Parco della Salute di Torino e Città della	Definizione schemi accordo di	1.1.2017	31.12.2017

salute di Novara	programma per la modifica degli AdP vigenti		
Parco della Salute di Torino	Aggiornamento studio di fattibilità a seguito dell'espressione del Nucleo di Valutazione degli investimenti del Ministero Salute	1.5.2017	31.12.2017
Analisi e valutazioni relative agli aspetti trasportistici in relazione alle esigenze di mobilità ed accessibilità delle persone, alla logistica distributiva delle merci e alle soluzioni proposte ed individuate per la realizzazione del parco della Salute e della Città della salute	Direzione OO.PP. e trasporti	1.4.2017	31.10.2017
Nuovo ospedale VCO	Definizione del documento di fattibilità	1.1.2017	31.7.2017
Nuovo ospedale TO5	Definizione del documento di fattibilità	1.1.2017	31.7.2017
Individuazione potenziali investitori esteri tramite reti istituzionali/business e attivazione contatti operativi	Direzione Gabinetto della Giunta	1 gennaio	31 dicembre

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo:
 Comune di Torino, Comune di Novara, Città metropolitana, Provincia di Novara, Università degli Studi di Torino, Università degli Studi Piemonte Orientale, Aziende Ospedaliero –Universitarie;
 Comuni ed enti locali, operatori del sistema sanitario regionale, cittadini.
 L'obiettivo è finalizzato all'individuazione della localizzazione che, in considerazione dei diversi aspetti analizzati, consenta la collocazione dei presidi in aree che possano garantire la miglior efficienza e sicurezza.
5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi
 Miglioramento e ottimizzazione del sistema sanitario regionale in particolare della rete ospedaliera razionalizzazione dei costi
6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato
 Eventuali riduzioni dei trasferimenti statali.
 Le criticità esterne sono essenzialmente quelle connesse all'esistenza di vincoli, che devono essere adeguatamente valutati e bilanciati rispetto all'individuazione delle localizzazioni considerate idonee.

Direzione

A14000 Sanità

Direttore regionale capofila

Renato Botti

TITOLO DELL'OBIETTIVO

13 Miglioramento dei tempi di attesa per le prestazioni monitorate a livello nazionale dal Ministero della salute

Premessa

Nel corso del 2016, sono state attuate le seguenti azioni, ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissi:

❖ *Studio e analisi finalizzate all'elaborazione dei criteri per l'individuazione delle prestazioni ambulatoriali a carico del SSR, ad oggi risultanti inappropriate, in base agli studi di riferimento nazionali e regionali*

le attività si sono concluse entro i termini previsti, costituendo la base per il prosieguo del lavoro stesso, in costante evoluzione ed aggiornamento, a cura degli uffici competenti della Direzione Sanità.

❖ *Deliberazione di riconversione parziale del budget delle strutture private accreditate erogatrici di prestazioni ambulatoriali attraverso la trasformazione delle prestazioni inappropriate in prestazioni aggiuntive nei settori con lunghi tempi di attesa*

la deliberazione è stata predisposta entro i termini previsti. E' attualmente in corso la raccolta dei dati sulle prestazioni inappropriate, sostituite da prestazioni aggiuntive nei settori con lunghi tempi di attesa. Non appena i dati definitivi saranno disponibili, si procederà all'elaborazione degli stessi.

❖ *Predisposizione proposta DGR di definizione dei criteri di appropriatezza nell'erogazione delle prestazioni ambulatoriali a carico del SSR, con specifico riferimento alle modalità di attuazione del D.M. 9 dicembre 2015 ed all'applicazione dei PDTA nazionali e regionali per patologia.*

Come sopra già specificato, sono state inviate le note prot. n. 3241/A14000 del 08.02.2016, n. 8714/A14000 del 19.04.2016 n. 8715/A14000 del 19.04.2016, n. 73316/A14000 del 15.06.2016, di specifiche e chiarimenti sul DM 9 dicembre 2015 inerente alle "Condizioni di erogabilità e di appropriatezza prescrittiva delle prestazioni di assistenza ambulatoriale erogabili nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale".

Per quanto sopra, si attende ora l'entrata in vigore del D.P.C.M. nuovi LEA al fine dell'elaborazione dei criteri di appropriatezza delle prestazioni ambulatoriali, in modo da definire i contenuti della deliberazione che tengano conto del quanto disposto e condiviso a livello nazionale con un sostanziale superamento del D.M. 9.12.2015.

❖ *Predisposizione proposta DGR che definisce il piano delle assunzioni nel settore pubblico nei limiti dei tetti di spesa per il personale:*

Le linee di indirizzo in termini di "piano delle assunzioni" sono contenute nella bozza di deliberazione sul governo dei tempi d'attesa, attualmente in corso di completamento. Esse indicano i principali strumenti nella disponibilità delle ASR atti ad essere utilizzati per le risorse umane, quale possibile supporto al contrasto alle liste d'attesa.

❖ *Predisposizione campagna di comunicazione divulgativa ed istituzionale per la sensibilizzazione di prescrittori, erogatori ed utenti in merito all'appropriatezza delle prestazioni diagnostiche*

La Campagna di comunicazione è prevista nella bozza di deliberazione già citata al punto precedente e ha la precisa finalità di sensibilizzare pazienti e operatori rispetto alla responsabilizzazione e all'uso

consapevole del nostro servizio sanitario, mettendo in luce gli aspetti positivi sul medio e soprattutto sul lungo periodo dell'approccio corretto ed appropriato all'offerta sanitaria.

1. Risultato concreto previsto per la fine della legislatura

Miglioramento del 50 %* dei tempi di attesa monitorati dal Ministero della Salute nelle 43 prestazioni ambulatoriali osservate rispetto al dato 31 maggio 2016

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2017		
Programma regionale per il governo dei tempi d'attesa delle prestazioni specialistiche	Approvazione deliberazione di Giunta regionale	31 marzo 2017
Riduzione almeno del 15 %* medio dei tempi di attesa osservati al 31 dicembre 2017 rispetto al dato osservato al 31 maggio 2016	Predisposizione documento di riepilogo	28 febbraio 2018
2018		
riduzione almeno del 30 %* medio dei tempi di attesa osservati al 31 dicembre 2018 rispetto al dato osservato al 31 maggio 2016 o incremento analogo del volume di attività	Predisposizione documento di riepilogo	28 febbraio 2019
2019		
riduzione almeno del 50%* medio dei tempi di attesa osservati al 31 dicembre 2019 rispetto al dato osservato al 31 maggio 2016 o incremento analogo del volume di attività'	Predisposizione documento di riepilogo	28 febbraio 2020

* percentuali eventualmente da rivedersi, in base a quanto sarà disposto dal documento che la Direzione Sanità dovrà produrre entro 120 giorni dalla pubblicazione della deliberazione sul governo dei tempi di attesa.

3. Piano delle azioni per il 2017 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte)

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Predisposizione determinazione del Direttore per la definizione dei ruoli e delle funzioni di coordinamento delle Aree Omogenee di Programmazione	Direzione Sanità	01 aprile	30 aprile

Predisposizione del format per la stesura del Programma di Area per il Governo dei Tempi di Attesa	Direzione Sanità	01 aprile	30 aprile
Attivazione, in sede assessorile, del tavolo degli stakeholders coinvolti	Direzione Sanità	01 aprile	30 aprile
Predisposizione documento di ridefinizione dei “criteri di garanzia” per le prestazioni oggetto di monitoraggio, anche sulla base di analisi comparative con le altre realtà regionali	Direzione Sanità	01 aprile	30 luglio
Attuazione della Campagna di Comunicazione	Direzione Sanità	01 luglio	31 dicembre

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell’impatto della realizzazione dell’obiettivo

Strutture private accreditate erogatrici di prestazioni ambulatoriali. Organizzazione rappresentative degli erogatori privati a livello regionale (ANISAP, AIOP, ARIS, ecc...), ASR, utenti del SSR.

La realizzazione di questo obiettivo ha un forte impatto su cittadini e stakeholder con riferimento ai tempi di attesa per l’accesso alle prestazioni ambulatoriali.

5. Descrizione dell’impatto sulle risorse regionali e sull’efficienza dei suoi processi

Razionalizzazione della spesa attraverso il miglioramento dell’appropriatezza delle prestazioni poste a carico del SSR e conseguente efficientamento dei fattori produttivi investiti in sanità.

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Eventuali norme finanziarie nazionali di limitazione della spesa regionale sul Fondo sanitario nazionale con conseguenti riduzioni della spesa sanitaria destinata agli erogatori privati accreditati e/o abbassando i tetti di spesa per il personale del SSR.

Vincoli nazionali con riferimento a specifiche prestazioni ambulatoriali.

Direzione A14000 Direzione Sanità

**Altre Direzioni partecipanti:
Direzione A10000 Segretariato Generale**

**Direttore regionale capofila
Renato Botti**

TITOLO DELL'OBIETTIVO

14 Definizione di un nuovo modello organizzativo strutturato per la gestione, nell'ambito del SSR, delle funzioni a valenza regionale e delle attività no core.

1. Risultato concreto previsto per la fine della legislatura

Definizione ed avvio di un nuovo modello organizzativo strutturato per la gestione, nell'ambito del SSR, delle funzioni a valenza regionale e delle attività no core.

Detto obiettivo potrà essere conseguito previo analisi e valutazione di soluzioni di concentrazione e razionalizzazione, nell'ambito del SSR, delle funzioni a valenza regionale e delle attività no core, in alcuni casi caratterizzate da un ridotto livello di valore aggiunto e da alti volumi operativi, allo scopo di evitare un'eccessiva frammentazione organizzativa nonché di mitigare l'incremento dei costi gestionali e di migliorare i livelli di efficienza ed efficacia.

Nell'ambito dell'obiettivo si colloca altresì il complessivo programma di razionalizzazione degli acquisti - Piena attuazione del DPCM 24.12.2015 "Individuazione delle categorie merceologiche ai sensi dell'articolo 9, comma 3 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, unitamente all'elenco concernente gli oneri informativi".

L'attivazione e la messa a regime del nuovo modello organizzativo comporta, nel medio-lungo periodo, crescenti esternalità positive per l'intero Servizio Sanitario Regionale, in termini di riduzione dei costi relativi alle risorse umane, crescente specializzazione delle stesse, nonché attraverso la standardizzazione dei processi a seguito di procedure e sistemi informatici unici a livello regionale.

La definizione del nuovo modello organizzativo-gestionale dovrà esser strutturato in modo da conseguire le seguenti finalità:

- determinare economie di scopo e di scala;
- semplificare ed efficientare la catena di comando;
- generare livelli intermedi di cooperazione obbligatoria tra le aziende al fine di perseguire le cd. economie di processo;
- rafforzare il ruolo, le funzioni e le competenze della Gestione sanitaria accentrata;
- reintegrare le strutture ospedaliere con quelle territoriali, superando la diarchia tra azienda di produzione e azienda di committenza;
- riorientare i propri servizi rispetto alle oramai consolidate tendenze della domanda.

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2017		
Definizione di un nuovo modello organizzativo strutturato per la gestione, nell'ambito del SSR, delle funzioni a valenza regionale e delle attività no core.	Atto regionale di costituzione ed avvio del nuovo modello e di definizione delle regole di funzionamento	31 dicembre 2017
Ricorso a CONSIP S.p.A. o agli altri soggetti aggregatori in coerenza al modello di cui alla DGR 34-189 del 28.07.2014 (Aree Interaziendali di Coordinamento – AIC /Società di Committenza Regionale – SCR S.p.A.) per lo svolgimento delle procedure di gara relative alle categorie merceologiche previste dal DPCM 24.12.2015 (Iniziativa bandite/programmate 17/19)	Report semestrale iniziative di acquisto bandite	31 dicembre 2017
2018		
Avvio operatività del nuovo modello organizzativo	Atti di definizione dei processi e cronoprogramma per avvio operativo funzioni	31 dicembre 2018
Ricorso a CONSIP S.p.A. o agli altri soggetti aggregatori in coerenza al modello di cui alla DGR 34-189 del 28.07.2014 (Aree Interaziendali di Coordinamento – AIC; Società di Committenza Regionale – SCR S.p.A.) per lo svolgimento delle procedure di gara relative alle categorie merceologiche previste dal DPCM 24.12.2015 (Iniziativa bandite/programmate 19/19)	Report semestrale iniziative di acquisto bandite	31 dicembre 2018
2019		
Messa a regime del nuovo modello organizzativo	Report piena operatività nuovo modello organizzativo su tutte le attività/funzioni individuate	

3. Piano delle azioni per il 2017 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte)

Descrizione	Direzione/direzioni	Data inizio	Data fine
-------------	---------------------	-------------	-----------

azione/risultato intermedio	responsabili		
Report di analisi e valutazione delle funzioni e delle attività no core a valenza regionale suscettibili di razionalizzazione e riorganizzazione	Direzione A14000	1 gennaio	30 giugno
Atto regionale di definizione ed avvio del nuovo modello	Direzione A14000	1 giugno	30 settembre
Documento di programmazione regionale che definisce:assetto organizzativo, regole di funzionamento, quantificazione del fabbisogno delle risorse umane, regole di finanziamento	Direzione A14000	31 dicembre	31 dicembre
Report monitoraggio andamento della spesa per le categorie merceologiche individuate	Direzione A14000	1 giugno	30 settembre

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Aziende Sanitarie Regionali; SCR Piemonte S.p.A.; CONSIP S.p.A.; fornitori di beni e servizi a favore del SSR per le categorie merceologiche individuate

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

La definizione del nuovo modello organizzativo-gestionale, nel medio lungo termine, dovrà produrre i seguenti effetti:

- Gestione unitaria ed integrata dei servizi sanitari e non oggetto di riorganizzazione;
- Definizione di procedure omogenee ed univoche, ed Omogeneizzazione dei processi;
- Riduzione dei prezzi di acquisto dei beni e servizi, e riduzione dei costi transazionali, quali ad esempio, per la funzione approvvigionamenti, i costi derivanti dalla predisposizione della documentazione di gara o dalla stipula dei contratti, che, essendo gestiti a livello centralizzato, potranno essere sensibilmente ridotti;

- Razionalizzazione dei costi di gestione delle attività amministrative, derivanti da un minor impiego di risorse umane e da una conseguente riduzione dei relativi costi indiretti, associati a ciascuna risorsa (pulizia, consumi, affitti, ecc);
- Sviluppo di un sistema informativo del SSR integrato ed unico, attraverso il quale sarà possibile lo scambio, l'interfaccia e la comunicazione tra i flussi informativi provenienti dalle diverse Aziende.

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Difficoltà nell'avvio del nuovo modello organizzativo gestionale possono esser legate ai tempi necessari per l'approvazione degli atti regionali di costituzione del nuovo soggetto ed ai conseguenti tempi necessari per lo start-up.

In sede di avvio le difficoltà potrebbero insorgere in sede di gestione dei rapporti tra il nuovo soggetto ed i vari Enti del SSR - anche in termini di acquisizione di risorse umane o di, eventuali, rischi di sovrapposizione/duplicazione di attività.

Con specifico riguardo all'ambito delle procedure di acquisto sussistono inoltre rischi connessi alle difficoltà evidenziate dal soggetto aggregatore SCR Piemonte S.p.A. ad intraprendere le iniziative di acquisto entro i termini previsti.

Direzione

A16000 - Ambiente, governo e tutela del territorio

Direttore regionale

Roberto RONCO

Direzioni partecipanti

A10000 - Segretariato Generale

A11000 - Risorse finanziarie e patrimonio

A12000 - Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale

A13000 - Affari istituzionali e Avvocatura

A14000 - Sanità

A15000 - Coesione sociale

A17000 - Agricoltura

A18000 - Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica

A19000 - Competitività del Sistema regionale

A20000 - Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport

Obiettivo

15 Realizzazione dell' "Infrastruttura regionale per l'informazione geografica"

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Realizzazione dell'Infrastruttura regionale per l'informazione geografica (Infrastruttura Dati Geografici - IDG), in cui far confluire i dati della pubblica amministrazione piemontese aventi un contenuto geografico, che formeranno la base cartografica di riferimento per la pianificazione e per i procedimenti amministrativi, in coerenza con la Direttiva 2007/2/CE "INSPIRE".

L'IDG è l'infrastruttura di riferimento per quanto riguarda gli aspetti tecnici, di contenuti, e di relazioni fra i soggetti partecipanti, legati alla conoscenza spaziale del territorio, attraverso la quale realizzare il pieno passaggio dalla cartografia tradizionale ad un sistema organizzato integrato, partecipativo, capace di acquisire i dati geografici attraverso la dematerializzazione dei procedimenti amministrativi e la condivisione dei dati geografici contenuti nei sistemi informativi piemontesi.

Con l'IDG sarà possibile:

- a) condividere informazioni a contenuto geografico accurate, coerenti, complete e aggiornate, per rendere possibile l'integrazione e la fruizione delle informazioni a tutti i livelli di governo;
- b) accrescere il valore delle conoscenze disponibili presso la pubblica amministrazione a beneficio della società, attraverso l'accesso ed il libero riuso dei dati geografici, in coerenza con il decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), il decreto legislativo 24 gennaio 2006 n. 36 (Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico) e la Direttiva 2013/37/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, che modifica la direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico;
- c) individuare i titolari dei dati geografici;
- d) gestire la componente geografica dei procedimenti amministrativi in corso di dematerializzazione o già dematerializzati in maniera unitaria;
- e) assicurare l'interoperabilità dei dati e degli strumenti di acquisizione e gestione dei dati;

f) conseguire economie di scala nell'acquisizione e nell'aggiornamento dei dati geografici.

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2017		
Proposta di DDL istitutivo dell'Infrastruttura regionale per l'informazione geografica (IDG)	Trasmissione all'Assessore di riferimento	31/07/2017
Proposta di Regolamento attuativo	Trasmissione all'Assessore di riferimento	31/10/2017
2018		
Analisi dei procedimenti/processi amministrativi in capo alle Direzioni regionali oggetto di dematerializzazione, al fine dell'acquisizione e/o fruizione del dato geografico di riferimento	Predisposizione del documento di analisi	31/12/2018
Adempimenti ai sensi del Decreto del MISE 11 maggio 2016 relativo al SINFI (Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture) regionale	Predisposizione della struttura della banca dati SINFI regionale atta ad accogliere i dati delle infrastrutture in sottosuolo dei gestori	31/12/2018
2019		
Analisi di alcuni procedimenti/processi amministrativi in capo alla PA piemontese che coinvolgono l'amministrazione regionale oggetto di dematerializzazione, al fine dell'acquisizione e/o fruizione del dato geografico di riferimento	Predisposizione del documento di analisi	31/12/2019

3. Piano delle azioni per il 2017 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Proposta di DDL istitutivo dell' <i>Infrastruttura regionale per l'informazione geografica (IDG)</i>	Direzione A16000	01/01/2017	31/07/2017
Proposta di Regolamento attuativo	Direzione A16000	01/04/2017	31/10/2017
Proposta di bozza di Accordo di collaborazione con Enti Locali per la condivisione dei dati geografici in BDTRE	Direzione A16000	01/03/2017	31/12/2017
Analisi dei procedimenti/processi amministrativi oggetto di dematerializzazione in capo alle strutture regionali, al fine dell'acquisizione e/o fruizione del dato geografico di riferimento: 1. definizione metodo di lavoro 2. individuazione dei procedimenti/processi con implicazioni geografiche, desunti dal	Direzione A16000 Tutte le Direzioni	01/05/2017	31/12/2017

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
“censimento dei procedimenti e processi” (prima parte) 3. analisi dei fabbisogni			
Integrazione in BDTRE di nuovi dati e loro esposizione attraverso il geoportale:			
Acquisizione in BDTRE del tematismo “Mosaicatura catastale” sul 50% del Piemonte	Direzione A16000	31/03/2017	31/12/2017
Acquisizione in BDTRE del dato geografico relativo ai sistemi informativi geologico-sismico risultanti dall’Ob. 23 (1^ parte)	Direzione A16000 Direzione A18000	01/10/2017	31/12/2017
Aggiornamento del tematismo “Copertura del Suolo naturale”	Direzione A16000 Direzione A17000 Direzione A18000	31/03/2017	31/12/2017
Individuazione di dati geografici gestiti dalle diverse direzioni.	Tutte le direzioni	31/03/2017	31/12/2017

4. Descrizione degli stakeholders interessati e delle caratteristiche dell’impatto della realizzazione dell’obiettivo

L’obiettivo interessa direttamente le Direzioni regionali per quanto riguarda la sua realizzazione, ma i benefici si possono propagare sull’intero sistema della PA nonché su cittadini e imprese. Infatti la realizzazione dell’IDG garantirà l’accesso ad un’informazione geografica ufficiale, univoca, e condivisa a tutti i livelli della PA, su cui geo-localizzare i procedimenti amministrativi.

La dematerializzazione dei procedimenti amministrativi non può trascurare le informazioni di localizzazione, ormai a basso costo e alla portata di tutti. Si rende necessario quindi definire le regole di contenuto e di formato specificamente dedicate all’informazione geografica, sulla base degli standard normativi e tecnologici sviluppati a livello internazionale e nazionale (CAD - D.Lgs 82/2005 smi).

Inoltre, la partecipazione allargata all’IDG garantirà l’accesso a un volume di informazioni univoche sempre maggiore.

5. Descrizione dell’impatto sulle risorse regionali e sull’efficienza dei suoi processi

L’integrazione dell’informazione geografica contenuta all’interno dei procedimenti con BDTRE consente da una parte la fruizione di una base geografica univoca per tutti i procedimenti, e dall’altra la possibilità di aggiornamento di BDTRE a partire dai procedimenti dematerializzati, con evidente razionalizzazione degli investimenti e conseguenti risparmi sul medio-lungo periodo.

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

La maggiore criticità per il pieno raggiungimento dell’ obiettivo consiste nel differente grado di informatizzazione dei procedimenti all’interno della struttura regionale, ma anche nel differente grado di cultura digitale (digital awareness) degli stakeholder.

Conseguentemente le priorità delle azioni da intraprendere devono considerare le condizioni di partenza.

Con riferimento alla partecipazione all'IDG da parte delle PA sul territorio, costituiscono criticità i seguenti fattori:

1. la frammentazione istituzionale del Piemonte, costituito da oltre 1200 Comuni, dei quali il 90% ha meno di 5.000 abitanti, con conseguente complessità gestionale
2. il digital divide non solo strutturale ma anche sociale e culturale.
3. la continua evoluzione del contesto normativo, in particolare rispetto al riparto di competenze tra diversi livelli della PA e al merito dei procedimenti autorizzativi di cui si prevede la piena digitalizzazione

La tempistica in ordine alla realizzazione dell'IDG è fortemente vincolata all'effettiva disponibilità delle relative risorse finanziarie.

Direzione

Ambiente, governo e tutela del territorio

Direttore regionale

Roberto RONCO

Obiettivo**16 Protezione e valorizzazione del paesaggio****1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura**

Predisposizione degli elaborati definitivi del Piano Paesaggistico Regionale (Ppr) per il proseguimento dell'iter di approvazione dello stesso e attuazione delle misure di tutela previste per il sito "I paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato" iscritto nel 2014 nel patrimonio Mondiale dell'UNESCO.

Azioni tese alla valorizzazione dei paesaggi regionali anche attraverso l'attuazione della l.r. 14/2008 "Norme per la valorizzazione del paesaggio".

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2017		
Attivazione di momenti di informazione e promozione del Piano paesaggistico tra le amministrazioni locali e i portatori di interesse	Data	31.06.2017
Avvio della fase di adeguamento dei piani locali al piano paesaggistico in copianificazione	Data	31.12.2017
Prosecuzione dell'iter di attuazione dei disposti di cui alle "Linee guida per l'adeguamento dei piani regolatori e dei regolamenti edilizi alle indicazioni di tutela per il sito UNESCO "Paesaggi vitivinicoli di Langhe Roero e Monferrato"	Avvio del 30% dei Tavoli di Lavoro Preliminari previsti per la predisposizione delle indagini paesaggistiche propedeutiche all'adeguamento delle varianti comunali alle Linee guida Unesco.	20.12.2017
2018		
Prosecuzione della fase di adeguamento dei piani locali al piano paesaggistico in copianificazione	Data	20.12.2018
Prosecuzione dell'iter di attuazione dei disposti di cui alle "Linee guida per l'adeguamento dei piani regolatori e dei regolamenti edilizi alle indicazioni di tutela per il sito UNESCO "Paesaggi vitivinicoli di Langhe Roero e Monferrato"	Avvio di un ulteriore 30% dei Tavoli di Lavoro Preliminari previsti per la predisposizione delle indagini paesaggistiche propedeutiche all'adeguamento delle varianti comunali alle Linee guida Unesco.	20.12.2018
2019		
Prosecuzione della fase di adeguamento dei piani locali al piano paesaggistico in copianificazione	Data	20.12.2019

3. Piano delle azioni per il 2017 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Definizione Proposta e firma dell'Accordo tra la Regione Piemonte e il MiBACT propedeutico all'approvazione del Piano Paesaggistico	Direzione A16000	01.01.2017	31.03.2017
Trasmissione al Consiglio regionale del piano paesaggistico per approvazione	Direzione A16000	01.04.2017	30.04.2017
Attività di informazione e promozione del Piano paesaggistico tra le amministrazioni locali e i portatori di interesse.	Direzione A16000	01.07.2017	20.12.2017
Avvio dell'attività di adeguamento dei piani locali al piano paesaggistico.	Direzione A16000	01.10.2017	20.12.2017

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Amministrazioni locali, associazioni di categoria e portatori di interesse per le ricadute sul modello di pianificazione urbanistica locale e sulle attività economiche connesse alle azioni di tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche, alla tutela e sviluppo delle aree agricole nonché agli interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana e territoriale.

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

L'approvazione del piano paesaggistico coinvolge risorse regionali in termini di risorse umane e strumentali; La fase di adeguamento degli strumenti urbanistici locali al piano paesaggistico e alle Linee guida UNESCO potrebbe comportare un sostegno finanziario da parte della Regione.

Maggiore coordinamento ed efficacia delle politiche e degli strumenti settoriali regionali finalizzata alla tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistiche regionali.

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Condivisione degli obiettivi del piano paesaggistico da parte delle amministrazioni locali e delle associazioni di categoria.

Carenza di risorse finanziarie da parte delle amministrazioni locali finalizzate ad attivare i processi di adeguamento degli strumenti di pianificazione locale al Ppr e alle linee guida UNESCO.

Direzione

Ambiente, governo e tutela del territorio

Direttore regionale

Roberto RONCO

Obiettivo**17 Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque****1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura**

Presentazione degli elaborati per l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (PTA) a seguito dell'approvazione del secondo Piano di Gestione del Distretto idrografico del Fiume Po (PdGPo)

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2017		
Definizione di un progetto di fattibilità per l'informatizzazione delle misure di pianificazione sulle acque e di ottimizzazione dei dati ambientali	Redazione del progetto	31.12.2017
Impostazione degli elaborati per l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (PTA)	Redazione bozza elaborati	31.12.2017
2018		
Predisposizione degli elaborati definitivi per l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (PTA) ai fini del successivo passaggio istituzionale	Presentazione all'Assessore di riferimento	31.12.2018

3. Piano delle azioni per il 2017 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Impostazione della struttura del documento	Direzione A16000	01/04/2017	31/05/2017
Studio di fattibilità per l'ottimizzazione della presentazione delle informazioni ambientali (pressioni, impatti, indicatori di pressione, dati di qualità) e delle misure di piano	Direzione A16000	01/06/2017	31/12/2017
Aggiornamento dello stato di attuazione delle misure regionali inserite nel PdG Po. L'attività si svolgerà con realizzazione di schede descrittive per ogni misura: stato di realizzazione, criticità, priorità e aggiornamento della quantificazione economica)	Direzione A16000	01/06/2017	31/12/2017
Definizione dell'attività sul territorio piemontese delle misure di interesse distrettuale inserite nel PdG Po	Direzione A16000 Direzione A17000 Direzione A19000	01/06/2017	31/12/2017
Approfondimenti specifici delle linee di azione attraverso il coordinamento con gli	Direzione A16000	01/06/2017	31/12/2017

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Enti locali: Contratti fiume e lago, nuove aree ad elevata protezione, progetti sul territorio con valenza locale (progetti europei, misure win-win Pellice....)			
Attività regionali trasversali di valenza nazionale e internazionale (strategia nazionale sviluppo sostenibile, piano nazionale utilizzo fitosanitari, piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, protocollo d'intesa per i cambiamenti climatici Under 2 MOU.....)	Direzione A16000 Direzione A17000 Direzione A19000	01/06/2017	31/12/2017
Avvio della revisione delle Norme del PTA	Direzione A16000	01/10/2017	31/12/2017

4. Descrizione degli stakeholders interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Gli stakeholders interessati sono i soggetti pubblici e privati che dovranno attuare o conoscere le misure previste dalla pianificazione per la tutela delle acque sul territorio regionale. I diversi stakeholders dovranno poter accedere alle informazioni in modo differenziato secondo criteri di profilazione da implementare all'interno del progetto.

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

La messa a disposizione delle misure previste dagli strumenti di pianificazione delle acque in modo georeferenziato contribuirà ad una gestione più trasparente delle informazioni su un tema sensibile come quello delle risorse idriche, contribuirà alla semplificazione dei processi amministrativi delle amministrazioni che fruiranno delle informazioni e che hanno ruoli di attuatori delle misure di piano, renderà più consapevoli i cittadini delle modalità concrete con cui si salvaguarda lo stato di qualità dei corpi idrici regionali.

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Il progetto è critico poiché si colloca alla confluenza di due percorsi impegnativi: da un lato si avvierà la revisione del Piano di Tutela delle Acque da rendere coerente con la strategia adottata nel PdG Po vigente dall'altro, per rispettare le tempistiche europee, si riavvierà il nuovo processo per il terzo ciclo di pianificazione distrettuale, pertanto le tempistiche di approvazione del PTA aggiornato sono molto ristrette.

Direzione Regionale
Agricoltura

Direttore regionale
Gaudenzio De Paoli

Direzioni regionali partecipanti

Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio
Direzione Opere pubbliche, Difesa suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica
Direzione Competitività del Sistema Regionale
Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport

Enti strumentali della Regione Piemonte coinvolti

Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazione in Agricoltura (ARPEA)
Consorzio per il Sistema Informativo (CSI Piemonte)
Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente (IPLA)
Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte (IRES)

Obiettivo

18 Sostenere l'agricoltura del Piemonte e lo sviluppo rurale e locale delle aree montane (Leader)

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Attivare l'82% delle risorse finanziarie pubbliche previste dal PSR 2014-2020 mediante l'apertura di bandi, azioni a titolarità regionale ed il finanziamento dei trascinamenti per sostenere l'agricoltura del Piemonte e lo sviluppo rurale e locale delle aree montane.

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2017		
Attivazione di circa 601 Meuro (il 55% delle risorse finanziarie pubbliche previste dal PSR 2014-2020) mediante l'apertura di bandi, azioni a titolarità regionale ed il finanziamento dei trascinamenti	Tempistica di attivazione	29/12/2017
2018		
Attivazione di circa 765 Meuro (il 70% delle risorse finanziarie pubbliche previste dal PSR 2014-2020) mediante l'apertura di bandi, azioni a titolarità regionale ed il finanziamento dei trascinamenti	Tempistica di attivazione	31/12/2018
Raggiungere gli obiettivi stabiliti dalla performance Framework ai sensi del capitolo 7 del PSR 2014-2020 e del Regolamento (UE) n. 215/2014	Raggiungimento degli obiettivi di performance	31/12/2018
2019		

Attivazione di circa 900 Meuro (l'82% delle risorse finanziarie pubbliche previste dal PSR 2014-2020) mediante l'apertura di bandi, azioni a titolarità regionale ed il finanziamento dei trascinamenti	Tempistica di attivazione	31/12/2019
---	---------------------------	------------

3. Piano delle azioni per il 2017 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte)

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Attivare i bandi, azioni a titolarità regionale sul PSR 2014-2020	Direzione Agricoltura Direzione Ambiente Governo e Tutela del Territorio Direzione Opere pubbliche, Difesa suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica Direzione Competitività del Sistema Regionale	02/01/2017	29/12/2017
Terminare le istruttorie dei bandi attivati nel 2016 (operaz. 4.1.2 previsione fine istruttoria 15.06.2017 operaz. 6.1.1 previsione fine istruttoria 15.06.2017 operaz. 1.1.1 previsione fine istruttoria 30.06.2017 operaz. 1.2.1 previsione fine istruttoria 30.06.2017 operaz. 4.1.1 previsione fine istruttoria 30.10.2017 operaz. 4.2.1 previsione fine istruttoria 30.06.2017 operaz. 5.1.2 previsione fine istruttoria 30.06.2017 operaz. 16.1.1 previsione fine istruttoria 15.09.2017 operaz. 10.2.1 previsione fine istruttoria 30.09.2017) ed avviare le istruttorie sui bandi attivati nel 2017	Direzione Agricoltura Direzione Ambiente Governo e Tutela del Territorio Direzione Opere pubbliche, Difesa suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica Direzione Competitività del Sistema Regionale	02/01/2017	29/12/2017
Predisporre le proposte di liquidazione per i trascinamenti pagati da ARPEA	Direzione Agricoltura Direzione Ambiente Governo e Tutela del Territorio Direzione Opere pubbliche, Difesa suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica Direzione Competitività del Sistema Regionale Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazione in Agricoltura	02/01/2017	29/12/2017

<p>Supportare ed assistere i Gruppi di Azione Locale (anche attraverso la predisposizione di atti) per garantire un regolare avvio delle loro attività (bande e/o azioni a titolarità GAL previsti nei Programmi di sviluppo locale (PSL))</p>	<p>Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica</p> <p>Direzioni partecipanti al Comitato Tecnico Interdirezionale (CTI):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Direzione Agricoltura - Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Direzione Coesione Sociale - Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport - Direzione Competitività del Sistema Regionale - Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio 	<p>02/01/2017</p>	<p>29/12/2017</p>
--	--	-------------------	-------------------

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Gli stakeholder coinvolti nell'obiettivo sono di seguito indicati:

- Istituzioni Europee - Commissione europea: garantisce la quota di cofinanziamento europea del PSR 2014-2020 (pari al 43,12% di 1.092 Meuro) e mira a raggiungere gli obiettivi di Europa 2020;
- Istituzioni Nazionali - Stato (Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e Ispettorato generale per i rapporti Finanziari con l'UE - IGRUE): garantisce la quota di cofinanziamento statale del PSR 2014-2020 (pari al 39,816% di 1.092 Meuro) e mira a raggiungere gli obiettivi di Europa 2020;
- Regione Piemonte: predispone, gestisce e attua il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, garantisce la quota di cofinanziamento regionale del PSR 2014-2020 (pari al 17,064% di 1.092 Meuro);
- Altri soggetti pubblici: Enti pubblici (Comuni e loro Unioni, Parchi regionali) quali beneficiari finali degli aiuti del PSR 2014-2020;
- Gruppi di Azione Locale (GAL): società consortili costituite da soggetti pubblici, associazioni di categoria, consorzi, fondazioni, ATL; si adoperano per valorizzare le potenzialità locali e promuovere il consolidamento o la costituzione di reti di operatori. Operano su diversi settori in una logica di filiera (turismo, agricoltura, artigianato, patrimonio culturale, servizi);
- Soggetti privati: agricoltori, operatori forestali, micro e piccole imprese dei settori dell'economia rurale, associazioni, quali beneficiari finali degli aiuti del PSR 2014-2020;
- Enti strumentali della Regione Piemonte:
 - Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazione in Agricoltura (ARPEA): esercita la funzione di Organismo pagatore regionale, collabora alla stesura dei bandi per gli aspetti attinenti i controlli e la documentazione giustificativa e si occupa dei pagamenti del PSR 2014-2020;
 - Consorzio per il Sistema Informativo (CSI Piemonte): progetta e gestisce i sistemi informativi di supporto al PSR 2014-2020 (presentazione e gestione delle domande di aiuto) e ne garantisce l'assistenza tecnica;

- Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente (IPLA): assiste la Regione Piemonte sul monitoraggio ambientale, sulle giustificazioni dei premi per le misure agroambientali del PSR 2014-2020;
- Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte (IRES): esercita la funzione di valutatore del PSR 2014-2020.

Impatto dell'obiettivo sugli stakeholder coinvolti nel Programma di Sviluppo Rurale: il PSR 2014-2020 è un piano strategico fondamentale per l'agricoltura e per le aree montane del Piemonte. Il programma attivato dalla Regione Piemonte è un importante fonte di finanziamento per i giovani che vogliono avviare un'impresa agricola e diventare agricoltori attivi, per gli agricoltori che vogliono modernizzare le loro aziende e renderle maggiormente competitive, per gli agricoltori montani che desiderano mantenere la loro attività sul territorio di montagna.

La Regione Piemonte ha attivato risorse importanti per il periodo 2014-2020 con notevoli ricadute economiche per l'intera regione che permetteranno di migliorare la competitività delle aziende agricole e agroindustriali, la qualità e la salubrità dei prodotti agroalimentari, la tutela dell'ambiente, l'adattamento al cambiamento climatico, il miglioramento della qualità della vita e delle opportunità di sviluppo delle aree rurali e montane.

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

L'obiettivo ha un forte impatto sulle risorse finanziarie pubbliche in quanto l'ammontare complessivo del contributo pubblico (1.092 milioni di euro) previsto dal PSR per il periodo 2014-2020 rappresenta un importante fonte di finanziamento per l'agricoltura del Piemonte e per lo sviluppo delle zone rurali e montane.

Le risorse finanziarie coinvolte nell'obiettivo sono sostenute dal PSR (quota comunitaria (pari al 43,12% di 1.092 Meuro), quota statale (pari al 39,816% di 1.092 Meuro) e quota regionale (pari al 17,064% di 1.092 Meuro) cofinanziato dal FEASR 2014-2020. La quota regionale di cofinanziamento del PSR 2014-2020 è garantita dalla Regione Piemonte e gestita nel bilancio di previsione finanziario della Regione Piemonte.

Il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 ha un forte impatto sull'efficienza dei processi:

interni con:

- una migliore sinergia e collaborazione tra le Direzioni regionali coinvolte nell'obiettivo;
- un maggior livello di informazione e di programmazione tra le Direzioni regionali coinvolte nell'obiettivo;
- una maggiore uniformità nei processi istruttori e di valutazione delle domande di aiuto pervenute;

esterni con:

- un approccio nuovo, più moderno, più competitivo, più orientato alla misurazione dei risultati;
- un sistema più dinamico e distribuito nel tempo: l'apertura di bandi annuali o comunque più bandi nel corso della programmazione permette di sfruttare meglio le opportunità e di mettere a punto progetti più efficaci;
- un maggior livello di informazione sui cittadini, stakeholder e sugli attori coinvolti nel PSR.

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato:

- modifiche della normativa europea/statale vigente;
- difficoltà di coordinamento tra la molteplicità di soggetti pubblici e privati coinvolti nell'attuazione del PSR 2014-2020 anche in rapporto alla Commissione Europea;
- mancata approvazione delle proposte di modifica del PSR 2014-2020 da parte del Comitato di sorveglianza e della Commissione europea;
- mancato rispetto delle tempistiche da parte del CSI Piemonte per l'implementazione dei sistemi informativi necessari all'attivazione dei bandi, avvio e conclusione delle istruttorie e predisposizione delle proposte di liquidazione da presentare ad ARPEA;
- mancato rispetto delle attività di coordinamento dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura - AGEA (tempistiche e disposizioni);
- mancato rispetto dei tempi di consegna delle analisi e degli elaborati da parte di IRES ed IPLA;
- mancato rispetto della tempistica del cronoprogramma per la conclusione delle istruttorie in relazione a fattori esterni;
- proroghe autorizzate dall'Organo politico;
- proroghe autorizzate dalla Commissione europea;
- ricorsi presentati al TAR;
- interruzione delle istruttorie a seguito di sospensioni per acquisizioni di documentazioni e/o contenziosi;
- mancato rilascio di autorizzazioni nei tempi previsti da parte di altri Enti.

Direzione regionale

Agricoltura

Direttore regionale

Gaudenzio De Paoli

Direzioni regionali partecipanti

Affari Istituzionali e Avvocatura

Obiettivo**19 Riordinare le norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale con la predisposizione di un disegno di legge**

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura
 Predisporre un disegno di legge regionale per il riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale al fine di conseguire la semplificazione della disciplina, anche attraverso l'istituto della delegificazione, ed in coerenza con gli obiettivi della politica agricola comune per:
 - a) il miglioramento della competitività del sistema agroalimentare e rurale piemontese;
 - b) la salvaguardia ed il miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale;
 - c) il miglioramento della qualità della vita anche attraverso lo sviluppo della diversificazione dell'economia delle zone rurali.
 Il disegno di legge rappresenterà la normativa quadro degli interventi regionali prevedendo anche nuovi strumenti di intervento volti alla modernizzazione del settore primario.

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2017		
Predisposizione del testo definitivo della proposta del disegno di legge regionale per il riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale e presentazione all'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca per la successiva trasmissione ed approvazione in Giunta regionale	Tempistica	31.10.2017

3. Piano delle azioni per il 2017 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte)

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/Direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Consultazioni con gli stakeholders finalizzate alla presentazione della proposta di disegno di legge regionale per il riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale predisposta dalla Direzione Agricoltura	<i>Direzione Agricoltura</i>	15.05.2017	30.07.2017
Predisporre il testo definitivo della proposta del disegno di legge regionale per il riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale e presentazione	Direzione Agricoltura Affari Istituzionali e Avvocatura	01.02.2017	31.10.2017

all' Assessore Caccia e Pesca	all'Agricoltura,			
----------------------------------	------------------	--	--	--

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Stakeholder interessati: organizzazioni economiche e sociali, rappresentanti del mondo agricolo e dello sviluppo rurale. L'impatto rappresenterà, oltre alla semplificazione normativa, anche la definizione di uno strumento più attuale di politica agricola regionale.

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

L'obiettivo non avrà impatti sulle risorse regionali ma sull'efficienza dei processi regionali con il riordino della normativa agricola e di sviluppo rurale, contenuta in numerosi provvedimenti e con la sua semplificazione. Inoltre, l'eventuale adozione dello strumento di delegificazione normativa, consentirà di prevedere in legge i contenuti ed i criteri generali, rinviando, per la parte restante, a successivi provvedimenti della Giunta regionale.

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Gli stakeholders coinvolti nelle consultazioni potrebbero chiedere una parziale revisione della proposta di disegno di legge regionale in particolare per ciò che riguarda la semplificazione della normativa.

Direzione

COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE

Direttore

Giuliana Fenu

Altre Direzioni partecipanti:

- Segretariato generale
- Agricoltura
- Sanità
- Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica
- Ambiente, Governo e Tutela del Territorio

Titolo dell'obiettivo

20 "PIEMONTE DIGITALE" - Sviluppo dei servizi digitali per cittadini e imprese e loro diffusione attraverso infrastrutture per la Banda ultra larga

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura

I. Infrastrutture

Realizzazione in una parte significativa del territorio regionale, in particolare attraverso le convenzioni con il MISE delle infrastrutture in banda ultra larga previste dalla strategia nazionale, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020.

Nello specifico, entro il 2020, si intendono raggiungere le seguenti infrastrutture:

- infrastrutturazione delle Aree Bianche (totali o parziali) del Cluster C secondo un'architettura NGN abilitante servizi oltre i 100 Mbps per almeno il 70% delle Unità Immobiliari e secondo un'architettura NGN abilitante servizi ad almeno 30 Mbps per il 100% delle Unità Immobiliari;
- infrastrutturazione delle Aree Bianche (totali o parziali) del Cluster D secondo un'architettura NGN abilitante servizi ad almeno 30 Mbps per il 100% delle Unità Immobiliari

II. Servizi

Sulla base dell'obiettivo del POR FESR 2014-2020 "Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili" si intende, mettere a disposizione di cittadini e imprese servizi regionali attraverso:

a) il completamento di :

- a. accesso ai servizi mediante il Sistema unico di identità digitale (SPID)
- b. disponibilità di modalità di pagamento on line di imposte e concessioni della Regione e degli Enti (ad oggi circa 800 che hanno aderito alla Piattaforma dei pagamenti Piemonte) connesso con un fascicolo del contribuente. dematerializzato;
- c. disponibilità per imprese e professionisti di una piattaforma unitaria e allineata con gli standard nazionali per lo Sportello unico attività produttive (SUAP), collegata con la base dati della regolamentazione regionale nelle materie di interesse, fondata su piattaforme di supporto per la dematerializzazione e modulistica e integrata con gli altri applicativi che consentono la dematerializzazione dei sub procedimenti connessi, quali il Modello unico di domanda edilizia, l'Autorizzazione Unica

Ambientale e i procedimenti legati al territorio e alle opere pubbliche, per sburocratizzare gli iter procedurali connessi all'avvio, esercizio, localizzazione e operatività di imprese e professionisti, attraverso la realizzazione di servizi digitali integrati e interoperabili che semplifichino le procedure connesse al rilascio dei titoli abilitativi.

b) l'avvio e l'implementazione di :

- un unico punto di accesso per i rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione: a partire dal fascicolo sanitario elettronico, fino al fascicolo del contribuente. Il Fascicolo Sanitario Elettronico ("FSE"), in particolare, è l'insieme dei dati e documenti digitali di tipo sanitario e socio-sanitario generati da eventi clinici presenti e trascorsi riguardanti l'assistito, ed è alimentato in maniera continuativa dai soggetti che prendono in cura l'assistito, così rappresentando lo strumento necessario per perseguire gli obiettivi di efficientamento del SSR. Le principali direttrici del programma sono promuovere:
 - l'alimentazione del FSE da parte di tutte le *strutture sanitarie pubbliche* che rientrano nel perimetro del bilancio consolidato regionale
 - la digitalizzazione della documentazione clinica
 - l'evoluzione/adeguamento dei sistemi informativi regionali, delle aziende sanitarie e dei MMG/PLS e integrazione con la piattaforma regionale di FSE
 - l'evoluzione delle piattaforma regionale di FSE
 - supportare i diversi attori coinvolti nella gestione del cambiamento e nel coinvolgimento del cittadino e sostenere gli operatori sanitari nel governo del programma di interventi.
- valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, attraverso il consolidamento, la razionalizzazione e l'interoperabilità delle infrastrutture dati esistenti e l'arricchimento delle informazioni rese fruibili dalla PA (sia per aumentare la competitività delle imprese sia per rendere più efficienti servizi per imprese e cittadini) e la promozione di un ecosistema pubblico-privato che capitalizzi sulla disponibilità di dati e di strumenti di analisi avanzati
- una infrastruttura cloud che permetta l'erogazione di servizi secondo i paradigmi più aggiornati e la razionalizzazione delle infrastrutture di calcolo della pubblica amministrazione, con un significativo contributo alla crescita dell'efficienza, alla riduzione dei costi e del carbon print
- semplificazione e accelerazione dei procedimenti autorizzativi e concessori riferiti per le infrastrutture di rete per la banda ultra larga, anche attraverso la preventiva verifica dell'assentibilità dei provvedimenti

2. Risultati concreti annuali:

Risultati	Indicatori target (proposta)	Data conseguimento (proposta)
2017		
Infrastrutture:		

Determinazione e riduzione tempistiche autorizzazione ai lavori, attraverso la stipula delle convenzioni	Convenzioni MISE/Infratel, Regioni, Comuni con individuazione tempistiche	29/12/2017
Razionalizzazione infrastrutture delle Aziende Sanitarie Regionali e Migrazione alla Piattaforma Community Cloud Regionale	Avvio di uno studio di fattibilità per un percorso pluriennale di revisione dell'ICT per le ASR	29/12/2017
<p>Servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • accesso ai servizi mediante il Sistema unico di identità digitale (SPID) • disponibilità di modalità di pagamento on line di imposte e concessioni della Regione e dei Comuni connesso con un fascicolo del contribuente dematerializzato • avvio della misura per l'evoluzione della piattaforma SUAP, integrazione con gli strumenti per la presentazione di pratiche edilizie ed evoluzione degli stessi, diffusione e utilizzo da parte degli enti locali delle piattaforme regionali, primo set di procedimenti in materia di ambiente, piattaforma per la dematerializzazione e modulistica funzionale ai procedimenti dematerializzati • avvio della misura a titolarità regionale sull'Asse II POR-FESR 2014-2020 (Azione 2c.2.2) Economia dei dati, comprendente gli interventi per la evoluzione e il completamento delle infrastrutture dati in ottica big/open data e IoT e la 	<p>Dispiegamento SPID per i servizi on line</p> <p>Per circa 800 Comuni che hanno aderito alla Piattaforma dei pagamenti Piemonte</p> <p>- avvio misura POR FESR 2c.2.1. Servizi per imprese e professionisti (SUAP, dematerializzazione, Edilizia e Ambiente)</p> <p>- avvio misura POR FESR 2c.2.2 Valorizzazione dati e piattaforma cloud</p>	<p>29/12/2017</p> <p>29/12/2017</p> <p>29/12/2017</p>

<p>realizzazione di una infrastruttura cloud della PA regionale</p> <ul style="list-style-type: none"> • avvio della misura sull'Asse II POR-FESR 2014-2020 (Azione 2c.2.1) in materia di semplificazione digitale dei servizi legati alla sanità • adesione al sistema dei pagamenti elettronici sanitari on line. 	<p>- avvio misura POR FESR 2c.2.1</p> <p>Implementazione procedura on line pagamento ticket sanitari "Pago PA"</p>	
<p>Nell'ambito dell'ADP, realizzazione di servizi TPL multimodali (Sistema integrato BIP pay-per-use (BIP 4 MAAS) con modalità innovative di pagamento (pay per use e post payment)</p>	<p>Implementazione nel nuovo sistema BIP pay for use e realizzazione di cruscotti, in ottica Open Data, per la gestione e razionalizzazione del TPL</p>	<p>29/12/2017</p>
<p>Nell'ambito dell'ADP, digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili nei settori: Ambiente, OOPP, Trasporti, gestione tecnica ed amministrativa del settore Foreste servizi tecnici regionali, monitoraggio strategico degli investimenti. Il progetto è integrato con la attività previste nel campo della semplificazione e dematerializzazione.</p>	<p>Avvio dell'evoluzione dei sistemi esistenti verso la completa dematerializzazione dei procedimenti con aggiornamento della cartografia digitale regionale. Connessione dei sistemi in essere con le piattaforme BDTRE e SDP. Toolkit per la governance regionale e per la comunicazione tra gli attori</p>	<p>29/12/2017</p>
<p>Applicazione sperimentale delle procedure semplificate di autorizzazione idraulica e concessione sulle istanze di INFRATEL in vista dell'avvio della realizzazione della BUL</p>	<p>Applicazione sperimentale delle procedure ad almeno l'80% dei procedimenti avviati</p>	<p>29/12/2017</p>
<p>Monitoraggio sull'applicazione delle procedure semplificate e definizione di eventuali misure</p>	<p>Relazione sullo stato di applicazione delle</p>	<p>29/12/2017</p>

correttive	procedure semplificate	
2018		
<p>Infrastrutture: avviare la realizzazione dei primi lotti di infrastrutture per banda ultra larga</p> <p>Avvio del piano di razionalizzazione delle infrastrutture delle Aziende sanitarie regionali</p>	<p>Tempistica di avvio</p> <p>Rispetto del cronoprogramma attuativo definito nel Piano di fattibilità</p>	<p>31/12/2018</p> <p>31/12/2018</p>
<p>Servizi: completamento della diffusione dei servizi interoperabili sui Comuni del Piemonte, messa in esercizio delle nuove funzionalità di piattaforma dati e cloud, completamento delle pratiche SUAP, ambientali, territoriali e delle opere pubbliche, fascicolo del contribuente attivo ed alimentato</p> <p>Piano di evoluzione e diffusione del FSE e dei servizi on line</p>	<p>Completamento Servizi per imprese e professionisti e diffusione</p> <p>Rispetto del cronoprogramma attuativo definito nel Piano di fattibilità</p>	<p>31/12/2018</p> <p>31/12/2018</p>
Applicazione procedure semplificate	Verifica rispetto procedure/Rispetto procedure per almeno l'80% dei procedimenti avviati	31/12/2018
2019		
<p>Infrastrutture: avviare la realizzazione di ulteriori lotti di infrastrutture per banda ultra larga</p> <p>Primo consolidamento delle azioni di razionalizzazione delle infrastrutture delle Aziende sanitarie regionali</p>	<p>Tempistica di avvio</p> <p>Rispetto del cronoprogramma attuativo definito nel Piano di fattibilità</p>	<p>31/12/2019</p> <p>31/12/2019</p>
<p>Sevizi: Piano di evoluzione e diffusione del FSE e dei servizi on line</p>	Cittadini che hanno espresso il consenso ad alimentare il FSE almeno il 10%	31/12/2019
Applicazione procedure semplificate	Verifica rispetto procedure/Rispetto	31/12/2019

	procedure per almeno l'80% dei procedimenti avviati	
--	---	--

3. Piano delle azioni 2017

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Infrastrutture: Costituzione ed attivazione della Task force per l'assistenza ai comuni	Direzione Competitività del Sistema Regionale Segretariato generale Direzione Agricoltura	15/02/2017	30/06/2017
Presidio territoriale della task force e relativa assistenza ai Comuni per l'intera durata del piano BUL	Direzione Sanità Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica Ambiente	01/07/2017	
Monitoraggio e raccolta Delibere approvazione convenzioni dei Comuni, prima e seconda fase piano tecnico	Competitività/Agricoltura	01/01/2017	31/10/2017
Approvazione revisione del piano tecnico degli investimenti infrastrutturali a seguito della proposta del Comitato di coordinamento e Monitoraggio di cui all'art. 7 dell'APQ	Competitività/Agricoltura	01/01/2017	30/06/2017
Verifica e monitoraggio degli stati di avanzamento della realizzazione del Piano tecnico BUL nell'ambito del Comitato di coordinamento e monitoraggio di cui all'art. 7 dell'APQ	Competitività/Agricoltura	01/01/2017	29/12/2017
Sottoscrivere le convenzioni con il 50% dei Comuni della fase 1	Competitività/Agricoltura	01/01/2017	30/09/2017
Sottoscrivere le convenzioni con il 50% dei Comuni della fase 2	Competitività/Agricoltura	01/01/2017	29/12/2017

<p>Avvio dello Studio di fattibilità e assessment ASR per raccolta requisiti funzionali e definizione dell'eventuale fabbisogno necessario per l'adozione di un piano regionale razionalizzazione delle infrastrutture</p>	<p>Sanità</p>	<p>02/01/2017</p>	<p>29/12/2017</p>
<p>Servizi: Approvazione DGR di indirizzo (misura POR FESR 2c.2.1 Servizi per imprese e professionisti, Misura POR FESR 2c.2.2 valorizzazione dati e piattaforma cloud)</p> <p>Predisposizione piani di progetto per i progetti attuabili nell'anno, con le modalità di attuazione delle misure approvate dalla DGR</p> <p>Acquisizione studi di fattibilità: - affidamento in house dove coerente con la normativa e la Convenzione in essere; - analisi attraverso soggetto terzo qualificato per eventuale affidamento al mercato</p>	<p>Segretariato/Ambiente e Territorio</p>	<p>02/01/2017</p>	<p>29/12/2017</p>
<p>Servizi</p> <p>Approvazione DGR di indirizzo</p> <p>Predisporre i piani di progetto con le modalità di attuazione delle misure approvate dalla DGR</p> <p>Acquisizione studi di fattibilità: - affidamento in house dove coerente con la normativa e la Convenzione in essere; - analisi attraverso soggetto terzo qualificato per eventuale affidamento al mercato</p>	<p>Sanità</p>	<p>02/01/2017</p>	<p>29/12/2017</p>
<p>Procedimenti: Applicazione sperimentale delle</p>	<p>Opere Pubbliche</p>	<p>02/01/2017</p>	<p>29/12/2017</p>

procedure semplificate di autorizzazione idraulica e concessione sulle istanze di INFRATEL in vista dell'avvio della realizzazione della BUL			
Monitoraggio sull'applicazione delle procedure semplificate – report semestrale	Opere Pubbliche	02/01/2017	30/06/2017
Monitoraggio sull'applicazione delle procedure semplificate – report semestrale con individuazione di eventuali misure correttive	Opere Pubbliche	01/07/2017	29/12/2017

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Si tratta di un obiettivo trasversale che interessa a vario titolo molteplici categorie di soggetti pubblici e privati:

1. la Pubblica Amministrazione (incluse le ASR) conseguirà razionalizzazione dei processi, interconnessione tra i vari enti e servizi avanzati alla cittadinanza
2. Professionisti e Associazioni potranno accedere ai servizi ed avranno il compito strategico, specie nei primi anni, di svolgere anche un ruolo di facilitazione, mediazione culturale e tutoraggio nei confronti dei propri clienti o associati. La riduzione dei costi diretti ed indiretti per l'accesso ai servizi digitali avrà ricadute positive anche per l'utenza che si rivolge a questi professionisti
3. le Imprese potranno usufruire direttamente dei servizi digitali con i vantaggi descritti per i professionisti e le associazioni, beneficiando della digitalizzazione come fattore di innovazione e crescita; aumenterà la trasparenza e soprattutto il volume degli open data pubblicati con evidenti vantaggi per le aziende che utilizzano i dati pubblici per i propri obiettivi
4. i Cittadini fruiranno di servizi utili ed efficienti, in particolare in campo sanitario e fiscale, mediante la completa dematerializzazione dei documenti scambiati con gli uffici. L'attivazione dei fascicoli elettronici con mantenimento e conservazione a carico della PA garantirà una gestione corretta delle pratiche ed il pronto reperimento delle informazioni necessarie. Con l'Agenda digitale piemontese e i suoi servizi connessi, a cominciare dagli open data, aumenta la trasparenza della PA

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

La digitalizzazione della PA e lo switch off di agosto 2016 (DPCM 13/1172014) impongono una riorganizzazione di tutti i processi svolti nelle direzioni regionali. Non si tratta di trasferire in digitale pratiche che fino ad oggi sono state svolte trasferendo su sistemi semi automatici i flussi procedurali cartacei ma di ripensare completamente la gestione dei servizi orientandoli al full digital.

La piena digitalizzazione dei procedimenti, oltre a migliorare i servizi a cittadini ed imprese, avrà anche il compito strategico di ridurre i costi interni in termini di risorse sia finanziarie (meno carta e meno servizi acquisiti) sia umane, con un miglior utilizzo e valorizzazione del personale regionale.

L'impatto è rilevante, inoltre, poiché consente la razionalizzazione dei processi, una maggiore interconnessione con gli interlocutori pubblici e privati, una progressiva riduzione dei costi amministrativi.

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Per quanto attiene le Infrastrutture, si rileva che i tempi di avvio sono strettamente legati all'attività svolta da Infratel. Potrebbero, pertanto, subire slittamenti.

Inoltre, costituiscono criticità, i seguenti fattori:

- a. la conformazione territoriale e la frammentazione istituzionale del Piemonte, costituito da circa 1200 Comuni, dei quali il 90% ha meno di 5.000 abitanti, con conseguente complessità gestionale e necessità di ottimizzare l'utilizzo delle risorse, comprese quelle relative a reti e servizi digitali
- b. il digital divide non solo strutturale ma anche sociale e culturale. Popolazione anziana e analfabetismo funzionale caratterizzano il nostro territorio specie nelle aree rurali e periferiche. Oltre il 40% dei piemontesi potrebbe non essere in grado, se non attraverso appositi mediatori a cominciare dai professionisti, di interagire con la PAL a livello full digital. Per questo si prevedono azioni orientate ai Comuni per attività di tutoraggio e animazione
- c. la continua evoluzione del contesto normativo, in particolare rispetto al riparto di competenze tra diversi livelli della PA e al merito dei procedimenti autorizzativi di cui si prevede la piena digitalizzazione
- d. la necessità di definizione del quadro nazionale di riferimento per la digitalizzazione delle PP. AA., in particolare attraverso la pubblicazione e la successiva implementazione del Piano triennale per l'Informatica nella PA dell'agenzia per l'Italia digitale
- e. in riferimento alle procedure autorizzatorie per la realizzazione delle infrastrutture, un eccessivo numero di autorizzazioni potrebbe determinare difficoltà agli uffici tecnici in relazione alla disponibilità di risorse per l'effettuazione delle istruttorie. Sarà pertanto necessaria, nella fase di analisi dei procedimenti e di individuazione delle modalità semplificate, la rilevazione, in collaborazione con le società incaricate della realizzazione delle infrastrutture, dell'effettiva entità delle opere da autorizzare, al fine di poter definire le opportune misure organizzative;
- f. con riferimento alle convenzioni fra i Comuni, Regione Piemonte, MISE e Infratel, il rispetto dei tempi indicati è fortemente condizionato dai tempi di risposta del MISE e di Infratel sul testo definitivo della convenzione stessa (il cui schema tipo è stato approvato quale allegato dell'Accordo di programma con il MISE con DGR n. 22 - 3299 del 16/05/2016); inoltre, le procedure complesse di raccolta delle firme da parte dei numerosissimi contraenti potrebbero causare ritardi a livello operativo
- g. le tempistiche di realizzazione del piano BUL, già ampiamente disattese rispetto alle previsioni iniziali sono condizionate:
 - dal ricorso pendente riguardante la neutralità tecnologica ed il divieto di modifiche all'assetto con cui i concorrenti si sono prequalificati ai fini della partecipazione alla seconda fase della gara;
 - dai tempi di aggiudicazione al concessionario;
 - dalle tempistiche di notifica e approvazione del Grande progetto che comporterà una revisione dei Programmi operativi regionali e relativa approvazione.

Tutte le attività svolte e previste sono pertanto effettuate in un quadro di riferimento in continua evoluzione ed in attesa delle annunciate Linee guida da parte

dell'Agenzia per la coesione territoriale e pertanto le tempistiche indicate nel piano delle azioni sono suscettibili di variazioni

- h. la tempistica in ordine alla realizzazione dei servizi è fortemente vincolata da:
- effettiva disponibilità delle relative risorse finanziarie: l'avvio delle azioni relative a SUAP e all'Economia dei dati sono infatti vincolate a una modifica del POR FESR, i cui tempi non dipendono solo dalle attività regionali;
 - effettiva disponibilità del modello di disciplinare necessario per la redazione dei piani di progetto, ad oggi non ancora disponibile
 - necessità di rivolgersi, per l'affidamento di alcuni servizi, all'analisi di un soggetto terzo per l'eventuale ricorso al mercato.

Direzione

Promozione della cultura, del turismo e dello sport

Direttore regionale

Paola Casagrande

Altre Direzioni partecipanti

Direzione Competitività del Sistema Regionale

Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio

Direzione Ambiente, governo e tutela del territorio

Obiettivo**21 Sviluppo economico sostenibile del territorio: valorizzazione del patrimonio culturale e naturale del territorio e valorizzazione dei siti UNESCO**

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Si intende dare piena attuazione alle politiche riferite alla valorizzazione del patrimonio culturale e del territorio e alla valorizzazione dei siti UNESCO, con l'utilizzo delle risorse a valere sull'Asse V del POR FESR 2014-2020, individuando quattro poli culturali strategici, nell'ambito dei quali la rifunzionalizzazione dei beni attrattori di proprietà regionale rappresenta un volano di sviluppo e di rinnovata competitività.

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2017		
Indizione gara per lavori (Palazzo Callori)	Determina a contrarre	31/12/2017
Indizione manifestazione d'interesse per uso/gestione (Palazzo Callori)	Pubblicazione avviso	31/12/2017
Indizione gara per servizi di ingegneria/architettura (Castello di Casotto)	Determina a contrarre	31/12/2017
Indizione manifestazione d'interesse per uso/gestione (Castello di Casotto)	Pubblicazione avviso	31/12/2017
Definizione di protocollo di rete (Concentrico di Stupinigi)	Determina di adozione	31/12/2017
2018		
Aggiudicazione lavori (Palazzo Callori)	Determina di aggiudicazione	31/12/2018
Consegna lavori (Palazzo Callori)	Verbale consegna	31/12/2018
Indizione gara di concessione per uso/gestione (Palazzo Callori)	Pubblicazione bando di gara	31/12/2018
Indizione gara per lavori (Castello di Casotto)	Pubblicazione bando di gara	31/12/2018
Indizione gara di concessione per uso/gestione (Castello di Casotto)	Pubblicazione bando di gara	31/12/2018
Indizione gara per partenariato pubblico/privato (Concentrico di Stupinigi)	Pubblicazione bando di gara	31/12/2018
Definizione di protocollo di rete (Borgo Castello)	Determina di adozione	31/12/2018
2019		
Esecuzione lavori (Palazzo Callori)	SAL	31/12/2019

Aggiudicazione lavori (Castello di Casotto)	Determina di aggiudicazione	31/12/2019
Consegna lavori (Castello di Casotto)	Verbale consegna	31/12/2019
Esecuzione lavori (Castello di Casotto)	SAL	31/12/2019
Aggiudicazione gara gara per partenariato pubblico/privato (Concentrico di Stupinigi)	Pubblicazione bando di gara	31/12/2019
Indizione gara per partenariato pubblico/privato (Borgo Castello)	Pubblicazione bando	31/12/2019

3. Piano delle azioni per il 2017 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio da def congiuntamente	Data fine da def congiuntamente
WP Concentrico di Stupinigi			
Animazione e condivisione partenariale	Cultura (Patrimonio culturale e siti UNESCO) Competitività del Sistema Regionale	01/03/2017	31/12/2017
Definizione di un protocollo di rete tra i principali attori locali	Cultura (Patrimonio culturale e siti UNESCO) Competitività del Sistema Regionale Risorse finanziarie (Patrimonio e tecnico)	01/04/2017	31/12/2017
WP Palazzo Callori			
Verifica e revisione degli incarichi di progettazione/DL/CSE in corso	Risorse finanziarie (Patrimonio e tecnico)	01/02/2017	30/04/2017
Affidamento incarico integrativo all'ATI	Risorse finanziarie (Patrimonio e tecnico)	02/05/2017	31/05/2017
Determinazione contributo	Cultura (Patrimonio culturale e siti UNESCO) Competitività del Sistema Regionale	31/05/2017	31/07/2017
Animazione e condivisione partenariale	Cultura (Patrimonio culturale e siti UNESCO) Competitività del Sistema Regionale	30/01/2017	30/06/2017
Predisposizione dei documenti tecnici e adozione della determinazione a contrarre per l'affidamento dei lavori	Risorse finanziarie (Patrimonio e tecnico)	01/07/2017	31/12/2017
Manifestazione di interesse per uso/gestione	Cultura (Patrimonio culturale e siti UNESCO) Risorse finanziarie (Patrimonio e tecnico)	01/03/2017	31/12/2017
WP Castello di Casotto			
Revisione e	Risorse finanziarie (Patrimonio e	01/02/2017	31/07/2017

aggiornamento progetti	tecnico) Cultura (Patrimonio culturale e siti UNESCO)		
Animazione e condivisione partenariale	Cultura (Patrimonio culturale e siti UNESCO) Competitività del Sistema Regionale	30/01/2017	30/06/2017
Determinazione contributo	Cultura (Patrimonio culturale e siti UNESCO) Competitività del Sistema Regionale	30/05/2017	30/09/2017
Predisposizione dei documenti tecnici propedeutici all'adozione della determinazione a contrarre per affidamento servizi ingegneria e architettura	Risorse finanziarie (Patrimonio e tecnico)	01/07/2017	31/12/2017
Predisposizione dei documenti tecnici per concessione uso/gestione e adozione della determinazione a contrarre	Cultura (Patrimonio culturale e siti UNESCO) Risorse finanziarie (Patrimonio e tecnico)	01/03/2017	31/12/2017

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

I cittadini, le imprese e gli Enti locali, in quanto i beni verranno valorizzati e resi maggiormente fruibili per la cittadinanza e attrattivi per i turisti, permettendo lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali e favorendo le attività esistenti.

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Le misure di riferimento vengono attivate e realizzate attraverso l'utilizzo delle risorse dei Fondi strutturali e di investimento (Fondi SIE). I processi sono correlati al Sistema di Gestione e Controllo dei fondi SIE (SI.GE.CO). La programmazione e la realizzazione delle azioni necessita un alto di sinergia tra le Direzioni interessate.

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Le criticità principali che potrebbero compromettere il rispetto delle tempistiche sono date dai tempi di progettazione e concertazione degli interventi sul territorio, del rilascio di pareri non dipendenti dal nostro Ente, e dal buon esito dei lavori e servizi che verranno affidati in appalto (rischio fallimenti).

Ai fini dell'attuazione della Misura, un elemento di criticità può risiedere nei dubbi di applicazione del nuovo Codice appalti che rischiano di mandare in stallo gli uffici gare già significativamente esposti. Il problema è che i dubbi interpretativi a cui si prestano le norme in questa prima fase di attuazione, in parte risolti dalle linee guida dell'Anac, rischiano di allungare i tempi di realizzazione dei lavori e il raggiungimento del Performance Framework.

Il fattivo coinvolgimento del Settore attività negoziale e contrattuale della Regione Piemonte, nell'ambito del gruppo di lavoro istituito con D.G.R. n. 13-4450 del 22/12/2016,

potrà pertanto influire positivamente sui tempi di gestione delle gare nella successiva fase di attuazione degli interventi.

Direzione

Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale

Direttore regionale**Altre Direzioni coinvolte**

Competitività del Sistema regionale

Obiettivo**22 Piano Strategico per l'Internazionalizzazione 2016-2018**

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Si avrà un nuovo strumento di programmazione che, articolato in misure per target e settori diversi porti il Piemonte a incrementare sempre più i propri risultati sia in termini di export che di IDE (investimenti diretti esteri). Tale incremento sarà rilevato attraverso gli indicatori di risultato previsti dal POR-FESR 2014-2020

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2016		
predisposizione della proposta di Piano strategico 2016-2018 contenente l'individuazione degli strumenti di intervento da sottoporre alla consultazione del partenariato	Documento del piano	1 agosto 2016
varo della prima misura a sostegno dell'internazionalizzazione a valere sul POR FESR	Proposta di DGR misura	15 settembre 2016
2017		
Predisposizione di una misura di internazionalizzazione	Proposta di DGR misura	31 dicembre 2017
2018		
Predisposizione ulteriori misure di internazionalizzazione	Proposte DGR misure	30 settembre 2018
analisi risultati attività realizzate misure 2016-2017	Documento di riepilogo e analisi dei dati	30 settembre 2018
Proposta di revisione del Piano	Documento con revisioni	15 dicembre 2018

3. Piano delle azioni per il 2017 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Realizzazione della misura	Direzione Gabinetto della	01.01.2017	31.12.2017

dedicata ai progetti integrati di filiera varata nel 2016.	Presidenza della Giunta regionale (capofila) Direzione Competitività del Sistema regionale		
Predisposizione della call per dichiarazione di interesse da parte delle imprese ed espletamento della successiva istruttoria per ammissibilità delle stesse	Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale - Direzione Competitività del Sistema regionale	01.01.2017	30.06.2017
Affidamento al soggetto attuatore dell'incarico per l'attività di realizzazione delle azioni per la prima annualità dei complessivi 12 milioni assegnati alla misura sulle prime otto filiere, per una stima di 700-800 imprese coinvolte. Filiere: aerospazio, automotive, mecatronica, clean tech\chimica verde, salute e benessere, made in - agrifood, made in - tessile, made in - abbigliamento alta gamma e design.	Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale	01.01.2017	30.06.2017
Approvazione delle progettazioni esecutive di dettaglio, accompagnamento alla realizzazione e monitoraggio dello sviluppo delle azioni principali nell'ambito delle azioni di sistema e di investimento: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Organizzazione Workshop, study tour, missioni, b2b e visite aziendali all'estero ▪ Realizzazione workshop, study tour, b2b e visite aziendali in Italia ▪ Partecipazione fiere internazionali all'estero, eventi espositivi ▪ Realizzazione Percorsi individuali di crescita culturale e competitiva ▪ Realizzazione percorsi di assistenza continuativa a imprese/agggregazioni, ▪ Accompagnamento, follow up alle imprese post eventi ▪ realizzazione percorsi collettivi volti alla crescita culturale e competitiva per le imprese ▪ realizzazione di percorsi di supporto all'aggregazione attraverso tavoli tecnici 	Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale	01.01.2017	31.12.2017
Proposta di-ulteriori strumenti di intervento nell'ambito	Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta	01.01.2017	31.12.2017

dell'internazionalizzazione rispetto a settori, target, modalità di attuazione (nuova misura)	regionale (capofila) Direzione Competitività del Sistema regionale		
---	---	--	--

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Stakeholder: i soci della comune agenzia per l'internazionalizzazione Ceipiemonte (oltre alla Regione, le Camere di Commercio piemontesi, la Città di Torino, gli atenei), il sistema dei Poli d'Innovazione piemontese, le associazioni di categoria e le rappresentanze datoriali e sindacali.

Ha un impatto fondamentale sugli attori del sistema economico piemontese nel suo complesso e in particolare per le PMI

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Ha un forte impatto nella misura in cui assicura per il triennio 2016-2018 processi codificati, regole di ingaggio e sinergie con realtà regionali, nazionali e internazionali che svolgono analoghe funzioni e attività.

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Piani nazionali di promozione/proiezione internazionale

Revisioni normative rispetto alle competenze regionali sulla materia

Direzione

A18000 - Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica

Direttore regionale

Luigi ROBINO

Altre direzioni coinvolte

A16000 - Ambiente, governo e tutela del territorio

A10000 - Segretariato Generale

Obiettivo

23 Creazione di una Base Dati territoriale di supporto alla prevenzione del rischio idrogeologico e sismico

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura

L'obiettivo si propone di favorire, attraverso la strutturazione di una Base Dati Territoriale, la programmazione di specifiche azioni finalizzate alla prevenzione del rischio idrogeologico e sismico, fornendo strumenti di valutazione delle priorità, della valenza e della coerenza degli interventi di mitigazione proposti a finanziamento regionale e /o statale.

Si tratta di mettere a sistema un consistente patrimonio conoscitivo, al momento non adeguatamente strutturato e non totalmente condiviso tra le varie strutture regionali coinvolte nei procedimenti finalizzati alla difesa del suolo, in coerenza con gli obiettivi generali di dematerializzazione, di riutilizzo e dell'informazione del settore pubblico e di risparmio nella gestione dei procedimenti legati all'attuazione delle politiche territoriali.

2. Risultati concreti annuali e per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2017		
Definizione dello schema di procedura per l'archiviazione e l'informatizzazione delle informazioni ed applicazione della stessa ad ambiti significativi a livello provinciale	Procedura applicata ai comuni adeguati al PAI e con documentazione già informatizzata secondo gli standard di cui alla DGR n. 64-7417 del 7 aprile 2014 in 3 ambiti provinciali	31/12/2017
2018		
Strutturazione definitiva del Data base per l'intero ambito regionale	Procedura applicata all'intero ambito regionale relativamente a comuni adeguati al PAI e con documentazione già informatizzata secondo gli standard di cui alla DGR n. 64-7417 del 7 aprile 2014	31/12/2018
2019		
Avvio dei processi di alimentazione della Base Dati Territoriale da parte delle strutture competenti	Completamento della migrazione nella nuova Base Dati del patrimonio conoscitivo disponibile presso le varie strutture e contestuale alimentazione con i dati derivanti dai procedimenti già informatizzati.	31/12/2019

3. Piano delle azioni per il 2017 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/Direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Attivazione gruppo di lavoro di cui alla DD 193 del 16/12/2016	OOPP Ambiente Segretariato	01/02/2017	30/04/2017
Realizzazione delle azioni definite dal gruppo di lavoro	OOPP Ambiente Segretariato	01/05/2017	31/12/2017
Raccordo funzionale con quanto previsto a livello dell'obiettivo "Realizzazione dell'infrastruttura regionale per l'informazione geografica"	OOPP Ambiente Segretariato	01/05/2017	31/12/2017

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Le Amministrazioni che richiedono specifici contributi regionali per interventi di prevenzione del rischio idrogeologico e sismico.

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

La realizzazione dell'obiettivo permetterà di rendere disponibile all'Amministrazione regionale strumenti più adeguati alla valutazione delle priorità di intervento nell'ambito della prevenzione del rischio idrogeologico e sismico e quindi per la programmazione degli interventi e la valutazione della coerenza degli interventi proposti da amministrazioni locali.

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Possono presentarsi le seguenti criticità:

1. quelle connesse con la strutturazione dei dati e delle informazioni in ambito regionale, quindi superabili attraverso interventi interni all'Amministrazione;
2. quelle derivanti dal non completo adeguamento al PAI di tutti i Comuni piemontesi e della conseguente mancata disponibilità delle informazioni circa il quadro del dissesto, non superabili attraverso interventi interni all'Amministrazione ma solo attraverso la volontà dei comuni inadempienti a procedere all'adeguamento al PAI;
3. quelle connesse ad una non completa disponibilità delle informazioni in formato digitale, solo in parte superabili, per i comuni con strumento urbanistico già adeguato al PAI, attraverso interventi interni all'Amministrazione finalizzati ad informatizzare in proprio i dati cartacei disponibili, con notevole impiego di risorse, oppure superabili, per le future varianti urbanistiche, imponendo alle Amministrazioni comunali il rispetto delle indicazioni circa l'informatizzazione dei dati predisposti all'atto delle varianti allo strumento urbanistico comunale, già formalizzate con DGR negli anni passati; la criticità relativa alla mancata informatizzazione degli strumenti urbanistici già adeguati al PAI permane, in ogni caso, elevata;
4. quelle derivanti da una non ottimale organizzazione dell'archivio dei dati digitali relativi agli strumenti urbanistici disponibili presso l'Amministrazione regionale, superabili attraverso interventi interni all'Amministrazione che coinvolgono più Direzioni;

5. Direzioni coinvolte nelle derivanti da una mancata sinergia nell'azione delle diverse nell'obiettivo, superabili attraverso interventi interni all'Amministrazione.

Direzione Capofila

Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica

Direttore regionale

Luigi Robino

Direzioni partecipanti

Coesione Sociale

Obiettivo

24 Servizio di trasporto ferroviario

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura
Predisposizione documentazione specifica per ed esperimento della gara per l'individuazione del gestore affidatario dei servizi regionali di TPL.
2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2017		
Predisposizione, di concerto con AMP, del cronoprogramma per l'individuazione delle fasi più significative propedeutiche all'espletamento della procedura di affidamento, in conformità a quanto previsto nel protocollo di intesa sottoscritto con Trenitalia e AMP	Approvazione cronoprogramma	30/06/2017
Monitoraggio attuazione impegni assunti nel protocollo d'intesa con Trenitalia e AMP	Report periodici	30/06/2017 31/10/2017
Monitoraggio delle attività propedeutiche alla predisposizione degli atti relativi all'affidamento dei servizi di TPL con particolare attenzione alla previsione delle clausole sociali sulle condizioni lavorative, pur nel rispetto dei principi nazionali e comunitari.	Report periodici	30/06/2017 31/10/2017
Aggiudicazione del servizio	Atto di aggiudicazione	31/12/2017
2018		
Monitoraggio e verifica dell'efficacia del nuovo contratto	Report semestrali con quantificazione dell'indice di miglioramento del servizio e di riduzione della spesa	30/06/2018 31/12/2018
2019		
Prosecuzione attività di monitoraggio	Report semestrali	30/06/2019 31/12/2019

3. Piano delle azioni per il 2017 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Riunioni con AMP finalizzate alla stesura del cronoprogramma delle attività propedeutiche all'affidamento	Opere pubbliche difesa suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica – Settore Pianificazione e programmazione trasporti e Settore controllo sulla gestione dei trasporti e delle infrastrutture	01/01/2017	30/06/2017
Riunioni periodiche con AMP e Trenitalia per valutazioni di competenza regionale con resoconto esiti.	Opere pubbliche difesa suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica – Settore Pianificazione e programmazione trasporti e Settore controllo sulla gestione dei trasporti e delle infrastrutture Coesione Sociale	01/01/2017	31/10/2017
Monitoraggio ed elaborazione report avanzamento attività 1° periodo	Opere pubbliche difesa suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica – Settore Pianificazione e programmazione trasporti e Settore controllo sulla gestione dei trasporti e delle infrastrutture	01/01/2017	30/6/2017
Monitoraggio ed elaborazione report avanzamento attività 2° periodo	Opere pubbliche difesa suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica – Settore Pianificazione e programmazione trasporti e Settore controllo sulla gestione dei trasporti e delle infrastrutture	01/07/2017	31/10/2017

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Trenitalia, RFI, Aziende del settore dei Trasporti, Sindacati, Comitati pendolari, Agenzia Mobilità Piemontese (AMP), Società di Committenza Regionale (SCR)

Ai fini del corretto avanzamento delle attività propedeutiche all'affidamento si dovrà concordare che AMP garantisca, attraverso un proprio provvedimento interno, il perseguimento degli obiettivi previsti nel cronoprogramma approvato.

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Miglioramento del servizio e riduzione della spesa

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Si rileva peraltro la criticità connessa al contesto organizzativo, per il quale le attività concretamente dirette all'affidamento del servizio (progettazione e gara) non sono svolte direttamente dagli uffici regionali, bensì da enti strumentali (Agenzia per la Mobilità Piemontese e Società di committenza regionale), nei confronti delle quali l'azione della Regione dovrà essere di forte impulso al fine di assicurare il perseguimento dei risultati nei tempi previsti.

Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport

Direttore regionale

Paola Casagrande

TITOLO DELL'OBIETTIVO

25 Stati Generali della Cultura e approvazione del Testo unico delle disposizioni in materia di cultura

Direzioni partecipanti:

Direzione Affari istituzionali e Avvocatura

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Disciplinare il comparto della cultura mediante una legge regionale organica, innovativa e adeguata alla evoluzione del settore anche grazie alla realizzazione di un processo partecipativo e di consultazione dal basso con gli operatori del sistema culturale regionale e i portatori d'interesse, attraverso l'organizzazione degli Stati Generali della Cultura.

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2017		
Predisposizione del testo definitivo della proposta del disegno di legge regionale per la successiva trasmissione ed approvazione in Giunta regionale	tempistica	31/07/2017
2018		
redazione regolamenti attuativi	tempistica	30/06/2018

3. Piano delle azioni per il 2017 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Coinvolgimento degli stakeholders nella proposta del disegno di legge (almeno 8 incontri)	Direzione Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport	20/01/2017	31/03/2017
Redazione definitiva del testo unico delle disposizioni in materia di cultura	Direzione Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport Direzione Affari istituzionali e Avvocatura	01/01/2017	31/07/2017
Lavoro di condivisione su due temi strategici: - workshop tematici (almeno 2) - forum sul web e indirizzario e calendario condivisi	Direzione Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport	01/01/2017	31/12/2017

4. Descrizione degli stakeholders interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Gli stakeholders maggiormente interessati sono le associazioni, gli operatori, ed gli enti culturali, le fondazioni, le istituzioni culturali, gli enti partecipati, le imprese culturali, le amministrazioni locali, in quanto costituiscono i soggetti operanti nel comparto, anche se una migliore legislazione in materia coinvolge le istituzioni socio economiche, le associazioni di categoria e tutti i cittadini.

Il Testo unico attuerebbe la semplificazione amministrativa agevolando e migliorando il rapporto dell'ente con i cittadini, i soggetti economici, le formazioni sociali e tutti coloro che operano all'interno del sistema, al fine di rendere l'attività del settore cultura più efficace, efficiente ed economica.

I soggetti portatori di interesse saranno coinvolti prima dall'Assessorato alla Cultura e Turismo in fase di elaborazione del Testo unico da approvare in Giunta e, più avanti, dalla VI Commissione consigliere che presenterà il disegno di legge sul territorio in continuità con il processo di dialogo intrapreso con gli Stati generali della cultura iniziati nel 2016

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Il Testo unico dovrebbe prevedere il riordino e l'aggiornamento della legislazione regionale in materia culturale in un'ottica di semplificazione e razionalizzazione delle relative disposizioni e risorse.

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

La complessità dell'ambito normativo di riferimento e la frammentarietà della legislazione regionale vigente in materia, in un contesto molto numeroso di operatori spesso conflittuale e concorrente, molto politicizzato, può portare ad un allungamento dei tempi di concertazione per arrivare alla presentazione di un testo normativo condiviso con la maggioranza degli stakeholders, che potrebbe comunque avere tempi lunghi di approvazione in aula.

Direzione

Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport

Direttore regionale

Paola Casagrande

Direzioni partecipanti:

Segretariato Generale

Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio

Direzione Affari Istituzionali e Avvocatura

Obiettivo

26 Riapertura del Museo Regionale di Scienze Naturali

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Definizione e attuazione di un nuovo, più efficiente e razionale assetto istituzionale, organizzativo e gestionale del Museo Regionale di Scienze Naturali e riapertura progressiva dei suoi spazi con ripresa delle attività di conservazione e gestione delle sue collezioni, delle attività scientifiche, espositive, didattiche e di comunicazione e informazione sui temi del rapporto uomo natura, ricreative, ecc. e quindi recupero del suo ruolo strategico tra i musei naturalistici e scientifici nazionali e internazionali.

Integrazione organizzativa, gestionale e funzionale della struttura museale nel panorama dei musei dell'area torinese e piemontese per garantire una offerta integrata e coordinata di beni e servizi culturali ed una gestione più efficiente e razionale.

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2017		
Azioni di visibilità del Museo attraverso eventi sul territorio regionale	Mostre	31.12.2017
Riapertura parziale delle sede - trasferimento del personale nella manica destinata ad ospitare gli uffici, la biblioteca ed i servizi di accoglienza e didattici	Trasloco del personale	30.09.2017
Definizione del nuovo assetto istituzionale, gestionale ed organizzativo del Museo	Predisposizione modifica legislativa	31.12.2017
	Predisposizioni statuto definitivo del nuovo ente	31.12.2017
2018		
Riapertura del "Lotto 14", comprensivo dell'allestimento dal titolo "Lo spettacolo della natura. Storie di scienza e di mondi da conservare" che si sviluppa lato via Accademia Albertina	Apertura al pubblico	27/02/2018
Riapertura dell'Arca, del museo storico di geologia e dei locali crociera dietro XIV lotto	Apertura al pubblico	31/12/2018
2019		
Progressiva riapertura degli altri spazi museali	Apertura al pubblico	31.12.2019

3. Piano delle azioni per il 2017 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Organizzazione di almeno due mostre significative sul territorio	Direzione Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport	01/01/2017	31/12/2017
Riapertura parziale delle sede - trasferimento del personale nella manica destinata ad ospitare gli uffici, la biblioteca ed i servizi di accoglienza e didattici	Direzione Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio Segretariato generale	01/01/2017	30.09.2017
Definizione del nuovo assetto istituzionale, gestionale ed organizzativo del Museo	Direzione Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport Direzione Affari Istituzionali e Avvocatura	01/01/2017	31.12.2017

4. Descrizione degli stakeholders interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Università degli Studi di Torino in quanto cofondatore del Museo Regionale di Scienze Naturali e proprietario della maggior parte delle collezioni in esso custodite.

Altre istituzioni museali torinesi e piemontesi con le quali è necessario ricercare forme di integrazione organizzativa, gestionale e funzionale per garantire una offerta integrata e coordinata di beni e servizi culturali ed una gestione più efficiente e razionale dell'intero sistema.

La riapertura, ancorchè progressiva, del Museo e l'adozione di un nuovo assetto istituzionale, gestionale e organizzativo integrato con le altre realtà museali torinesi, garantirebbe il recupero alla fruizione pubblica di un bene che nel 2012 era stato visitato da quasi 200.000 persone offrendo iniziative di divulgazione e comunicazione scientifica e naturalistica e la possibilità di partecipare a vari e diversi momenti culturali e ricreativi.

La ripresa delle attività del Museo è inoltre molto attesa dal mondo scientifico nazionale e internazionale per l'importanza delle collezioni in esso custodite che sono in gran parte di proprietà dell'Università degli Studi di Torino e parzialmente frutto di acquisizioni e di donazioni effettuate direttamente dal Museo dalla sua istituzione.

Si tratta sinteticamente di circa 78.500 reperti della Sezione Botanica (tutti acquisiti dal MRSN), di circa 4.500.000 reperti in circa 10.700 scatole della Sezione Entomologia, di circa 60.000 reperti della Sezione mineralogia, geologia e Petrografia, di circa 240.000,00 reperti della Sezione paleontologia e di circa 425.000 reperti della Sezione Zoologia; a tali Collezioni vanno aggiunti i Fondi acquisiti dal Museo quale il Fondo Piodi ed il Fondo Malaroda.

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

La definizione di una struttura organizzativa e gestionale più efficace e efficiente, nonchè integrata con altre istituzioni museali torinesi garantirà all'intero sistema agilità operativa,

solidità istituzionale, sinergie nelle strategie di comunicazione, di fundraising e di marketing e quindi una possibile riduzione dell'impatto economico sul bilancio della Regione Piemonte e delle altre istituzioni pubbliche coinvolte.

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Difficoltà nel reperimento delle risorse necessarie per completare i lavori.. Le risorse messe a disposizione dalla Direzione Risorse finanziarie e patrimonio sono e 1.500.000 nel 2017 e €600.000 nel 2018.. Criticità possono risiedere nei dubbi di applicazione del nuovo Codice appalti che rischiano di mandare in stallo gli uffici gare già significativamente esposti. Difficoltà nei tempi di approvazione da parte degli altri enti coinvolti (es.Università)

Direzione

Promozione della Cultura del Turismo e Sport

Direttore regionale

Paola Casagrande

Obiettivo

27 Valorizzazione delle attività sportive a fini turistici attraverso la realizzazione della Piemonte Sport Commission

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura
 - valorizzazione degli impianti e del sistema sportivo piemontese anche a fini turistici
 - promozione del Piemonte quale destinazione di turismo sportivo
 - destagionalizzazione dei flussi turistici
 - incremento della permanenza media dei turisti sul territorio
 - valorizzazione di tutte le aree del Piemonte e degli eventi anche non rivolti a professionisti
 - messa in rete del sistema sportivo con la ricettività e la filiera turistica
2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento	
2017			
<ul style="list-style-type: none">• Creare una sezione specifica del sito regionale dedicata allo sport con ricaduta turistica. Individuare gli impianti e gli sport vendibili turisticamente attraverso la predisposizione di una sezione tematica del sito regionale degli impianti da promuovere per organizzare eventi sportivi a livello nazionale e internazionale• Definizione di un'area test e sviluppo di cataloghi B2B e B2C sugli sport outdoor (golf – trekking- ciclismo)• Indagine qualitativa per monitoraggio eventi sportivi in area test• Comunicazione e promozione del Piemonte sportivo attraverso strategie digitali rivolgendosi direttamente al consumer e partecipazione a fiere e workshop nazionali ed internazionali• individuare partner distributivi e partner tecnici per commercializzare i prodotti turistici individuati (b2c): tour operator specializzati, produttori di attrezzatura tecnica, vettori aerei	Apertura sezione tematica del sito regionale	30.10.2017	
			31.12.2017
	2 cataloghi per operatori e turisti		31.12.2017
	Indagine su almeno 10 eventi		31.12.2017
	Partecipazione ad almeno 4 fiere		31.12.2017
	Organizzazione di eventi su almeno due mercati stranieri	31.12.2017	

• Partecipazione all'evento: Meet in Italy for Life Sciences	Organizzazione dell'evento con Confindustria Piemonte	15.10.2017
2018		
• monitorare le azioni	Piano di monitoraggio e valutazione impatto	30.06.2018
. creazione di un catalogo regionale sull'outdoor	Presentazione catalogo regionale	31.12.2018

3. Piano delle azioni per il 2017 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte)

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Analisi di circa 8000 impianti su tutto il territorio regionale per individuazione realtà sportive prestigiose per organizzare eventi	Direzione Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport	01/01/2017	31/08/2017
Avvio di avviso di manifestazione di interesse per definizione catalogo impianti e per la predisposizione di un dossier di candidatura per promuovere gli impianti selezionati al fine di organizzare eventi in Piemonte	Direzione Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport	1/09/2017	30/10/2017
Monitoraggio eventi sportivi su area test attraverso la predisposizione di questionari da sottoporre agli operatori turistici e di settore (strutture ricettive, operatori sportivi, organizzatori di eventi, federazioni) in occasione degli eventi sportivi individuati dalle ATL di competenza	Direzione Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport	1/6/2017	31/12/2017
Cataloghi su area test per lo sport outdoor B2B e B2C e	Direzione Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport	01/01/2017	16/05/2017
Iniziative di comunicazione in collaborazione con i partner e con i territori coinvolti per	Direzione Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport	01/01/2017	31/12/2017

implementare i flussi turistici			
---------------------------------	--	--	--

4. Descrizione degli stakeholders interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Gli stakeholders interessati sono aziende, squadre, gruppi di appassionati e di sportivi, federazioni, enti di promozione sportiva di tutte le discipline nell'organizzazione di eventi sportivi in Piemonte, enti locali, Atl ed imprese commerciali e turistiche del territorio per le ricadute dei maggiori flussi turistici sulle loro attività. La realizzazione di questo obiettivo ottimizza le risorse a disposizione creando una sinergia più forte tra le politiche turistiche e sportive

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Aumento della soddisfazione degli utenti coinvolti nel processo in quanto cittadini avranno maggiori possibilità di conoscenza delle strutture sportive del territorio.

Valorizzazione delle informazioni in carico ai sistemi gestionali

Miglioramento dell'attività promozionale della Regione con Incremento dei flussi turistici.

Miglioramento della comunicazione con gli operatori sportivi.

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Difficoltà di coordinamento della grande quantità di operatori interessati

Insufficienza delle risorse disponibili

Difficoltà tecniche di gestione dei siti attraverso il CSI

Direzione

Segretariato Generale

Direttore regionale

Michele Petrelli

Altre Direzioni coinvolte

Direzione Agricoltura

Direzione Coesione Sociale

Gabinetto della Presidenza

Obiettivo**28 Ridefinizione assetto micro-organizzativo e sistemi operativi**

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Ridefinire l'assetto microorganizzativo ed i sistemi operativi (le regole di gestione dell'organizzazione), per rendere la gestione dell'organizzazione coerente con le linee di sviluppo dell'attività regionale dei prossimi anni.

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2017		
Proposta di modifica metodologie di valutazione come da DGR indirizzi presentata alle OOSS il 13/2/2017	Presentazione proposta DGR	15/05/2017
Proposta di DGR di nuova regolamentazione PO/AP: individuazione, attribuzione incarichi, retribuzione	Presentazione proposta DGR	30/06/2017
Proposta DGR per graduazione posizioni dirigenziali	Presentazione proposta DGR	15/06/2017
Proposta organizzativa del personale trasferito ai sensi della LR 23/2015 volta all'ottimale attribuzione delle risorse umane alle strutture organizzative	Presentazione proposta DGR	30/09/2017
Proposta di regolamentazione e controllo dell'uso degli automezzi in dotazione alle strutture regionali	Proposta di regolamento e modalità di controllo	30/11/2017
2018		
2019		

Tempistica subordinata all'approvazione della DGR di indirizzi per nuova regolamentazione PO/AP, graduazione posizioni dirigenti e modifiche sistemi di valutazione

3. Piano delle azioni per il 2017 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Elaborazione di una proposta di modifica	Segretariato Generale		15/05/2017

delle metodologie di valutazione prestazioni dipendenti, categorie, po/ap			
Predisposizione e presentazione a OOSS di una proposta di provvedimento organizzativo per la nuova regolamentazione PO/AP: individuazione, attribuzione incarichi, retribuzione	Segretariato Generale		15/05/2017
Predisposizione di un documento tecnico per la regolamentazione dell'istituto della delega ai funzionari e illustrazione a OOSS	Segretariato Generale		30/04/2017
Proposta di DGR per la regolamentazione dell'istituto della delega ai funzionari	Segretariato Generale		30/05/2017
Proposta DGR metodologia graduazione posizioni dirigenziali	Segretariato Generale		15/06/2017
Avvio attribuzione incarichi PO/AP con nuove regole	Segretariato Generale		1/07/2017
Proposta organizzativa del personale trasferito ai sensi della LR 23/2015 volta all'ottimale attribuzione delle risorse umane alle strutture organizzative	Segretariato Generale Coesione sociale Agricoltura		30/09/2017
Definizione di una proposta di regolamentazione dell'uso degli automezzi in dotazione alle strutture regionali e proposta di modalità operative di controllo	Gabinetto della Presidenza		30/11/17

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Personale e dirigenti regionali e organizzazioni sindacali, con cui occorrerà contrattare e/o concertare alcuni step dell'obiettivo.

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato.

Andamento relazioni sindacali

Direzione

Risorse finanziarie e patrimonio

Direttore regionale

Giovanni Lepri

Obiettivo

- 29 **Definizione della strategia di valorizzazione degli immobili compresi nel “Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari” attraverso la definizione della documentazione necessaria all’adesione al fondo comune di investimento da istituirsi a cura del Ministero dell’Economia e delle Finanze per il tramite della SGR Invimit Spa**

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Implementare le disposizioni ex art. 6 l.r. n. 9/2015, legge finanziaria 2015 s.m.i.. in termini di razionalizzazione, sviluppo e valorizzazione del patrimonio immobiliare della Regione, per il tramite di INVIMIT S.p.A..

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2017		
Definizione della strategia di valorizzazione degli immobili compresi nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, anche attraverso la predisposizione della documentazione necessaria all’adesione al fondo comune di investimento di INVIMIT	Tempistica	entro il 31/12/2017

3. Piano delle azioni per il 2017 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Verifica degli immobili contenuti nel piano delle alienazioni -Allegato D, l.r. 9/2015 modificato dalla l.r. 19 del 25 ottobre 2016, Allegato A - ed eventuale aggiornamento anche alla luce delle acquisizioni connesse al "Fondo di reindustrializzazione"	Risorse finanziarie e patrimonio	Maggio 2017	Giugno 2017

Segmentazione del portafoglio immobiliare in funzione del massimo profitto perseguibile dalla Regione Piemonte nel medio termine (2-3 anni)	Risorse finanziarie e patrimonio	Giugno 2017	Luglio 2017
Aggiornamento della Due Diligence sui cespiti patrimoniali	Risorse finanziarie e patrimonio	Settembre 2017	Novembre 2017
Proposta di adesione e conferimento di parte del portafoglio al fondo comune di investimento da istituirsi a cura del Ministero dell'Economia e delle Finanze per il tramite della SGR Invimit Spa	Risorse finanziarie e patrimonio	Novembre 2017	Dicembre 2017

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Stakeholder: cittadini e contribuenti

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi
Razionalizzazione dei cespiti patrimoniali e recupero di risorse economiche

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Tempi di aggiornamento della Due Diligence

Direzione

Risorse finanziarie e patrimonio

Direttore regionale

Giovanni Lepri

Obiettivo

30 Completare e monitorare le principali attività affidate a SORIS S.p.A. per la riscossione coattiva a mezzo ingiunzione ex R.D. 639/1910 e D.P.R. 602/1973 dei tributi e delle altre entrate di diritto pubblico, attualmente gestita da Equitalia S.p.A., anche rispetto alle revoche d'ufficio dell'iscrizione del provvedimento di fermo amministrativo nel Pubblico Registro Automobilistico (PRA)

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Messa a regime delle attività affidate per la prima volta a SORIS S.p.A. in termini di liste di carico e monitoraggio dei risultati raggiunti in termini di recupero della riscossione coattiva

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2017		
Completamento e messa a regime delle principali attività affidate a SORIS S.p.A., anche mediante monitoraggio dei risultati raggiunti in termini di recupero della riscossione coattiva	Invio di almeno il 60% delle liste di carico che superano il controllo formale, inviate e accorpate in un'unica ingiunzione, rispetto al totale delle liste di carico (che hanno superato e non superato il controllo formale)	31/12/2017
Prima verifica in corso d'anno della capacità di riscossione coattiva a seguito dell'attivazione dell'affidamento a SORIS S.p.A..	Somme incassate previste al 31/10/2017 pari ad almeno Euro 5.000.000,00	31/10/2017

3. Piano delle azioni per il 2017 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Definizione ed approvazione di un disciplinare per la gestione del servizio di riscossione coattiva dei tributi e delle altre entrate di diritto pubblico di competenza regionale	Risorse Finanziarie	01/04/2017	31/05/2017
Affidamento a SORIS S.p.A. delle attività di	Risorse Finanziarie	15/04/2017	30/06/2017

sportello e front office			
Monitoraggio e verifica della capacità di riscossione di SORIS S.pA.	Risorse Finanziarie	31/10/2017	31/12/2017

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Cittadini/contribuenti

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Considerato l'andamento storico generale e particolare dei primi mesi dalla notifica che caratterizza la riscossione coattiva, è ragionevole attendere un incasso non superiore al 10 per cento del valore notificato.

Razionalizzazione dei procedimenti, maggior controllo e risposte più celeri, anche come front office

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

La scelta di procedere alla riscossione coattiva per quattro annualità contemporaneamente (2010, 2011, 2012 e 2013) comporta una richiesta di pagamento a ciascun contribuente di importi piuttosto elevati (la media è di €580 circa per ciascun atto), con la probabilità di conseguenti numerose richieste di rateizzazione da parte dei contribuenti stessi.

Problemi di natura informatica.

Direzione

Risorse finanziarie e patrimonio

Direttore regionale

Giovanni Lepri

Obiettivo

31 Implementare le fasi del primo consolidamento delle risultanze contabili tra “Ente proprietario” e “Partecipate”, con la conseguente sintesi contabile mediante la predisposizione del bilancio consolidato del cosiddetto “Gruppo Pubblico Locale (GPL)”, secondo le indicazioni dei nuovi principi contabili e degli IPSAS.

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Definizione e predisposizione della proposta di bilancio consolidato entro il 31/12/2017

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2017		
Predisposizione alla Giunta regionale della prima proposta di bilancio consolidato e della relativa nota integrativa	Tempistica	entro il 30/09/2017

3. Piano delle azioni per il 2017 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Verificare l'applicabilità dei nuovi principi contabili e IPSAS	Risorse Finanziarie Gabinetto della Presidenza (Settore Partecipate)	Gennaio 2017	Aprile 2017
Eliminare le operazioni infragruppo	Risorse Finanziarie Gabinetto della Presidenza (Settore Partecipate)	Aprile 2017	Luglio 2017
Identificare le quote di pertinenza di terzi	Risorse Finanziarie Gabinetto della Presidenza (Settore Partecipate)	Maggio 2017	Agosto 2017
Recepire i bilanci degli organismi da consolidare	Risorse Finanziarie Gabinetto della Presidenza (Settore Partecipate)	Aprile 2017	Agosto 2017
Predisporre ed applicare le scritture di rettifica	Risorse Finanziarie	Luglio 2017	Agosto 2017
Proporre il primo bilancio consolidato	Risorse Finanziarie	Agosto 2017	Settembre 2017
Redigere la nota integrativa al bilancio consolidato	Risorse Finanziarie	Agosto 2017	Settembre 2017

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Stakeholder: gli altri soci pubblici delle società partecipate ed in generale la popolazione piemontese. L'impatto prevede una riforma dell'intervento pubblico che assicuri il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato.

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Maggior livello di informazione e di programmazione

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Problemi informatici/informativi

Tempi di consegna dei bilanci

Direzione

Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica

Direttore

Luigi ROBINO

Altre Direzioni coinvolte

Segretariato generale
Risorse finanziarie e patrimonio

Obiettivo

32 Prog ettazione, sviluppo ed avvio in esercizio di un sistema informatico per il monitoraggio degli investimenti regionali nell'ambito delle opere pubbliche e delle infrastrutture di mobilità realizzate sia con fondi regionali che con finanziamenti FSC.

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Il sistema dovrà consentire la rilevazione dei dati di interesse sui singoli interventi, offrire strumenti per l'implementazione degli indicatori e la produzione della reportistica a supporto del relativo monitoraggio e fornire la rappresentazione cartografica degli interventi oggetto di monitoraggio.

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2017		
Sistema disponibile in ambiente di test e suo utilizzo sperimentale	Numero indicatori implementati > 6; Schede non aggiornate < 5%; Produzione reportistica con cadenza almeno trimestrale.	30/06/2017; 31/09/2017; 31/12/2017
2018		
Avvio in esercizio e gestione ordinaria	Numero indicatori implementati > 6; Schede non aggiornate < 3%; Produzione reportistica con cadenza almeno trimestrale.	01/01/2018 con verifica del mantenimento della validità degli indicatori con cadenza trimestrale a tutto il 2018.
Estensione del monitoraggio agli investimenti di altre strutture regionali	Individuazione di un set di almeno 5 indicatori significativi	31/12/2018
2019		
/	/	/

3. **Piano delle azioni per il 2017** (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Progettazione del Sistema	A10000; A11000; A18000;	01.01.2017	15.02.2017
Sviluppo e validazione prototipo	A10000; A11000; A18000	01.02.2017	28.02.2017
Formazione all'uso ed aggiornamento basi dati	A10000; A11000; A18000	01.03.2017	30.06.2017
Test del prototipo	A10000; A11000; A18000	01.03.2017	31.09.2017
Avvio in esercizio	A10000; A11000; A18000	01.10.2017	31.12.2017

4. **Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo**

Direzioni regionali, CSI Piemonte, Soggetti attuatori con obbligo di conferimento dei dati.

5. **Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi**

Il sistema migliora la capacità di governo delle risorse regionali, fornendo quadri conoscitivi e gestionali integrati, costruiti automaticamente a partire dalle diverse fonti informative disponibili.

Quanto sopra consente altresì di efficientare i processi di pianificazione, programmazione, attuazione e controllo, nella misura in cui facilita la collaborazione tra le diverse strutture regionali interessate alla gestione delle risorse, rendendo accessibili in un unico ambiente condiviso tutti i dati disponibili sugli interventi oggetto di investimenti pubblici. Detto sistema, infine, facilita anche l'attività di comunicazione istituzionale in quanto tutti i dati di interesse sugli interventi, compresa la relativa rappresentazione cartografica, risultano in ogni momento accessibili per via telematica.

6. **Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato**

Resistenza al cambiamento da parte degli utenti del sistema e ritardi e/o inesattezze nella trasmissione delle informazioni di interesse da parte dei soggetti attuatori.

Direzione

Competitività del sistema regionale

Direttore regionale

Giuliana FENU

Altre Direzioni partecipanti:

- Risorse finanziarie e patrimonio

Obiettivo**33 Efficiamento energetico del patrimonio edilizio pubblico del Piemonte**

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Realizzazione lavori di efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico del Piemonte

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2017		
Definizione e avvio procedure per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici ad uso pubblico degli enti locali del Piemonte, a valere su Asse IV POR FESR 2014-2020	Bandi per Enti Locali (superiori a 5.000 abitanti) e piccoli Comuni e Unioni di Comuni (inferiori 5.000 abitanti) Dotazione complessiva 40Meuro	29/12/2017
Avvio procedure per efficientamento energetico del patrimonio edilizio della Regione Piemonte	Bandi per patrimonio edilizio Regione	29/12/2017
2018		
Cantierizzazione primi interventi efficientamento energetico patrimonio edilizio della Regione Piemonte	attivazione interventi	31/12/2018
2019		
Completamento attivazione interventi patrimonio edilizio della Regione Piemonte	Attivazione interventi a completamento	31/12/2019

3. Piano delle azioni per il 2017 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Bando “Efficientamento energetico per Enti Locali con popolazione superiore 5.000 abitanti”	Competitività	01/02/2017	30/06/2017
Bando “Efficientamento energetico per Enti Locali con popolazione inferiore 5.000 abitanti”	Competitività	01/02/2017	30/06/2017
Avvio valutazione progetti efficientamento energetico degli enti locali	Competitività	1/09/2017	29/12/2017
Predisposizione del disciplinare per la candidatura degli interventi di efficientamento energetico del patrimonio edilizio della Regione (attuativo della D.G.R. n. 12-4568 del 16.01.2017)	Competitività	07/02/2017	30/06/2017
Programma di diagnosi energetiche sugli edifici del patrimonio della Regione Piemonte preliminare alla candidatura per il finanziamento degli interventi	Risorse Finanziarie e Patrimonio	03/07/2017	29/12/2017
Predisposizione proposta per l’avvio delle procedure di affidamento per la realizzazione degli interventi di “Efficientamento energetico” del patrimonio edilizio della Regione	Risorse Finanziarie e Patrimonio	15/11/2017	29/12/2017

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell’impatto della realizzazione dell’obiettivo

Oltre al mondo imprenditoriale interessato direttamente alla realizzazione degli interventi, nei confronti della cittadinanza piemontese nel suo complesso potranno registrarsi ricadute positive sia in termini economici (per effetto del contenimento della spesa pubblica) sia ambientali.

5. Descrizione dell’impatto sulle risorse regionali e sull’efficienza dei suoi processi.

Rappresenta una valorizzazione delle risorse del POR FESR che consentirà notevoli risparmi gestionali all’Amministrazione regionale e agli Enti locali interessati.

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Si rileva che le tempistiche riferite alle procedure di affidamento per la realizzazione degli interventi di “Efficientamento energetico” da intraprendere e completare a seguito della

relativa proposta ad opera della Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio, sono vincolate alle procedure di gara d'appalto, di competenza dell'apposita struttura regionale.

Direzione regionale capofila
Direzione Segretariato Generale

Direttore
Michele PETRELLI

Altre Direzioni coinvolte
TUTTE

Obiettivo
34 Transizione al digitale

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura

A) Individuazione e ridefinizione delle procedure e dei processi per renderli adeguati ad una gestione totalmente informatizzata;

B) Gestione di una fase intermedia nell'iter di transizione dalla carta al digitale definita di "dematerializzazione", ove vengono mantenute le attuali procedure ma i tutti i documenti vengono prodotti in modalità nativa digitale.

C) Realizzazione di interventi volti ad informatizzare i processi in atto nell'Ente (tra cui quelli correlati ai procedimenti semplificati), in modo organico, per arrivare a un modello comune che miri a migliorare tutte le componenti dei processi (fasi, strumenti, informazioni, comunicazione, output).

2. Risultati concreti annuali, per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
	2017	
Censimento dei processi dell'Ente Output: note di trasmissione del censimento da parte delle Direzioni e Esito verifica	Completamento censimento per almeno 8 Direzioni /Strutture speciali su 12	15.09.2017
	Verifica effettuata su almeno il 70% dei dati rilevati dal censimento	30.10.2017
Diffusione delle attività svolte dal GdL Transizione al digitale Output: Indicazioni o linee guida del Gruppo di Lavoro.	Trasmissione alle Direzioni regionali di minimo 2 documenti	31.12.2017 (1° step)
Definizione di specifiche campagne di sensibilizzazione e informazione sul processo di dematerializzazione (individuazione contenuti, strumenti e destinatari) Output: Progetto iniziative di comunicazione	Definizione del progetto di comunicazione sulla transizione al Digitale	31.12.2017
Momenti di informazione e formazione sulla transizione al	coinvolgimento nelle attività informative/formative interne :	31.12.2017

digitale interne alle Direzioni e da queste autogestite Output: comunicazione sugli interventi svolti e raggiungimento obiettivo	30% dei dipendenti	
Progettazione moduli di formazione sulla dematerializzazione Output: progetti formativi pianificati	Definizione di almeno 2 progetti.	31.12.2017
Erogazione moduli di formazione sulla dematerializzazione Output: interventi formativi erogati	Erogazione moduli di formazione che coprano almeno il 30% dei dipendenti nel 1° step.	31.12.2017 (1° step)
Dematerializzazione della modulistica relativa alle materie di propria competenza o dematerializzazione dei documenti (di qualsiasi tipologia) scaturiti da procedure/processi, Output: moduli digitali o disegno dei nuovi flussi e relazione su raggiungimento obiettivi	Resi noti il numero totale degli attuali moduli cartacei o dei processi/procedure per i quali vengono ancora utilizzati documenti analogici (- v. censimento): trasformazione del 70% dei moduli in modalità dematerializzata o trasformazione del 20% dei processi con tutti i documenti dematerializzati	31.12.2017
Redazione e trasmissione della proposta di "Piano di Fascicolazione integrato con i tempi di conservazione" (se non ancora esistente) o della proposta di aggiornamento (se Piano già esistente) in particolare relativamente ai tempi di conservazione e alla tipologia di documento (elettronico/cartaceo) Output: Proposta di Piano / aggiornamento	Realizzazione di almeno 10 proposte/aggiornamenti dei Piani (su un tot. di 12 Direzioni/Strutture speciali)	31.12.2017
Monitoraggio sulle azioni di dematerializzazione e analisi dei dati raccolti (sulla base di matrici fornite mensilmente da CSI Piemonte) Output: esiti monitoraggio e relazione finale	Compilazione e trasmissione di almeno il 70% delle schede riferite all'intero ente (calcolata dal rapporto :schede ricevute / schede da compilare)	15.12.2017 per dati fino a novembre. (1° step)
	le registrazioni non classificate devono risultare = o < al 9% delle registrazioni totali riferite al medesimo periodo di tempo	31.12.2017 per dati fino a novembre. (1° step)
	I documenti firmati devono risultare > al 70% del totale delle registrazioni in partenza riferite al medesimo periodo di tempo	31.12.2017 per dati fino a novembre. (1° step)

Standardizzazione dei processi emersi dal censimento (organizzazione in macrocategorie per tipologia di flusso operativo) Output: Dati censimento riorganizzati in macrocategorie (1° step)	Definizione categorie e riorganizzazione sulla base di queste del 100% dei processi/procedure rilevati nel censimento	31.12.2017 (1° step)
	2018	
Monitoraggio sulle azioni di dematerializzazione e analisi dei dati raccolti (sulla base di matrici fornite mensilmente da CSI Piemonte) Output: esiti monitoraggio e relazione finale	Compilazione e trasmissione di almeno il 70% delle schede riferite all'intero ente (calcolata dal rapporto :schede ricevute / schede da compilare)	15.01.2018 per totale dati 2017. (2° step)
	le registrazioni non classificate devono risultare = o < al 9% delle registrazioni totali riferite al medesimo periodo di tempo	30.01.2018 per totale dati 2017. (2° step)
	I documenti firmati devono risultare > al 70% del totale delle registrazioni in partenza riferite al medesimo periodo di tempo	30.01.2018 per totale dati 2017. (2° step)
Standardizzazione dei processi emersi dal censimento (organizzazione in macrocategorie per tipologia di flusso operativo e output finale) Output: documento di analisi sui risultati della standardizzazione (2° step)	Standardizzazione di almeno l'80 % dei processi rilevati dal censimento	30.06.2018 (2° step)
Adeguamento in Doqui dei metadati di tutte le tipologie archivistiche presenti (fascicoli, serie, dossier..) rispetto alla Proposta di Piano Output: Relazione sull'attività svolta con dati che dimostrino il raggiungimento dell'obiettivo	L'80% delle tipologie archivistiche presenti in Doqui a conservazione ILL deve corrispondere a quanto previsto nella proposta di Piano	30.06.2018
Diffusione delle attività svolte dal GdL Transizione al digitale Output: Indicazioni o linee guida del Gruppo di Lavoro.	Trasmissione alle Direzioni regionali di minimo 2 documenti	31.12.2018 (2° step)

Momenti di informazione e formazione sulla transizione al digitale interni alle Direzioni e da queste autogestite Output: comunicazione sugli interventi svolti e raggiungimento obiettivo	coinvolgimento nelle attività informative/formative interne : 70% dei dipendenti	31.12.2018
Erogazione moduli di formazione sulla dematerializzazione Output: interventi formativi erogati	Erogazione moduli di formazione che coprano almeno il 70 % al termine del 2° step	31.12.2018 (2° step)

	2019	
Realizzazione di software per l'informatizzazione di un processo/procedura "campione", per la validazione del modello adottato. Output: Applicativo	N° applicativi realizzati: 2	31.07.2019
Monitoraggio sulle azioni di dematerializzazione e analisi dei dati raccolti (sulla base di matrici fornite mensilmente da CSI Piemonte) Output: esiti monitoraggio e relazione finale	Compilazione e trasmissione di almeno il 70% delle schede riferite all'intero ente (calcolata dal rapporto :schede ricevute / schede da compilare)	15.01.2019 per totale dati 2018. (3° step)
	le registrazioni non classificate devono risultare = o < al 9% delle registrazioni totali riferite al medesimo periodo di tempo	30.01.2019 per totale dati 2018. (3° step)
	I documenti firmati devono risultare > al 70% del totale delle registrazioni in partenza riferite al medesimo periodo di tempo	30.01.2019 per totale dati 2018. (3° step)
Realizzazione di specifiche campagne di sensibilizzazione e informazione sul processo di dematerializzazione. Output: campagne di comunicazione	Realizzazione di almeno il 60 % delle azioni di comunicazione individuate nel progetto con l'utilizzo complessivamente di almeno 3 strumenti diversi	30.06.2019
Diffusione del lavoro svolto nell'ambito del progetto. Output: evento	Realizzazione evento	31.12.2019

3. **Piano delle azioni 2017**(con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

Azioni Generiche

descrizione azione/risultato intermedio	sottoazioni	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
---	-------------	----------------------------------	-------------	-----------

Fase preparatoria e di avvio attività	Definizione dei ruoli base (Responsabile di progetto, coordinatori, gruppi operativi, ecc.)	Direzione Segretariato generale, Settore SI e Settore Organizzazione e Pianificazione delle Risorse Umane	01.01.2017	30.03.2017
	Identificazione interlocutori coinvolti (stakeholder): interni (1° step), esterni (2° step)	Direzione Segretariato generale, Settore SI e Settore Organizzazione e Pianificazione delle Risorse Umane + GdL nel 2° step	01.01.2017	15.04.2017 (1° step) 15.06.2017 (2° step)
	Costituzione e organizzazione del Gruppo di lavoro interdirezionale “Transizione al digitale”	Direzione Segretariato Generale, Settore SI e Settore Organizzazione e Pianificazione delle Risorse Umane	01.01.2017	15.04.2017
Censimento dei processi/procedure dell’Ente	Avvio del censimento dei processi/procedure dell’Ente: Definizione del metodo e degli strumenti per effettuare la rilevazione. Output: documento e matrice	Settore Sistemi informativi, Settore Organizzazione e Pianificazione delle Risorse Umane, GdL	15.04.2017	15.06.2017
	Acquisizione delle informazioni richieste per la redazione del censimento secondo la metodologia prestabilita. Output: note di trasmissione del censimento da parte delle Direzioni	Tutte le Direzioni	15.06.2017	15.09.2017
	Verifica sul conseguimento dell’obiettivo da parte delle Direzioni Output: documento di sintesi	Settore Sistemi informativi (per quanto concerne i supporti informativi indicati, Settore Organizzazione e Pianificazione delle Risorse Umane (per quanto concerne il raffronto dei procedimenti indicati con quanto previsto dalle declaratorie e precedenti analisi organizzative) Settore Attività Legislativa e Consulenza Giuridica, Settore Trasparenza e Anticorruzione (per quanto concerne i procedimenti amministrativi indicati)	15.09.2017	30.10.2017

Analisi e proposte per l'ottimizzazione dell'utilizzo dei Data Base regionali	Individuazione dei Data Base master regionali a seconda delle tipologie di dati trattati (es. DB HR per gli utenti, DB Factotum per i beni, DB Contabilità per dati finanziari, ecc.) con cui i vari applicativi dovranno interfacciarsi in input e output. Output: Documenti di analisi	Settore Sistemi informativi e GdL transizione al digitale	01.07.2017	31.12.2017
Azioni di comunicazione sulla transizione al digitale	Diffusione delle attività svolte dal GdL Transizione al digitale Output: Indicazioni o linee guida del Gruppo di Lavoro.	Settore Sistemi informativi e GdL transizione al digitale	01.05.2017	31.12.2019
	Definizione di specifiche campagne di sensibilizzazione e informazione sul processo di dematerializzazione (individuazione contenuti, strumenti e destinatari) Output: progetto iniziative di comunicazione	Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale (area Comunicazione) con il supporto di tutte le Direzioni per l'individuazione dei target	30.03.2017	31.12.2017
	Realizzazione di specifiche campagne di sensibilizzazione e informazione sul processo di dematerializzazione Output: campagne di comunicazione	Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale (area Comunicazione)	30.06.2018	30.06.2019
	Diffusione del lavoro svolto nell'ambito del progetto. Output: realizzazione evento	Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale (area Comunicazione) e Settore Sistemi Informativi	30.06.2019	31.12.2019

Azioni relative alla gestione dei flussi documentali

descrizione azione/risultato intermedio	sottoazioni	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Redazione o aggiornamento del Piano di Fascicolazione integrato con i tempi di conservazione	Redazione e trasmissione della proposta di "Piano di Fascicolazione integrato con i tempi di conservazione" (se non ancora esistente) o della proposta di aggiornamento (se Piano già esistente) in particolare relativamente ai tempi di conservazione e alla tipologia di documento (elettronico/cartaceo)	Tutte le Direzioni	01.01.2017	30.09.2017 (1° step)

	Output: Comunicazione stato di avanzamento lavori (1° step) Proposta di Piano e relativa lettera di trasmissione (2° step)	Tutte le Direzioni	01.10.2017	31.12.2017 (2° step)
--	---	--------------------	------------	----------------------

Azioni specifiche sulla dematerializzazione dei documenti

descrizione azione/risultato intermedio	Sottoazioni	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Attività di formazione e informazione Rendere i dipendenti in grado di comprendere le regole e le istruzioni sulla dematerializzazione ed utilizzare nel quotidiano gli strumenti messi a disposizione dall'Ente (DoQui ACTA, DWD libro firma, DIKe, Acrobat, certificati di firma, PagoPA, SPID, ecc.)	Momenti di informazione e formazione sulla transizione al digitale interni alle Direzioni e da queste autogestite Output: comunicazione sugli interventi svolti e raggiungimento obiettivo	Tutte le Direzioni	01.01.2017	31.12.2017
	Progettazione moduli di formazione sulla dematerializzazione Output: progetti formativi pianificati	Settore Stato giuridico, ordinamento e formazione del personale	01.01.2017	31.12.2017
	Erogazione moduli di formazione sulla dematerializzazione (1° step) Output: interventi formativi erogati	Settore Stato giuridico, ordinamento e formazione del personale	01.01.2017	31.12.2017
Interventi di dematerializzazione	Dematerializzazione della modulistica relativa alle materie di propria competenza o dematerializzazione dei documenti (di qualsiasi tipologia) scaturiti da procedure/processi, Output: moduli digitali o disegno dei nuovi flussi e relazione su raggiungimento obiettivi	Tutte le Direzioni	01.01.2017	31.12.2017
Monitoraggio sulle azioni di dematerializzazione (uso firma digitale, protocollazione)	Verifiche periodiche su estrazioni dati da DoQui prodotti da CSI su indicazioni del Settore SI (1° step) Output: tabelle commentate e inviate al Settore SI	Tutte le Direzioni	01.01.2017	15.12.2017

nei tempi previsti, fascicolazione dei documenti, creazione di fascicoli digitali completi (comprensivi quindi anche della copia digitale di documento cartacei, ecc.)	Analisi dei dati raccolti con i monitoraggi svolti dalle Direzioni e proposte migliorative Output: relazione finale	Settore Sistemi Informativi	15.04.2017	31.12.2017
--	---	-----------------------------	------------	------------

Azioni specifiche sull'informatizzazione dei processi

descrizione azione/risultato intermedio	sottoazioni	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Standardizzazione dei processi emersi dal censimento	organizzazione in macrocategorie per tipologia di flusso operativo (es. gestione richieste, rilascio di un atto - concessione, autorizzazione, ecc. - gestione pagamenti) (1° step) Output: Dati censimento riorganizzati in macrocategorie	Settore Sistemi informativi, Settore Organizzazione e Pianificazione delle Risorse Umane con il Gdl transizione al Digitale	15.09.2017	31.12.2017
Interventi di informatizzazione	Definizione degli interventi da considerare prioritari sulla base di elementi da concordare (es. risparmio risorse, tempo, fattibilità, aspettativa dell'utente finale, vincoli normativi)	Settore Sistemi informativi e GdL transizione al Digitale	01.05.2017	31.12.2017
	Prime indagini sui prodotti interni ed esterni all'Ente da poter riutilizzare per macro-processi ad uso trasversale	Settore Sistemi informativi	15.10.2017	31.12.2017

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

La definizione esatta degli stakeholder è la prima azione che verrà svolta per il raggiungimento dell'obiettivo. Per la loro individuazione verrà tenuto presente sia come il risultato degli interventi posti in essere possano influenzare negativamente o positivamente alcuni soggetti, sia come l'azione o reazione di alcuni soggetti possa influenzare le fasi o il completamento delle iniziative.

Verranno individuati Stakeholder interni e esterni all'Ente

Sarà tenuto in considerazione il grado di coinvolgimento diretto o indiretto che possono avere i vari Stakeholder e che hanno, pertanto, pesi molto diversi sia nell'influenzare che nell'essere influenzati. (Diretto: direzioni regionali, enti strumentali, fornitori - Indiretto: media, enti locali, associazioni di categoria)

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

- Investire nello sviluppo e riuso di Sistemi Informativi che rispondano alle esigenze di informatizzazione sopra descritte porta, già nel breve periodo, a ridurre i costi degli interventi puntuali e parcellizzati che non fanno sistema. Inoltre permette di incrementare delle basi dati comuni e interoperabili che vanno anche ad aumentare gli strumenti necessari per il controllo delle attività e della spesa.
- Riduzione del consumo di tempo per quanto riguarda le attività ripetibili, possibile riduzione di numero di attori coinvolti nel processo, riduzione degli errori. Il tutto con conseguente aumento dell'efficienza.
- Aumentare la soddisfazione degli utenti coinvolti nel processo. Rendendo più consapevoli del ruolo gli utenti interni, offrendo loro maggiori informazioni, migliorando il senso di appartenenza ad un sistema di cui sono più visibili processi e confini. migliorando l'offerta dei servizi resi agli utenti esterni.
- Riduzione della variabilità. Le soluzioni di semplificazione e reingegnerizzazione si concentrano sulla possibilità di ridurre la variabilità e sull'aumento della prevedibilità della domanda. Esse sono tanto più efficaci quanto più l'organizzazione individua flussi di lavorazione dedicati a gruppi omogenei di prodotti/servizi in quanto presentano le stesse fasi di gestione e erogazione.
- Creare la base e i supporti per avviare rapporti di partnership con soggetti esterni (patronati, centri servizi, ecc.) quali intermediari per la gestione di alcune fasi di processi e l'erogazione di servizi.
- La standardizzazione delle procedure operative (specie se supportata da sistemi informatici) serve per definire "il modo migliore per svolgere il lavoro" e aiuta gli operatori a svolgere con sicurezza le operazioni richieste anche nei casi di lavorazioni non sempre ricorrenti.
La standardizzazione risulta inoltre utile per formare le persone e per permettere il rapido inserimento lavorativo di nuovi dipendenti o di colleghi che devono cambiare attività e devono quindi apprendere nuove procedure.
- Valorizzazione delle informazioni in carico ai sistemi gestionali, reperibili facilmente e in tempi ridotti, per i seguenti fini: cruscottistica a supporto delle decisioni, open data, statistica ufficiale, FOIA.

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Per raggiungere l'obiettivo è necessaria una piena adesione da parte delle Direzioni coinvolte nel progetto, che dovranno dedicarvi le risorse umane necessarie, nella consapevolezza delle ricadute negative in termini economici sulla produttività su tutti i dipendenti a cascata coinvolti nel progetti e, più in generale, sull'immagine della Regione nel caso l'obiettivo non venisse raggiunto.

Direzione

Segretariato generale

Direttore

Michele Petrelli

Altre Direzioni coinvolte

Direzione Affari istituzionali e avvocatura
 Direzione Gabinetto del Presidente e della Giunta
 Direzione Risorse finanziarie e patrimonio
 Settore Anticorruzione

Obiettivo**35 Rafforzamento e integrazione sistema dei controlli**

7. Risultato concreto previsto per fine della legislatura
 Implementazione del sistema di regole e strumenti di controllo interno preventivo, integrando anticorruzione, regolarità contabile, regolarità e legittimità amministrativa, privacy, controllo analogo sugli enti strumentali.

8. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2017		
Avvio controlli di regolarità contabile secondo il D. lgs. 118/2011		30/07/17
Messa a regime controlli amministrativi di secondo livello con avvio istruttoria atti e procedimenti	Primi atti controllati	30/06/17
Proposta di linee guida per la verifica di congruità per gli affidamenti in house ai sensi dell'art. 192 del D. lgs. 50/2016	Documento presentato in Comitato di Coordinamento	30/06/17
Predisposizione report sul funzionamento della DGR sui controlli analoghi, ed eventuale proposta di DGR modificativa, sulla base dei decreti correttivi del D.lgs. 175/2016, D. lgs. 50/2016, e delle linee guida ANAC su affidamenti in house	Proposta revisione DGR	30/07/17
Stesura numero "0" della relazione annuale (da inviare al Consiglio regionale ed alla Giunta Regionale) sugli esiti dei controlli interni effettuati previsto dalla DGR di "disciplina del sistema dei controlli interni" (report <i>prova</i>)	Bozza n. 0 di relazione presentata in Comitato Controlli Interni	31/10/2017
Definizione programma dei controlli 2018	Documento Programma Controlli 2018	30/11/17
2018		
Presentazione 1° Relazione annuale sistema dei controlli interni	Relazione	30/04/2018
Verifica funzionamento dei controlli di regolarità contabile secondo il D. lgs. 118/2011		30/04/2018
Proposte di revisione e affinamento dei controlli di regolarità contabile secondo il D.	Documento di verifica proposto in Comitato	30/06/2018

lgs. 118/2011	Controlli Interni	

9. Piano delle azioni per il 2017 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
DGR di istruzioni operative sul controllo di regolarità contabile (check list)	Direzione Risorse finanziarie e patrimonio	31/03/2017	30/05/17
Circolari interne sul controllo di regolarità contabile	Direzione Risorse finanziarie e patrimonio	01/05/2017	30/06/2017
Definizione proposta organizzativa dei controlli di regolarità contabile e della riorganizzazione del personale interessato	Comitato di coordinamento	15/03/2017	30/05/17
Assunzione provvedimento organizzativo relativo al personale delle Ragionerie, per il riordino del sistema dei controlli di regolarità contabile	Segretariato Generale	1/05/2017	15/07/17
Attuazione delle modifiche organizzative (ove previste) per dare attuazione a controlli regolarità contabile ai sensi del d.lgs.118/2011	Segretariato Generale	16/05/2017	30/07/17

10. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Oltre agli stakeholder esterni (cittadini in generale), si segnala la rilevanza di tale obiettivo per organismi di controllo esterni (ANAC, Corte dei Conti, Procura, tra cui qualcuno ha già più volte segnalato le criticità derivanti dall'attuale sistema dei controlli) nonché di Dirigenti ed Amministratori, i primi ad essere tutelati da un efficace sistema di controlli collaborativi

11. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

12. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

L'intervento si rpesenta di estrema urgenza, visti i rilievi già sollevati formalmente dalla Corte dei Conti

Direzione

Affari Istituzionali e Avvocatura

Direttore regionale

Laura Bertino

Altre Direzioni partecipanti

Competitività del Sistema Regionale

Ambiente, Governo e Tutela del Territorio

TITOLO DELL'OBBIETTIVO**36 Definizione di una modulistica SUAP unica e semplificata a livello nazionale per l'avvio di attività produttive e adeguamento della stessa alle specificità regionali**

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Standardizzazione e semplificazione della modulistica regionale nei settori commercio, artigianato ed edilizia in coerenza con i modelli nazionali per la presentazione di istanze, segnalazioni e altre dichiarazioni, in attuazione dei decreti legislativi nn. 126 e 222/2016 (Scia 1 e Scia 2), e sua diffusione attraverso la “Base dati della conoscenza”.

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2017		
Adozione della modulistica nazionale adeguata alle specificità regionali nei settori commercio, artigianato, edilizia con deliberazioni di Giunta regionale (n. 20 moduli)	Tempistica	30/09//2017
Caricamento di almeno il 30% dei nuovi moduli nella “Base dati della conoscenza”	Tempistica	31/12/2017
2018		
Completare il caricamento dei nuovi moduli nella “Base dati della conoscenza”	Tempistica	31/03/2018
2019		

(ampliare la tabella secondo le necessità)

3. Piano delle azioni per il 2017 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Nel ruolo di coordinamento tecnico della Commissione AAI della Conferenza delle Regioni, definire la modulistica standardizzata a livello nazionale nei settori commercio, artigianato ed edilizia in attuazione dei dd. Lgs Madia, in sinergia con l'Ufficio per la Semplificazione del Dipartimento della Funzione Pubblica e con i coordinamenti tecnici per materia della Conferenza, ai fini dell'Accordo da approvarsi in Conferenza Unificata	Affari Istituzionali e Avvocatura Settore Attività legislativa e consulenza giuridica	01.01.2017	31.05.2017
Adeguare la modulistica oggetto (n. 20 moduli) dell'Accordo alle specificità della Regione Piemonte e predisporre le proposte di deliberazione per l'approvazione da parte della Giunta regionale.	Competitività del Sistema Regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio in collaborazione con Affari Istituzionali e Avvocatura Settore Attività legislativa e consulenza giuridica	01.06.2017	30.09.2017
Caricamento di almeno il 30% dei nuovi moduli nella "Base dati della conoscenza"	Affari Istituzionali e Avvocatura Settore Attività legislativa e consulenza giuridica in collaborazione con Competitività del Sistema Regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio	01.10.2017	31.12.2017

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Nell'ambito dell'attività svolta in collaborazione con l'Ufficio per la semplificazione della Funzione pubblica vengono coinvolte le associazioni di categoria e gli ordini professionali a livello nazionale.

La standardizzazione della modulistica a livello nazionale, pur con gli adeguamenti necessari in relazione alle specificità regionali, costituisce una delle precondizioni per semplificare l'avvio dell'esercizio delle attività produttive.

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Non si rilevano impatti diretti sulle risorse regionali, ma è indubbio che si incide in modo significativo nel miglioramento dell'interlocuzione di cittadini e imprese nei confronti dell'Amministrazione regionale, in quanto i dati informativi richiesti per l'avvio di attività produttive risulteranno semplificati e soprattutto uniformati a livello nazionale.

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Le azioni di riferimento si riferiscono ad attività il cui coordinamento è di livello nazionale e dal quale potrebbero dipendere slittamenti delle tempistiche.

Si evidenzia inoltre che per procedere al caricamento dei moduli nella "Base dati della conoscenza" è necessaria una previa complessa attività di adeguamento alle specifiche tecniche dell'applicativo "Sistema Piemonte", gestito dal CSI Piemonte, con possibili problemi di rispetto della tempistica.

Direzione

Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica

Direttore

Luigi ROBINO

Altre Direzioni coinvolte

Affari Istituzionali e Avvocatura

Obiettivo

37 Revisione delle norme in materia e di sviluppo e valorizzazione della montagna.

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Rivedere la disciplina degli enti montani a seguito dell'istituzione delle unioni di comuni nonché la disciplina delle funzioni di sviluppo e valorizzazione della montagna, anche alla luce del riassetto istituzionale conseguente al processo di superamento delle comunità montane. Considerata la stretta interrelazione tra la disciplina degli aspetti ordinamentali ed istituzionali degli enti locali, di cui fanno parte le unioni montane, e la disciplina di attribuzione delle funzioni alle unioni montane stesse a seguito del superamento delle comunità montane piemontesi, è necessario garantire il coordinamento e la coerenza tra le previsioni normative riferite agli enti locali e quelle relative alle funzioni di sviluppo e valorizzazione della montagna, che potrà essere conseguito attraverso un confronto costante e parallelo tra le Direzioni competenti e coinvolte nell'obiettivo, che confluirà nella redazione contestuale di due disegni di legge.

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2017		
Predisposizione di un disegno di legge in materia di sviluppo e valorizzazione della montagna, per la successiva trasmissione ed approvazione da parte della Giunta regionale	disegno di legge	30/11/2017
2018		
2019		

3. Piano delle azioni per il 2017 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Stesura di un primo articolato per la disciplina delle funzioni di sviluppo e valorizzazione della montagna per l'avvio del confronto e la condivisione con le altre Direzioni interessate	Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica in coordinamento con la Direzione Affari Istituzionali e Avvocatura	01/01/2017	15/05/2017
Confronto con le altre Direzioni regionali interessate per la condivisione dei contenuti nelle parti di competenza	Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica	16/05/2017	15/07/2017
Organizzazione e gestione tavoli	Opere pubbliche, difesa del	16/07/2017	30/09/2017

di informazione e confronto con gli stakeholders interessati	suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica		
Stesura testo definitivo del disegno di legge in materia di montagna	Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica	01/10/2017	30/11/2017

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Amministrazioni locali e portatori di interesse per le ricadute sulle attività economiche connesse alle azioni di tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche montane, nonché agli interventi per lo sviluppo socio-economico delle aree montane. Dal punto di vista istituzionale, le nuove disposizioni andranno a stimolare processi di aggregazione di aree vaste omogenee e una minor frammentazione territoriale, favorendo quindi la stabilizzazione delle unioni montane e l'efficacia del loro operato. Inoltre, attraverso la previsione di specifiche risorse economiche per favorire progettualità strategiche trae giovamento la competitività dei territori nel proporre azioni di sviluppo delle terre alte.

Una più puntuale definizione degli impatti che possono derivare dalla realizzazione dell'obiettivo è altresì legata all'individuazione delle funzioni che concretamente risulteranno attribuite alle nuove unioni montane, funzioni che coerentemente con le finalità della legge, riguarderanno gli aspetti legati alla valorizzazione del territorio, in termini di salvaguardia, manutenzione e difesa dell'assetto idrogeologico, lo sviluppo delle attività agricole, forestali e imprenditoriali, la tutela e la promozione del turismo e delle culture locali.

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

L'obiettivo si prefigge di disegnare un profilo compiuto degli enti montani e del loro riassetto istituzionale a seguito del processo di superamento delle comunità montane, individuando in essi i soggetti attuatori delle politiche regionali di sviluppo e promozione della montagna e di rivedere il quadro delle funzioni attribuite.

La previsione di un sistema di pianificazione e programmazione degli interventi a sostegno della montagna nonché di un sistema di verifica e monitoraggio è volto a rendere più efficiente l'utilizzo delle risorse.

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Possibili difficoltà nel confronto per la condivisione con le amministrazioni locali.

Direzione

Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica

Direttore

Luigi ROBINO

OBIETTIVO SPECIFICO**Obiettivo****38 Utilizzo delle pertinenze idrauliche demaniali****1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura**

Ricognizione delle aree di pertinenza del demanio idrico fluviale relativo al reticolo principale al fine della loro valorizzazione attraverso la regolarizzazione degli utilizzi privati e la sperimentazione di modalità di assegnazione per la realizzazione di interventi di manutenzione idraulica

2. Risultati concreti annuali; per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2017		
Individuazione del reticolo da censire e sperimentazione attività di ricognizione delle aree e rilevazione utilizzi, individuazione delle anomalie	rilevazione aree e utilizzi, individuazione delle anomalie	31/12/2017
Definizione ipotesi per procedure di affidamento in concessione delle aree demaniali con finalità di manutenzione idraulica	Schema di regolamentazione procedure di affidamento	31/12/2017
2018		
Definizione delle procedure definitive per la rilevazione degli utilizzi delle aree demaniali e avvio della loro regolarizzazione sulla base della sperimentazione effettuata nel 2017 e delle criticità emerse.	Definizione procedure di regolarizzazione	30/06/2018
Prosecuzione dell'attività di ricognizione degli utilizzi di fatto	rilevazione utilizzi, individuazione delle anomalie e avvio delle procedure di regolarizzazione	31/12/2018
Sperimentazione procedure di affidamento su un tratto campione	1 procedura attivata	31/12/2018
2019		
Prosecuzione dell'attività di ricognizione, regolarizzazione e affidamento	censimento sul'intero reticolo individuato	31/12/2019

3. **Piano delle azioni per il 2017** (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Analisi per l'individuazione dei corsi d'acqua da rilevare e dei relativi tratti per ciascun Settore	Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica – Settori tecnici	01/03/2017	30/04/2017
Individuazione, attraverso applicativi software, delle aree e degli utilizzi in essere su ciascun tratto campione individuato	id	02/05/2017	31/12/2017
Verifica e incrocio dei dati con il DB sulle concessioni demaniali finalizzato all'individuazione delle anomalie (assenza atti concessori)	id	02/05/2017	31/12/2017
Creazione dei fascicoli con documentazione catastale e foto aeree delle occupazioni individuate	id	02/05/2017	31/12/2017
Definizione ipotesi procedurali per l'affidamento in concessione delle aree demaniali con finalità di manutenzione idraulica.	Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica – Settore giuridico	01/04/2017	31/12/2017

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Gli stakeholder interessati sono i privati utilizzatori delle aree e gli operatori economici potenziali affidatari a seguito delle procedure che saranno individuate.

L'obiettivo prevede anche l'eventuale coinvolgimento dell'Agenzia interregionale per il Po (AIPO) per i tratti per i quali è autorità idraulica.

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

La finalità dell'obiettivo è quello di garantire un corretto e proficuo utilizzo delle aree demaniali. La conoscenza capillare degli utilizzi delle aree demaniali potrà far emergere situazioni di abuso la cui regolarizzazione potrà determinare un aumento delle entrate regionali a titolo di canone. Allo stesso tempo, la conoscenza delle aree disponibili potrà consentirne un uso governato e programmato anche a fini della corretta manutenzione del territorio

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

l'accertamento di situazioni di occupazione abusive potrà causare contestazioni ed eventuali conseguenti contenziosi con i soggetti individuati.

Direzione Regionale
Agricoltura

Direttore regionale
Gaudenzio De Paoli

Obiettivo

39 Gestione dell'emergenza fitosanitaria della *Popillia japonica* Newman sul territorio piemontese

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura
Contrastare e contenere la diffusione del *Coleottero scarabeide del Giappone (Popillia japonica Newman)*¹ sul territorio piemontese attraverso la delimitazione dell'area, interventi di monitoraggio, difesa e di lotta contro l'organismo nocivo e l'attivazione di efficaci e tempestivi strumenti di comunicazione.
2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2017		
Delimitare l'area di presenza dell'organismo nocivo <i>Popillia japonica Newman</i> sul territorio piemontese	Delimitazione dell'area	31/05/2017
Assumere tempestive misure per contrastare e contenere la diffusione dell'organismo nocivo <i>Popillia japonica Newman</i> sul territorio piemontese	Realizzazione di misure di prevenzione, contenimento, controllo e di lotta contro l'organismo nocivo	29/12/2017
Divulgare i risultati dei metodi di lotta effettuati nel 2016 nel contenere l'organismo nocivo <i>Meloidogyne graminicola</i> sul territorio risicolo piemontese nei comuni di Buronzo (VC), Giffenga (BI) e Mottalciata (BI)	Divulgazione dei risultati	29/12/2017
2018		
Aggiornare la delimitazione dell'area di presenza dell'organismo nocivo <i>Popillia japonica Newman</i> sul territorio piemontese effettuata nel 2017	Aggiornamento delimitazione dell'area	30/06/2018
Assumere tempestive misure per contrastare e contenere la diffusione dell'organismo nocivo <i>Popillia japonica Newman</i> sul territorio piemontese	Realizzazione di misure di contenimento e contrasto dell'organismo nocivo	31/12/2018

¹ Il *Coleottero scarabeide del Giappone (Popillia japonica Newman)* è un insetto particolarmente nocivo. Gli adulti attaccano molte specie vegetali, sia coltivate che spontanee; le larve, che si sviluppano nel terreno, sono invece particolarmente dannose per i manti erbosi e i pascoli. E' un insetto inserito tra le specie da quarantena, riportato nella Direttiva 2000/29 CE e nelle liste di allerta del European and Mediterranean Plant Protection Organization (EPPO).

2019		
Aggiornare la delimitazione dell'area di presenza dell'organismo nocivo <i>Popillia japonica Newman</i> sul territorio piemontese effettuata nel 2018	Aggiornamento delimitazione dell'area	30/06/2019
Assumere tempestive misure per contrastare e contenere la diffusione dell'organismo nocivo <i>Popillia japonica Newman</i> sul territorio piemontese	Realizzazione misure di contenimento e contrasto dell'organismo nocivo	31/12/2019

3. Piano delle azioni per il 2017 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Delimitare l'area di presenza dell'organismo nocivo <i>Popillia japonica Newman</i> sul territorio piemontese	Direzione Agricoltura	02/01/2017	31/05/2017
Realizzare flow chart (diagramma di flusso) relativo alla comunicazione dell'emergenza <i>Popillia japonica Newman</i> sul territorio piemontese	Direzione Agricoltura	01/02/2017	31/07/2017
Sperimentare efficaci e tempestivi strumenti di comunicazione per contrastare e contenere l'emergenza <i>Popillia japonica Newman</i> sul territorio piemontese	Direzione Agricoltura	01/02/2017	29/12/2017
Realizzare misure di prevenzione, contenimento, controllo e di lotta contro l'organismo nocivo <i>Popillia japonica Newman</i> sul territorio piemontese	Direzione Agricoltura	01/06/2017	29/12/2017
Divulgare i risultati del progetto sperimentale coordinato e finanziato dal Settore Fitosanitario e Servizi Tecnico-Scientifici per individuare metodi di lotta efficaci nel contenere l'organismo nocivo <i>Meloidogyne graminicola</i> sul territorio risicolo piemontese	Direzione Agricoltura	01/09/2017	29/12/2017

nei comuni di Buronzo (VC), Giffenga (BI) e Mottalciata (BI)			
--	--	--	--

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Gli stakeholder coinvolti nell'obiettivo sono di seguito indicati:

- Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Organizzazioni professionali agricole, produttori, tecnici, Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore, Consorzio irriguo Est-Sesia e la Roggia Molinara, Consorzio irriguo Ovest-Sesia, Ente Nazionale Risi, Centro di ricerca per l'agrobiologia e la pedologia (CREA).

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi
Le risorse finanziarie utilizzate nell'obiettivo possono essere statali e/o regionali.

L'obiettivo ha inoltre un forte impatto sull'efficienza dei processi che riguardano:

- la sperimentazione di efficaci e tempestivi strumenti di comunicazione per contrastare e contenere l'emergenza *Popillia japonica Newman* sul territorio piemontese;
- l'attivazione di efficaci e tempestive misure di contrasto e contenimento della diffusione dell'organismo nocivo *Popillia japonica Newman* in Piemonte.

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

- modifiche della normativa europea/statale vigente;
- difficoltà di coordinamento tra la molteplicità di soggetti pubblici e privati coinvolti nell'emergenza *Popillia japonica Newman* sul territorio piemontese anche in rapporto alla Commissione europea.

Direzione Regionale
Agricoltura

Direttore regionale
Gaudenzio De Paoli

Obiettivo

40 Sostenere e valorizzare la qualità del vino piemontese e migliorare la competitività del settore vitivinicolo

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura
Attivare le risorse finanziarie previste dall'Organizzazione Comune di Mercato (OCM Vino) per sostenere e valorizzare la qualità del vino piemontese e migliorare la competitività del settore vitivinicolo
2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2017		
Attivare circa 19 milioni di euro con l'apertura di n. 3 bandi regionali ¹ sull'OCM Vino	Attivazione di euro 600.000,00 con l'apertura di n. 1 bando regionale per investimenti nel settore vinicolo	31/07/2017
	Attivazione di euro 7.500.000,00 (previsione) con l'apertura di n. 1 bando regionale per la ristrutturazione dei vigneti	
	Attivazione di euro 10.500.000,00 (previsione) con l'apertura di n. 1 bando regionale per la promozione sui mercati dei Paesi terzi	
Approvare le graduatorie di finanziabilità delle domande ammesse sui n. 3 bandi regionali attivati nel 2017	Approvazione di n. 3 graduatorie	15/11/2017
2018		

Definire le disposizioni attuative regionali nelle misure dell'OCM Vino secondo le modalità e condizioni stabilite dal MIPAF	Proposta di atto deliberativo per la Giunta regionale di approvazione delle disposizioni regionali	30/06/2018
Definizione di bandi pubblici ¹ per la presentazione delle domande di contributo nelle misure dell'OCM Vino	Approvazione di n. 2 bandi	31/07/2018
Approvare gli esiti di ammissibilità delle domande presentate e la graduatoria di finanziabilità delle domande ammesse	Approvazione graduatoria	30/11/2018
2019		
Definire le disposizioni attuative regionali nelle misure dell'OCM Vino secondo le modalità e condizioni stabilite dal MIPAF	Proposta di atto deliberativo per la Giunta regionale di approvazione delle disposizioni regionali	30/06/2019
Definizione di bandi pubblici ¹ per la presentazione delle domande di contributo nelle misure dell'OCM Vino	Approvazione di n. 2 bandi	31/07/2019
Approvare gli esiti di ammissibilità delle domande presentate e la graduatoria di finanziabilità delle domande ammesse	Approvazione graduatoria	30/11/2019

3. Piano delle azioni per il 2017 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte)

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione responsabile	Data inizio	Data fine
Attivare n. 3 bandi regionali sulle seguenti misure dell'OCM Vino: 1. n. 1 bando sulla Misura "Investimenti" - campagna 2016/2017 2. n. 1 bando sulla Misura "Ristrutturazione vigneti" - campagna 2017/2018 3. n. 1 bando sulla Misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" - campagna 2017/2018	Direzione Agricoltura	14/02/2017	31/07/2017
Istruire le domande di aiuto presentate sui n. 3 bandi regionali attivati nel 2017 ed approvare le graduatorie di finanziabilità delle domande ammesse	Direzione Agricoltura	10/04/2017	15/11/2017

¹ I bandi regionali variano ogni anno in relazione alle risorse finanziarie assegnate dallo Stato e soprattutto in relazione al contesto regionale, all'esperienza conseguita nei precedenti bandi attivati in Piemonte ed alle esigenze delle aziende vitivinicole piemontesi, ai sensi del Programma nazionale di sostegno che è conseguente agli obiettivi individuati dalla Comunità europea mediante regolamento.

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Gli stakeholder coinvolti nell'obiettivo sono di seguito indicati: aziende vitivinicole, associazioni, organizzazioni agricole, organizzazioni professionali, organizzazioni interprofessionali, consorzi di tutela, organizzazioni di produttori, produttori di vino, cooperative agricole.

La realizzazione dell'obiettivo produrrà il seguente impatto sugli stakeholder:

- l'ammodernamento delle imprese piemontesi
- l'aumento della competitività sui mercati
- favorire le sinergie fra gli operatori coinvolti.

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Le Misure dell'OCM Vino sono finanziate dall'Organizzazione Comune di Mercato (primo pilastro della PAC). Le risorse finanziarie che si attiveranno nel 2017 con l'apertura di n. 3 bandi regionali sull'OCM Vino ammontano a circa 19 milioni di euro, come di seguito indicato:

- euro 600.000,00 sul bando della Misura "Investimenti" - campagna 2016/2017;
- euro 7.500.000,00 (previsione) sul bando della Misura "Ristrutturazione vigneti" - campagna 2017/2018;
- euro 10.500.000,00 (previsione) sul bando della Misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" - campagna 2017/2018.

L'obiettivo ha un impatto sull'efficienza dei seguenti processi:

- favorire l'efficienza dei processi produttivi
- favorire l'accesso ai nuovi mercati ed il consolidamento delle posizioni commerciali sui mercati in cui i produttori di vini sono già presenti.

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato:

- modifiche della normativa statale vigente;
- ritardi nell'emanazione delle istruzioni operative da parte dell'Organismo pagatore nazionale - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura
- tempestiva apertura del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN)
- difficoltà tecnologiche nell'interconnessione del Sistema Informativo Agricolo Piemontese (SIAP) e del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN)
- modifica della tempistica da parte del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
- mancata o ritardata emanazione dei decreti ministeriali necessari alla definizione delle disposizioni attuative regionali ed all'attivazione dei bandi regionali;
- proroghe autorizzate da AGEA;
- ricorsi presentati al TAR;
- interruzione delle istruttorie a seguito di sospensioni per acquisizioni di documentazioni e/o contenziosi.

Direzione

Gabinetto della Presidenza

Direttore

Raffaella SCALISI

Altre Direzioni coinvolte

Tutte

Obiettivo**41 Mettere in atto un sistema di comunicazione coordinata dell'Ente**

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Definizione di linee guida, funzioni e ruoli nella comunicazione istituzionale affinché possa essere trasmessa ai diversi destinatari e target un'immagine coordinata dell'Ente, allineando le modalità comunicative di tutte le Direzioni ed utilizzando strategie e format comuni (comunicazione integrata). Programmazione degli strumenti di comunicazione e delle risorse dedicate al fine di una maggiore efficacia ed efficienza e loro allineamento affinché risultino funzionali all'obiettivo di coordinamento e di integrazione. Riorganizzazione del Sito istituzionale, dei canali social e della struttura di redazione centrale e periferica.

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2017		
Avvio di un tavolo interdirezionale per mappare tutte le centrali comunicative dell'Ente e i fabbisogni in materia, con la definizione di ruoli, funzioni, competenze (struttura integrata di comunicazione).	Costituzione del Tavolo.	31.05.2017
	Mappatura dei fabbisogni in materia di comunicazione. Organigramma dei ruoli e delle competenze	30.09.2017
Definizione di una proposta che consenta di impostare una pianificazione operativa delle azioni di comunicazione integrata e relativa programmazione finanziaria nell'esercizio di bilancio successivo.	Documento di proposta di azioni di comunicazione integrata e di corrispondente programmazione finanziaria	31.10.2017
Definizione di linee guida condivise per la comunicazione integrata e adeguamento dei principali strumenti istituzionali a cominciare dal sito web.	Documento Linee guida;avvio messa in linea adeguamenti; cronoprogramma;	31.12.2017

2018		
Progressivo adeguamento degli strumenti di comunicazione e dell'organizzazione delle strutture\redazioni decentrate per la realizzazione della comunicazione integrata e coordinata	Strumenti aggiornati; messa a regime del nuovo modello organizzativo della comunicazione coordinata	31/12/2018

3. Piano delle azioni per il 2017 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Convocazione tavolo.Definizione organigramma, competenze e definizione del piano operativo interdirezionale	Gabinetto della Presidenza, Direzioni	01.04.2017	31.05.2017
Individuazione priorità di intervento	Gabinetto della Presidenza, Direzioni	01.04.2017	31.06.2017
Redazione della proposta di programmazione finanziaria relativa all'esercizio di bilancio successivo che consenta una effettiva comunicazione integrata	Gabinetto della Presidenza	01.01.2017	31.10.2017
Redazione linee guida di comunicazione integrata e avvio adeguamento del sito web istituzionale – anche con riferimento alle disposizioni AGID – funzionale al disegno di coordinamento e integrazione della comunicazione istituzionale.	Gabinetto della Presidenza	01.01.2017	31.12.2017
Riorganizzazione della struttura redazionale centrale e di quella periferica con razionalizzazione del sistema dei CMS	Gabinetto della Presidenza, Direzioni	01.01.2017	31.12.2017
Proposta di razionalizzazione del sistema dei siti regionali tematici.	Gabinetto della Presidenza, Direzioni interessate	01.01.2017	31.12.2017

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Tutti i soggetti (organizzazioni, istituzioni, imprese, associazioni, enti, individui, ecc) che si relazionano con l'Ente ed a cui l'Ente si rivolge. Il miglioramento della comunicazione istituzionale permette una migliore relazione della PA con i suoi interlocutori e quindi in ultima istanza un maggiore efficacia dell'azione amministrativa e un più compiuto raggiungimento di tutti gli obiettivi dell'Ente.

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

L'estrema frammentazione dell'attuale assetto della comunicazione istituzionale produce, oltre a difetti nella trasmissione dei messaggi, una significativa dispersione di risorse causata da numerose sovrapposizioni e duplicazioni.

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Resistenza al cambiamento; difficoltà a introdurre maggiore coordinamento e collaborazione intersettoriale continuativa.

N	TITOLO	Segretariato Generale	Risorse finanziarie e Patrimonio	Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale	Affari istituzionali e Avvocatura	Sanità	Coesione sociale	Ambiente, Governo e Tutela del territorio	Agricoltura	Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica	Competitività del Sistema regionale	Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport							
1	Attuazione della strategia regionale per l'occupazione	P	3		P	7	C	13	P	10									
2	Dall'accoglienza alla cittadinanza: affrontare l'emergenza profughi e gestire la piena integrazione sociale delle persone			P	5		P	5	C	13		P	5						
3	Riarticolazione degli ambiti territoriali per la gestione dei servizi sociali: "Distretti della coesione sociale"	P	3				C	13			P	3							
4	Riduzione della dispersione scolastica						S	11											
5	Bozza di Disegno di Legge organico in materia di Enti locali				C	15				P	5								
6	Promuovere e attrarre ricerca e innovazione			P	14		P	4			C	14							
7	Definire ed avviare a realizzazione una ampia Strategia di Ricerca per il Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione di Torino e il Polo Agroalimentare di Grugliasco								P	7	C	12							
8	Miglioramento della qualità dell'aria						C	12	P	3	P	3	P	3					
9	Sviluppare e integrare la rete territoriale in conformità alle previsioni di cui all'art.5 del Patto per la Salute 2014-2016 e s.m.i.					C	12	P	8										
10	Promozione di stili di vita positivi anche attraverso l'attività fisica e l'educazione alimentare					C	9	P	4		P	3		P	7				
11	Nuovi modelli di organizzazione del sistema sanitario per affrontare al meglio la cura della cronicità					C	12	P	8										
12	Realizzazione del Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione di Torino (PSRI) e avvio della revisione Accordo di programma della Città della salute e della scienza di Novara; attuazione dei Protocolli di Intesa sottoscritti con ASL	C	15	P	5	P	9	P	10		P	7							
13	Miglioramento dei tempi di attesa per le prestazioni monitorate a livello nazionale dal Ministero della salute					S	13												
14	Definizione di un nuovo modello organizzativo strutturato per la gestione, nell'ambito del SSR, delle funzioni a valenza regionale e delle attività no core	P	3			C	12												
15	Realizzazione dell' "Infrastruttura regionale per l'informazione geografica"	P	6	P	4	P	8	P	5	P	4	C	14	P	7	P	5	P	7
16	Protezione e valorizzazione del paesaggio							S	12										
17	Aggiornamento del Piano di Tutela delle acque							S	11										
18	Sostenere l'agricoltura del Piemonte e lo sviluppo rurale e locale delle aree montane (Leader)							P	7	C	13	P	5	P	4	P	7		
19	Riordinare le norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale con la predisposizione di un disegno di legge				P	9			C	12									
20	"PIEMONTE DIGITALE" - Sviluppo dei servizi digitali per cittadini e imprese e loro diffusione attraverso infrastrutture per la Banda ultra larga	P	7					P	7		P	6	P	5	P	7	C	14	
21	Sviluppo economico sostenibile del territorio: valorizzazione del patrimonio culturale e naturale del territorio e valorizzazione dei siti UNESCO			P	8					P	6				P	6	C	15	
22	Piano Strategico per l'Internazionalizzazione 2016-2018				C	15								P	6				
23	Creazione di una Base Dati territoriale di supporto alla prevenzione del rischio idrogeologico e sismico	P	5						P	7		C	11						
24	Servizio di trasporto ferroviario								P	3		C	13						
25	Stati Generali della Cultura e Testo unico innovativo in materia di cultura					P	9										C	13	
26	Riapertura del Museo Regionale di Scienze Naturali	P	5	P	6			P	7								C	15	

